2017 14th edition
august 30 september 9

LA BANCA DEL CINEMA OGGI, E NEL FUTURO.

© 2017 VALERIAN S.A.S. - TF1 FILMS PRODUCTION

BNL MAIN SPONSOR
DELLE GIORNATE DEGLI AUTORI

BNL e il cinema da oltre 80 anni insieme.

welovecinema.it

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

7 Quando volano le giornate

10 La Giuria
Samira Makhmalbaf

SELEZIONE UFFICIALE

16 Faouzi Bensaïdi
VOLUBILIS
20 Matteo Botrugno e Daniele Coluccini
IL CONTAGIO
24 Sara Forestier
M
28 Savi Gabizon
GA'AGUA
32 Jhonny Hendrix Hinestroza
CANDELARIA
36 Ruth Mader
LIFE GUIDANCE
40 Vincenzo Marra
L'EQUILIBRIO
44 Shirin Neshat
LOOKING FOR OUM KULTHUM
48 Kim Nguyen
EYE ON JULIET
52 Valentina Pedicini
DOVE CADONO LE OMBRE
56 Pengfei
MI HUA ZHI WEI
60 Pen-ek Ratanaruang
MAI MEE SAMUI SAMRAB TER

EVENTI SPECIALI

66 Alessandro D'Alatri
LA LEGGE DEL NUMERO UNO
70 Giovanni Donfrancesco
IL RISOLUTO
74 Nick Hooker
AGNELLI
78 James Lester
GETTING NAKED: A BURLESQUE STORY
82 Ermanno Olmi
IL TENTATO SUICIDIO NELL'ADOLESCENZA (T.S. Giovanile)
86 Nathan Silver
THIRST STREET

PROIEZIONI SPECIALI

92 Anne-Riitta Ciccone
I'M [ENDLESS LIKE THE SPACE]
94 Wilma Labate
RACCONTARE VENEZIA
96 Claudio Santamaria
THE MILLIONAIRS

MIU MIU WOMEN'S TALES

100 Nove Star

102 Chloë Sevigny
#13 CARMEN
104 Celia Rowlson-Hall
#14 (THE [END) OF HISTORY ILLUSION]

PREMIO LUX 2017

108 Condividiamo le nostre storie

111 Selezione ufficiale

112 Robin Campillo
120 BATTEMENTS PAR MINUTE
114 Valeska Grisebach
WESTERN
116 Amanda Kernell
SAMEBLOD

118 28 Times Cinema

INCONTRI

122 Parlarsi per capire

PROIEZIONI

126 Orari e Sale

Associazione
GIORNATE
DEGLI AUTORI

Board

Presidente
President
Roberto Barzanti

Consiglio Direttivo
Council
Giuliana Gamba
Gianfranco Giagni
Francesco Ranieri
Martinotti
Francesco Maselli
Andrea Purgatori
Maurizio Sciarra

Associati
Members
Enrico Caria
Giacomo Durzi
Fabio Ferzetti
Giuliana Gamba
Gianfranco Giagni
Giorgio Gosetti
Francesco Maselli
Andrea Purgatori
Francesco Ranieri
Martinotti
Massimo Sani
Maurizio Sciarra
Luca Scivoletto

Delegato Generale
General Delegate
Giorgio Gosetti

Vice-Direttore
Deputy Director
Sylvain Auzou

Ricerca, Selezione e Programmazione
Research, Selection and Programming
Gaia Furrer, *responsabile*
Head of programming
Renata Santoro
Programmer

Consulenti esteri
Foreign advisors
Claudia Landsberger
Agnès-Catherine Poirier
Tadeusz Sobolewski
Adrian Wootton

Consulenti
Consultants
Teresa Cavina
Fabrizio D'Alessio
Maurizio Di Rienzo
Danila Marinaro
Antonio Pezzuto
Marco Scognamiglio
con l'assistenza di
assisted by
Bianca Ariani
Vladas Rozenas
Adrià Guxens Chaparro

Segreteria generale e Logistica
General Secretary and Logistics
Simonetta Pacifico
con l'assistenza di
assisted by
Billy Montacchini

Eventi e sponsor
Events and sponsorships
Marianna Poullain

Amministrazione
Administration
Fabio Angelilli

Ospitalità
Hospitality
Rossella Ekta Girolami
con l'assistenza di
assisted by
Cecilia Cortese

Progetto 28 Volte Cinema e Segretaria Giuria
28 Times Cinema project and Assistant to the Jury
Isabella Weber

Set-up and banqueting
Roberta Ria

Talent Handling
Christina Elisha

Comunicazione
Communication
Francesco Bonerba
con l'assistenza di
assisted by
Luca Di Leonardo
Gaia Brauzi *social network*

Redazione catalogo e sito
Catalogue and website
Mazzino Montinari

Traduzioni
Translations
Darcy DiMona

Interprete
Interpreter
Claudia Vettore

Incontri
Q&A
Maurizio Di Rienzo
Marina Fabbri

Servizi fotografici
Photos
Moris Puccio
Ferney Montoya

Immagine, grafica e progetto allestimenti
Cover art, graphic and layout design
Antonella Pizzetti
Maria Teresa Pizzetti

Webmaster
Daniele Sorrentino

Sigla
Trailer
Frame By Frame

Musica Sigla
Soundtrack Trailer
Têtes de Bois

Sottotitoli
Subtitles
SUB-TI

Coordinamento tecnico e allestimenti
Technical Coordination and constructions
RSB
Stand & Co.
Ve.Net

Ufficio Stampa
Press Office
Delia Parodo
Studio Sottocorno
Via Plinio, 33
20129 Milano
Ph. +39 02 20402142
+39 02 29419283
studio@sottocorno.it

Sede centrale
Headquarters
Giornate degli Autori
Via Santa Croce
in Gerusalemme, 107
00185 Roma
Ph. +39 06 8603111
Fax +39 06 86213298
www.giornatedegliautori.com

A Venezia
In Venice
Villa degli Autori
Lungomare G. Marconi 56
30126 Lido di Venezia
Ph. +39 06 8603111

AFIC

FEDEORA

fondazione ente dello spettacolo

Grazie a *Thanks to*

Luigi Abete
Claudia Angeli
Gianluca Arcopinto
Ilaria Avanzi
Harry Avramidis
Surinder Badhan
Linda Baldan
Alberto Baldini
Anne-Laure Barbarit
Alberto Barbera
Arnaud Bélangeon-Bouaziz
Valentina Bellomo
Marta Benyei
Andrea Bermani
Paolo Bertolin
Eddie Bertozzi
Ishany Bhattacharya
Federico Biasin
Pietro Biglia
Gaetano Blandini
Anna Boccaccio
Francesca Boglietti
Marco Boido
Nicola Bonerba
Nicola Borrelli
Fréderic Boyer
Max Brun
Enrico Bufalini
Beatrice Bulgari
Dovil Butnoriūtė
Chiara Calzavara
Roberto Camba
Fabio Capocci
Valerio Caruso
Daniel N. Casagrande
Emanuela Cascia
Giovanni Cassinelli
Carla Cattani
Antonella Celati
Jill Chen
Raja Chhinal
Andrea Cicini
Marina Cicogna
Roberto Cicutto
Marzena Cieslik
Danila Confalonieri
Silvia Costa
Alessandro Costantini
Luigi Cuciniello
Guido D'Este
Lara De Bellis
Giulia De Carolis
Olimpia De Meo
Paolo Del Brocco
Valentina Del Buono
Giacomo Della Chiesa
Elena Di Giovanni
Raffaella Di Giulio
Giancarlo Di Gregorio
Thania Dimitrakopoulou
Pascal Diot
Fatima Djoumer
Martina Dlabajová
Bossila Dontcheva
Marta Donzelli
Marie Pierre Duhamel
Nena Dukic
Annabelle Dunne
Irene Angel Echeverri
Roberto Ellero
Daniela Elstner
Dale Fairbairn
Antonella Ferrera
Giorgio Ferrero
Cosima Finkbeiner
Nathan Fischer
Tine Fischer
Agnese Fontana
Chiara Fortuna
Lorenzo Foschi
Leo Furrer Porcheddu
Valeria Gallo
Gabriella Gallozzi
Anna Maria Gambino
Monica Giacchetto
Bianca Giordano
Alessio Giuliani
Emanuela Gizzi
Elena Glionna
Helga Greggio
Gabor Greiner
Laufey Gujónsdóttir
David Haller
Piers Handling
Hannah Horner
Junhua Huang
Peter Paul Huth
Stanislas Ide
Simone Isola
Diala Kachmar
Vivek Kajaria
Violetta Kaminska
Petra Kammerevert
Mazen Khaled
Nerina Kocjančič
Eda Koppel
Mario Kozina
Awadhesh Kumar
Domenico La Porta
Alessandra Landi
Carlo Lanfranchi
Marie Lanne-Chesnot
Stefan Laudyn
Anne Laurent
Kate Laurie
Anna Lazzari
Marcella Libonati
Alena Lodkina
Flavia Lomastro
Paolo Lughi
Marie Pierre Macia
Clement Magar
Loïc Magneron
Maria Cristina Marcucci
Marina Marzotto
Alessio Massatani
Jasmin McSweeney
Gerhard Meixner
Silvia Menegazzi
Massimo Meoni
Rossella Mercurio
Lorenza Micarelli
Jitendra Mishra
Savina Neirotti
Francesca Nigro
Andrea Occhipinti
Karel Och
Ilaria Oliveti
Agnieszka Oryl
Lorenzina Pacella
Doris Pack
Annie Pajetta
Stefano Pajetta
Gregorio Paonessa
Nicola Passarotto
Alessandra Pedersoli
Marlon Pellegrini
Daniela Persi
Giemme Piemontese
Jindrich Pietras
Anna Pomara
Marta Pomponio
Guendalina Ponti
Thierry Poullain
Luca Pradel
Adrian Preda
Domenico Procacci
Noah Puccio
Vesa Qena
Sonia Ragone
Sanjay Ram
Gilles Renouard
Thorsten Ritter
Marisella Rossetti
Filippo Ruffili
Louise Ryan
Sigrid Saag
Marketa Santrochova
Angela Savoldi
Daniele Scaringella
Angela Scarpa
Evelina Scarpa
Juliette Schrameck
Martin Schweighofer
Maurizio Sciarra
Andrea Segre
Imelda Selková
Katayoon Shahabi
Peter Shepotinnik
Federico Spoletti
Riina Spørring Zachariassen
Rita Stanelytė
Rastislav Steranka
Lino Strambi
Gonzalo Suarez
Fiorella Tagliapietra
Emanuele Tasselli
Davide Terrin
Trần Phương Thảo
Fabio Tomassetti
Lucia Toso
Maria Giuseppina Troccoli
Umberto Vaira
Mante Valiunaite
Arnaud Valois
Justinas Vancevicius
Miriam Ventura
Emilio Vero
Verde Visconti
Nick Vivarelli
Fabrizio Volpe
Isaac Wall
Michael Weber
Christof Wehmeier
Colleen Wing
Susan Wrubel
Michele Zambon
Agnese Zapāne
Alessandra Zenga
Arben Zharku
Jasna Zoranovich

grazie ai nostri volontari
thanks to our volunteers

Cinzia Baldi
Houssem Ben Rabia
Ylenia Caputo
Tatiana Cavallari
Nicola D'Alonzo
Ginevra Emanuele
Alba Maria Falcone
Eleonora Felicella
Benedetta Gori
Zoe Ambra Innocenti
Claudio Lapenna
Carlotta Luppi
Marta Mastropasqua
Giada Minervini
Wellington Pecchini
Chiara Pinzauti
Tommaso Querin
Davide Ranni
Deborah Zennaro

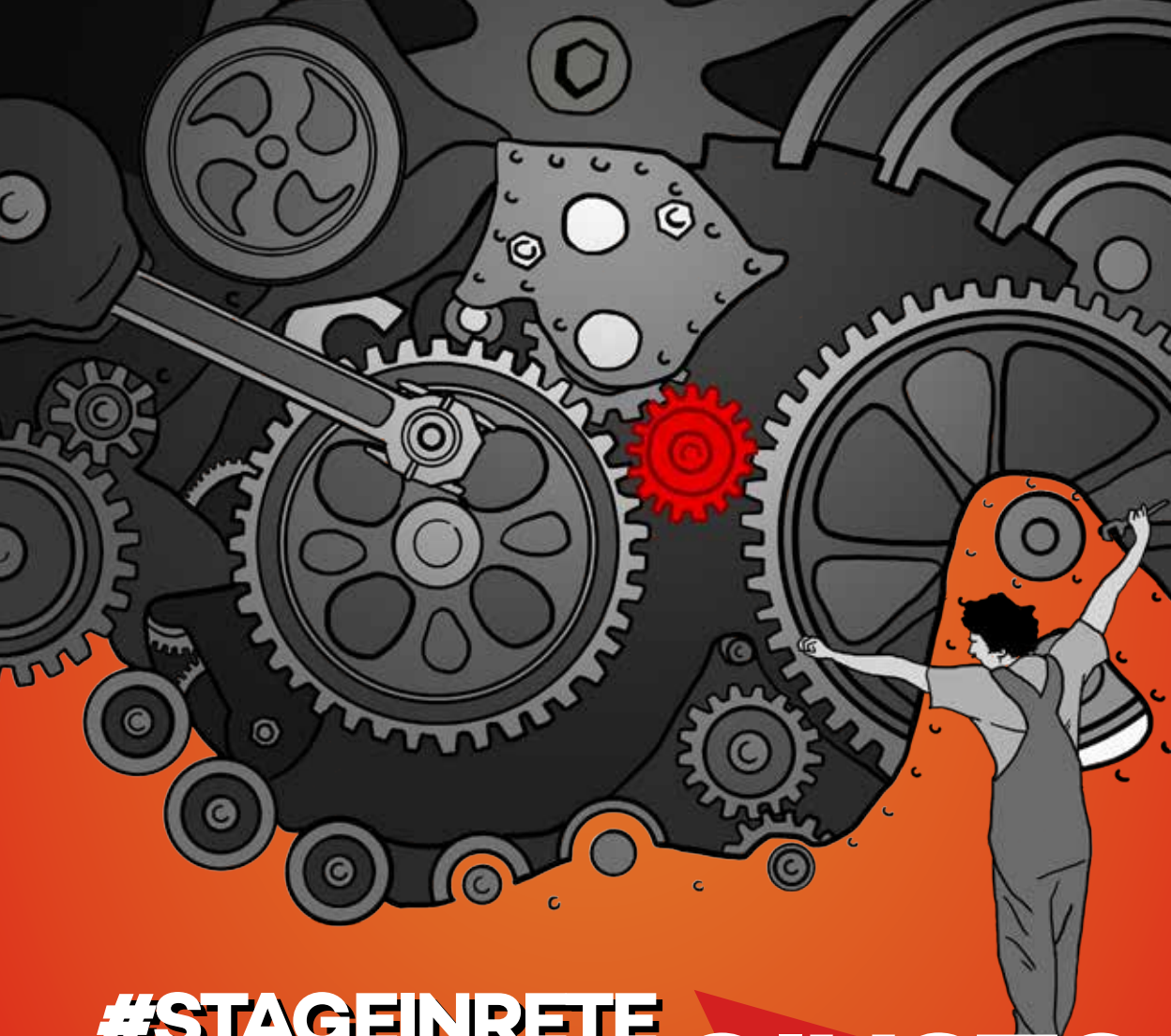
Sosteniamo chi proietta il cinema italiano nel futuro.

SIAE | DALLA PARTE DI CHI CREA

QUANDO VOLANO LE GIORNATE

Roberto Barzanti [Presidente]
Giorgio Gosetti [Delegato Generale]

Perché esiste una rassegna indipendente, promossa dagli autori italiani, all'interno della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia? A questa domanda rispondiamo, o almeno ci proviamo, fin dal 2004 quando insieme a Emidio Greco e Citto Maselli si decise, in accordo con la Biennale, di varare il vascello corsaro che ogni anno solca i mari del mondo audiovisivo alla ricerca di talenti, emozioni, pensieri e cinema d'autore. Mai la nostra idea è stata quella di limitare il nostro impegno alla selezione dei film: capolavori o segni promettenti di creatività, i lavori dei migliori autori possono transitare nel nostro programma [quando siamo abbastanza bravi o fortunati a intercettarli], ma costituiscono una potenziale rampa di lancio [o un'opzione alternativa] rispetto alle selezioni ufficiali della stessa Mostra o dei maggiori festival mondiali. E siamo legittimamente orgogliosi quando i talenti scoperti dalle Giornate si misurano, al passo successivo, con sfide più ambiziose. La nostra vocazione - per quanto attiene alla selezione - è quella di incoraggiare, accompagnare, sostenere il coraggio, l'originalità, la diversità di voci che hanno il diritto di farsi sentire con tutta l'autorevolezza che il marchio ideale di Venezia garantisce nel mondo. La nostra ambizione è in realtà diversa e se concorre - speriamo - al successo e al rinnovamento della Mostra, non cerca mai di sfruttarne il prestigio in forma surrettizia: siamo orgogliosi della nostra autonomia e il successo crescente nel mondo delle Giornate conferma l'intuizione dei fondatori. Ma sappiamo da sempre di essere nati soprattutto per fare altro: offrire uno spazio di libertà, dialogo e confronto nel quadro di un grande festival che, fatalmente, è obbligato a sacrificare i momenti della riflessione rispetto a quelli della semplice visione. Le Giornate non esisterebbero senza la Villa degli Autori, senza la spinta costante che ci viene da ANAC e 100autori, le associazioni che ci promuovono e affiancano, insieme alle quali vogliamo ogni volta affrontare temi scomodi e attuali. Senza quegli appuntamenti di parola e d'incontro, che sembrano ormai smarriti nel rumore diffuso della società della comunicazione, il nostro lavoro non avrebbe senso. Nasciamo indipendenti e ci piace sapere che esistiamo grazie a una squadra di partner storici i cui marchi non garantiscono soltanto le nostre - modeste - risorse economiche, ma un contribuito costante di idee, tematiche e protagonisti in grado di arricchire in modo essenziale la nostra proposta. Basta guardare ai premi firmati insieme alla SIAE e alla BNL Gruppo BNP Paribas, alle iniziative avviate di concerto con il Parlamento europeo tra le quali il Premio LUX, o al Tribeca Film Festival, a quanto realizzato con Miu Miu [i "Women's Tales"], per aver la prova di un orizzonte davvero "diverso" rispetto all'idea tradizionale di palinsesto per un festival cinematografico. In qualche modo ci ispirano la lezione profetica di Luigi Chiarini e Gillo Pontecorvo [direttori che hanno fatta grande la Mostra in epoche diverse e difficili], il modello della Quinzaine des Réalisateurs, l'esperienza delle Giornate del Cinema Italiano [a Campo Santa Margherita]. Rispetto a tali esperienze siamo - come suggerisce il manifesto di questa XIV edizione - degli aspiranti supereroi che spiccano il volo da uno sgabello, resi sicuri da una storia consolidata e forte. Sapremo volare? Siamo figli del nostro tempo e consci del nostro essere ordinari. Niente fantasie eroiche ma pratica quotidiana, esercizio di tenacia e passione, quella passione nel far bene le cose semplici che è stato sempre il segreto del miglior cinema italiano. Ciò che ci farà volare è il talento dei nostri autori, la forza delle idee che mettiamo in comunicazione tra loro, il lavoro impagabile della brigata di giovani che ogni anno costruisce con pazienza e sapienza il nostro programma. E da qui prendiamo il volo per una nuova impresa, forse la più bella di sempre!



#STAGEINRETE L'INGRANAGGIO GIUSTO AL POSTO GIUSTO

i festival sono dei giovani: da oggi siete voi i protagonisti!

Con **#stageinrete** i festival italiani di cinema si mettono al servizio della nuova generazione di utenti e operatori del settore. Gli studenti che vogliono specializzarsi nell'organizzazione culturale potranno svolgere tirocini multipli in tutta Italia e per tutto il corso dell'anno, sempre con il supporto di una squadra di formatori ed esperti.

#stageinrete offre moltissime possibilità per fare tirocini e costruirsi un bagaglio, sia culturale che pratico, nell'organizzazione di festival di cinema

www.aficfestival.it/stage-in-rete

con il contributo di

MiBACT Direzione Generale CINEMA

AFIC

WHEN THE GIORNATE TAKES WING

Roberto Barzanti [President]
Giorgio Gosetti [Director]

Why *is* there an independent sidebar promoted by Italian filmmakers taking place during the Venice Film Festival? We have been answering this question, or trying to, at least, since 2004, when Emidio Greco and Citto Maselli, together with the Venice Biennale, decided to launch this caravel of ours that sails the audiovisual seas each year in search of talent, emotions, ideas and auteur cinema. The idea never was to confine our efforts to producing a lineup of films. Although outright masterpieces or just promising debuts, in any case films by today's brightest lights, do come the Giornate's way [when we are clever enough or lucky enough to land them], taken together they constitute a potential springboard - or alternative option - that stands out from the official selections at Venice or the world's other major festivals. And we are quite rightly proud when the talents scouted out by the Giornate go on to the next level, and even tougher challenges. Our calling, as far as our own selection is concerned, is to encourage and support, every step of the way, courage, originality and the very diversity of voices that we feel have a right to be heard - and be heard with all the authority that the Venice 'brand' guarantees, the world over. Our ambitions, therefore, are of a different order, and while we do hope they contribute to the success of the Venice Film Festival as a whole, and to keeping it fresh, they never try to exploit its prestige surreptitiously. We're proud of our independence, and the growing international acclaim for the Giornate only confirms its founders' original hunch. Yet we've always known that our *true* raison d'etre was to provide a space for freedom, dialogue and discussion within the framework of a large festival that inevitably has to sacrifice occasions for broader reflection to the demands of its tight screening schedule. There would be no Giornate without the Villa degli Autori and the steady input from ANAC and 100autori [the associations promoting our event] that prompts us to tackle today's pressing, often sensitive issues. The Giornate would not be the showcase it is without its talks and discussions of the kind that easily get drowned out by the roar of communications today. Yes, the Giornate was born free, and we're glad to know that we exist thanks to a team of historic partners whose brands guarantee not only our - modest - resources, but also a steady flow of ideas, issues and cultural figures that notably enhance the Giornate experience. One look at the prizes we hand out jointly with SIAE and BNL Gruppo BNP Paribas, or the initiatives launched with the aid of the European Parliament, like the LUX Film Prize; or the Tribeca Film Festival; or our creative partnership with Miu Miu [the "Women's Tales"], and it's clear that the horizons of the Giornate truly differ from those of the traditional program of a film festival. In a sense, we are inspired by the prophetic lessons learned from Luigi Chiarini and Gillo Pontecorvo [who directed the Venice Film Festival at different times, when the going was rough]; and from the model of the Directors' Fortnight; and from our experience with the Giornate del Cinema Italiano, at Campo Santa Margherita. With such muses, we feel like aspiring superheroes - as the wry poster for this 14th edition suggests - who levitate over a wooden stool, confident in the standing our event has acquired. But can we take wing? We're the children of our times, well aware of being perfectly ordinary. So no hero fantasies but hard work every day, exercising tenacity and passion - that passion for doing simple things well that has always been the key to the finest Italian films. What will get us airborne and flying is the talent of our filmmakers, the power of the ideas we communicate to them and they to each other, and the invaluable efforts of our young team that patiently and cunningly puts our program together every year. We'll take off from this base for our latest and possibly greatest endeavor: happy flying!

GDA DIRECTOR'S AWARD

Per il quarto anno viene attribuito, nell'ambito della Selezione Ufficiale, un premio alla migliore opera: GDA Director's Award.
A deciderlo una giuria di ventotto giovani spettatori di tutti i paesi d'Europa (28 Times Cinema), guidata dalla regista Samira Makhmalbaf.
Tutor dei lavori della giuria è una personalità internazionale della critica, Karel Och, direttore artistico del Festival di Karlovy Vary.

For the fourth year in a row, there's an award in store for the best film in our official selection: the GDA Director's Award.
The jury is composed of 28 young film viewers, one from each EU country (28 Times Cinema), with filmmaker Samira Makhmalbaf as jury president. A leading film critic, Karel Och, artistic director of the Karlovy Vary Festival, will be guiding the young viewers in their work. Alongside this new prize, Venice Film Festival audiences will be assigning the BNL People's Choice Award.

BNL PEOPLE'S CHOICE AWARD

Il pubblico delle Giornate esprime la propria preferenza grazie all'impegno del main sponsor BNL Gruppo Bnp Paribas. Con una semplice scheda di votazione all'uscita del cinema, il "popolo della Mostra" assegna il Premio del Pubblico BNL.

The Giornate audience will be able to cast their votes thanks to the main sponsor, BNL Gruppo Bnp Paribas. Using a simple ballot at the end of each screening, the audience will have their chance to assign the BNL People's Choice Award.

Samira Makhmalbaf
Filmografia
Filmography

2008 ***Asbe Du Pa***
[*Two-Legged Horse*]
2003 ***Panje Asr***
[*At Five in the Afternoon*, *Alle cinque della sera*]
2002 ***11'09"01 - September 11***
[*11 settembre 2001*, segment *God, Construction and Destruction*]
2000 ***Takhte Siah***
[*The Blackboard*, *Lavagne*]
1998 ***Sib*** [*The Apple*, *La mela*]

GIURIA JURY

È l'attrice e regista iraniana Samira Makhmalbaf la presidente della giuria delle Giornate degli Autori 2017. Succede all'argentino Diego Lerman, alla Palma d'Oro Laurent Cantet e al canadese Bruce LaBruce che, negli scorsi anni, hanno guidato la vivacissima giuria della sezione indipendente degli Autori, una giuria composta da ventotto giovani spettatori di altrettanti paesi europei. La particolare formula della giuria, composta grazie al sostegno del Premio LUX del Parlamento Europeo e di Europa Cinemas, ha permesso in questi anni di premiare alle Giornate autentici talenti del cinema internazionale e consente ogni anno uno sguardo diverso sul cinema di domani grazie alla freschezza e alla professionalità dei giovani giurati, guidati nelle discussioni di giuria dal Direttore del Festival di Karlovy Vary, Karel Och. Il Premio di 20mila euro verrà diviso tra il/la regista e il distributore internazionale del film vincitore per aiutarne l'uscita cinematografica.

Samira Makhmalbaf [Teheran, Iran, 1980] all'età di otto anni recita nel film del padre Mohsen Makhmalbaf, *Bicycle-run* [*Il ciclista*]. Nove anni dopo dirige l'opera prima, *Sib* [*La mela*], diventando la più giovane regista a essere scelta nella Selezione Ufficiale di un Festival Internazionale [Cannes, Un Certain Regard]. Nel 2000, sempre a Cannes, è in concorso con *Takhte Siah* [*Lavagne*] e si aggiudica il Premio Speciale della Giuria. Nel 2002, insieme a registi del calibro di Ken Loach, Shohei Imamura, Youssef Chahine e Alejandro González Iñárritu, partecipa al progetto collettivo *11'09"01 - September 11* [*11 settembre 2001*] con il cortometraggio *God, Construction and Destruction*. L'anno seguente dirige *Panje Asr* [*Alle cinque della sera*]. Film che le vale ancora una volta il Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes. Nel 2008 realizza da un lavoro letterario del padre, *Asbe Du Pa* [*Two-Legged Horse*]. Lungometraggio che riceve il Gran Premio della Giuria al Festival di San Sebastian.

The Iranian actress and director Samira Makhmalbaf is the president of the jury for the 2017 Giornate degli Autori. Her predecessors include Argentina's Diego Lerman, Palme-d'Or winner Laurent Cantet and Canadian filmmaker Bruce LaBruce, all at the helm of the independent sidebar Giornate's vivacious jury, composed of twenty-eight young filmgoers from as many European countries. The special formula used to create this jury, assembled thanks to the support of the European Parliament LUX Prize and Europa Cinemas, has allowed the Giornate to single out genuine talent on the international film scene for the last few years, with a fresh perspective on the cinema of the future each time around, courtesy of the enthusiastic and highly professional young jurors and their discussions under the guidance of Karlovy Vary Festival director Karel Och. The cash prize of €20,000 will be divided between the director and international distributor of the winning film to promote its theatrical release.

Samira Makhmalbaf [1980, Tehran], at the age of eight, appeared in *The Cyclist* directed by her father, Mohsen Makhmalbaf. At the age of 17, she directed her first feature film titled *The Apple* and went on to become the youngest director in the world to take part in the official selection of an international festival [Cannes, Un Certain Regard]. In 2000, her second feature *Blackboards* was also selected for Cannes, winning the Special Jury Prize. Makhmalbaf joined other prominent directors such as Ken Loach, Shohei Imamura, Youssef Chahine and Alejandro González Iñárritu to make one of the eleven episodes of the anthology film *11'09"01 - September 11*; hers was the short *God, Construction and Destruction.* The following year, her third feature *At Five in the Afternoon* earned her a second Special Jury Prize from Cannes. In 2008 she made a film, *Two-Legged Horse*, based on a book by her father; that feature won the Special Jury Prize at the San Sebastian Film Festival.

EUROPA CINEMAS ENCOURAGES DIVERSITY ON EUROPEAN SCREENS

LATEST WINNER
OF THE EUROPA CINEMAS LABEL
WINTER BROTHERS
by Hlynur Pálmason (Denmark, Iceland)
2017 Festival del film Locarno

EUROPA CINEMAS LABEL

VENICE 2017

FOR 14 YEARS, NETWORK EXHIBITORS HAVE BEEN AWARDING THE EUROPA CINEMAS LABEL TO THE BEST EUROPEAN FILMS AT MAJOR EUROPEAN FESTIVALS.

LABEL JURY - 2017 GIORNATE DEGLI AUTORI

LUISA CERETTO - Cinema Lumière, Bologna - ITALY
ALICIA DEL PUPPO - Caméo, Namur - BELGIUM
RACHEL HAYWARD - Home, Manchester - UNITED KINGDOM
PAUL HEGEMAN - Theatre Cinebergen, Bergen - THE NETHERLANDS

LABEL PARTNER FESTIVALS

Berlinale Panorama
Cannes Quinzaine des Réalisateurs
Karlovy Vary Int. Film Festival
Festival del film Locarno
Giornate degli Autori

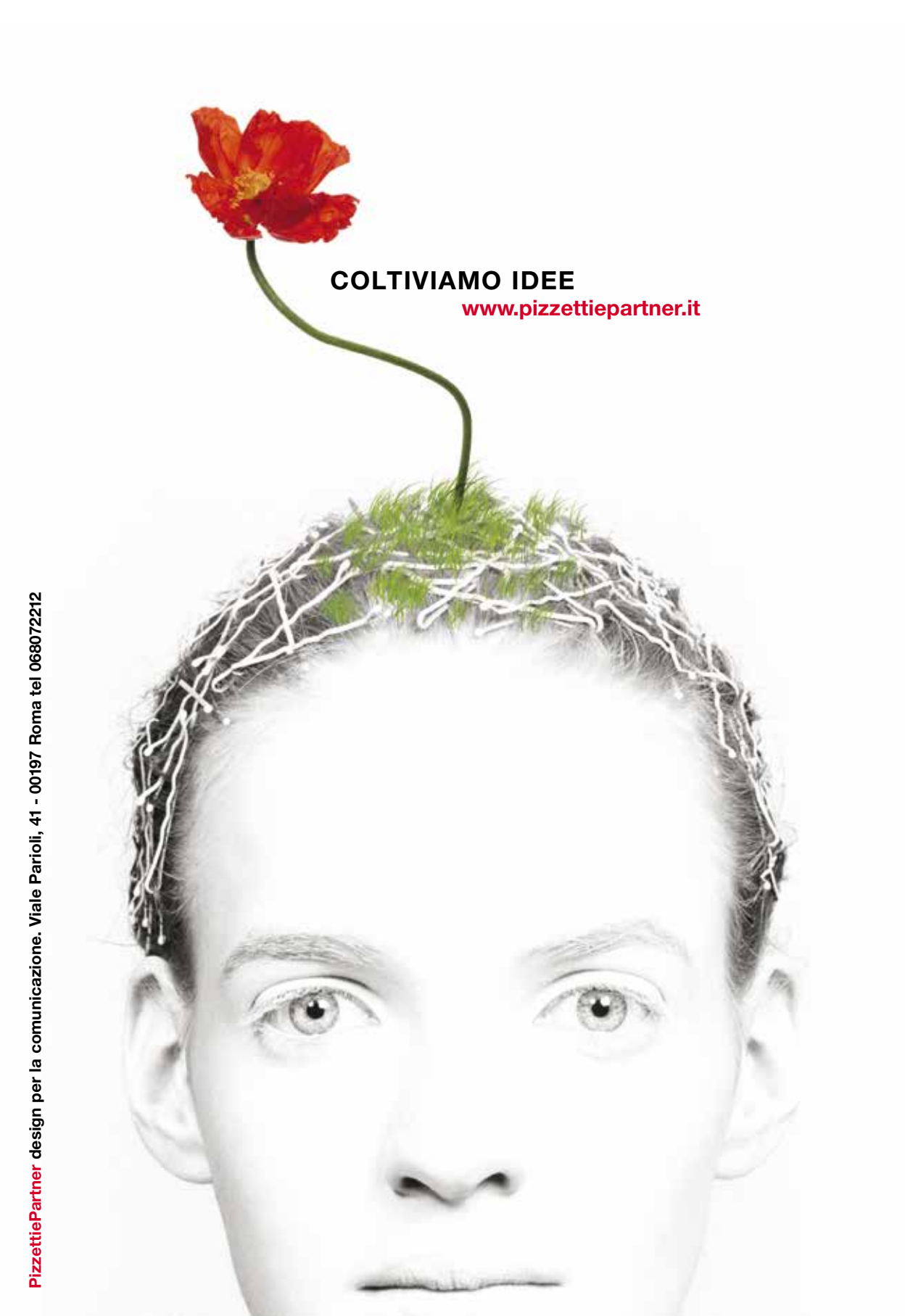
EUROPA CINEMAS

41 COUNTRIES - 654 CITIES - 1,088 CINEMAS - 2,684 SCREENS
www.europa-cinemas.org

President: Nico Simon
General Director: Claude-Eric Poiroux
Head of International Relations: Fatima Djoumer - fatim@djoumer.de
Press: Charles McDonald - charles@charlesmcdonald.co.uk

Co-funded by the European Union - Creative Europe MEDIA - CNC - EURIMAGES - COUNCIL OF EUROPE / CONSEIL DE L'EUROPE - INSTITUT FRANÇAIS

★ Bronx (Paris) - www.bronx.fr



PizzettiePartner design per la comunicazione. Viale Parioli, 41 - 00197 Roma tel 0680722212

SELEZIONE UFFICIALE
OFFICIAL SELECTION

Faouzi Bensaïdi

VOLUBILIS

Morocco, France, Qatar 2017, 106', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Faouzi Bensaïdi
fotografia *cinematography*
Marc-André Batigne
montaggio *editing*
Maxime Garault
musica *music*
Mike & Fabien Kourtzer
scenografia *production design*
Donat Massoni

interpreti *cast*
Mouhcine Malzi [Abdelkader]
Nadia Kounda [Malika]
Abdelhadi Talbi [Mostapha]
Nezha Rahil [Lalla]
Faouzi Bensaidi
[Si Mohamed]

produttori *producers*
Said Hamich
Faouzi Bensaïdi
produzioni *productions*
Barney Production
Mont Fleuri Production
Shadi Films
co-produzione *co-production*
Mont Fleuri Production

vendite internazionali
world sales
Doc & Film International
sales@docandfilm.com
www.docandfilm.com

Volubilis è una storia d'amore tra le rovine di un mondo fatto di disperazione e bellezza. Nella città marocchina di Meknès, Abdelkader e Malika si sono sposati da poco e riescono appena a sbarcare il lunario. Sognano di stare per conto proprio e di abbandonare la casa che condividono con la famiglia. Un giorno, però, Abdelkader è coinvolto in un episodio violento al lavoro che sconvolgerà la loro vita.

Volubilis is a tale of love in a world of despair, of beauty among the ruins. In the Moroccan city of Meknès, recently married Abdelkader and Malika struggle to make ends meet. They dream of leaving the family house and finally starting a life of their own together. But one day at work, Abdelkader gets mixed up in a violent incident that will turn their lives upside down.

«Il film non vuole esprimere un giudizio, dire cosa sia giusto e cosa sbagliato, prova invece a comprendere e ad avvicinarsi all'essenza dei personaggi. Come si può disegnare il ritratto di un uomo cresciuto in questo nuovo millennio, sempre più liberista, selvaggio, conservatore, e nel quale le religioni rappresentano l'unica prospettiva ideologica? Le scuole sono state distrutte e la classe media è in via d'estinzione. Abdelkader è un uomo conformista e violento, e potrebbe perfino essere razzista; tuttavia è anche leale, onesto, rispettoso e innamorato pazzo. Non voglio giudicarlo, solo capirlo. A interessarmi non è il ritratto di un estremista pronto a prendere le armi o a sacrificare la propria vita per un posto in paradiso, bensì quello di un uomo semplice che vive in questo nuovo sistema di valori. Come filmarlo rendendogli giustizia e restituendogli la sua umanità? Abdelkader desidera una dignità che la società nega a lui e alla sua famiglia». [Faouzi Bensaïdi]

"The movie doesn't want to judge, to say what is good and evil, but only try to understand and come closer to the deep truth of the characters. How to paint the portrait of a man that grew up in this new millennium, more and more liberal, savage, conservative, and where religion stands for the only ideological perspective? The school has been destroyed and the middle class is dying out. Abdelkader is a conservative and violent man, he might even be racist; but he is at the same time faithful, honest, respectful and madly in love. I don't want to judge him, I want to understand him. I don't want to paint the portrait of an extremist ready to take arms or sell his own death for a safe place in Paradise, but I'm interested in that simple man that grew up in this new value system. How to film him with justice and give him his humanity back? Abdelkader yearns for a dignity that society denies him and his family." [Faouzi Bensaïdi]

Filmografia
Filmography

2017 ***Volubilis***
2014 ***Hors jeu***
[short, segment *Morocco*]
2013 ***Death for Sale***
2006 ***WWW: What a Wonderful World***
2003 ***Mille mois*** [*Mille mesi*]
2000 ***Trajets*** [short]
2000 ***Le mur*** [short]
1997 ***La falaise*** [short]

Dopo aver lavorato in teatro come regista e attore, **Faouzi Bensaïdi** dirige il suo primo cortometraggio, *La falaise*, nel 1997 ottenendo subito numerosi riconoscimenti. Due anni dopo scrive con André Téchiné, *Loin* [*Lontano*], presentato nel 2001 alla Mostra di Venezia. Realizza altri due corti nel 2000: *Le mur*, premiato al Festival di Cannes, e *Trajets*, menzione speciale alla Mostra di Venezia. Nel 2003 fa il suo esordio nel lungometraggio con *Mille mois* e riceve altri riconoscimenti al Festival di Cannes [Un Certain Regard]. Nel 2006, *WWW: What a Wonderful World*, è selezionato alle Giornate degli Autori. Il film lo porta a realizzare, in collaborazione con Appartement22 in Marocco, l'installazione *Man's Worlds - World's Men*. Torna nel 2013 con *Death for Sale*, selezionato ai festival di Toronto e Berlino. Prima di *Volubilis*, recita tra gli altri in *Saint Laurent* di Bertrand Bonello e *Dheepan* di Jacques Audiard, oltre a partecipare al progetto collettivo *Hors jeu*, con la regia del corto *Morocco*.

After working as a stage director and actor, **Faouzi Bensaïdi** directed his first short film in 1997: *La falaise,* for which he received numerous awards. Two years later, he co-wrote André Téchiné's movie, *Loin*, which premiered at the Venice Film Festival in 2001. In 2000, he directed two more shorts: *Le mur*, which won an award at the Cannes Film Festival, and *Trajets*, which earned a special mention at Venice. In 2003, he made his first feature film: *A Thousand Months,* winner of more awards at Cannes [Un Certain Regard]. In 2006, his second feature film: *WWW: What a Wonderful World* was selected for the Giornate degli Autori; this film would inspire Bensaïdi to create an art installation named *Man's Worlds - World's Men*, together with Appartement 22 in Morocco. In 2013, he directed another film, *Death For Sale*, selected for the Toronto and Berlin film festivals. Before making *Volubilis*, Bensaïdi had acting roles in films such as *Saint Laurent* by Bertrand Bonello and *Dheepan* by Jacques Audiard, and directed a short movie: *Morocco*, for the anthology film *Hors jeu*.

Matteo Botrugno and **Daniele Coluccini**

IL CONTAGIO
TAINTED SOULS

Italy, 2017, 110', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Matteo Botrugno
Daniele Coluccini
Nuccio Siano
fotografia *cinematography*
Davide Manca
montaggio *editing*
Mario Marrone
musica *music*
Paolo Vivaldi
suono *sound*
Andrea Viali
Piergiuseppe Fancellu
scenografia *production design*
Laura Boni
costumi *costumes*
Francesca Di Giuliano

interpreti *cast*
Vinicio Marchioni [Marcello]
Maurizio Tesei [Mauro]
Anna Foglietta [Chiara]
Vincenzo Salemme [Walter]
Giulia Bevilacqua [Simona]
Daniele Parisi [Attilio]
Michele Botrugno [Bruno]
Alessandra Costanzo [Valeria]
Lucianna De Falco [Flaminia]
Carmen Giardina [Lucia]
Fabio Gomiero [Richetto]
Flonja Kodheli [Marina]
Nuccio Siano [Carmine]

produttori *producers*
Paolo Bogna
Simone Isola
Guglielmo Marchetti
produttori associati
associated producers
Simona Giacci
Ermanno Guida
Laura Tosti
con la collaborazione di
with the collaboration of
Francesco Dainotti
con il sostegno di
with the support of
Gianluca Arcopinto

produzione *production*
Kimerafilm
con *with*
Rai Cinema
in associazione con
in association with
Notorious Pictures
in collaborazione con
in collaboration with
Gekon Production
con il contributo di
with the support of
MiBACT
[Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Cinema]
Roma Lazio Film Commission

vendite internazionali
world sales
True Colours
catia@truecolours.it
www.truecolours.it

distribuzione italiana
italian distribution
Notorious Pictures
info@notoriouspictures.it
www.notoriouspictures.it

In una palazzina di borgata si intrecciano le vite di Marcello e Chiara, di Mauro e Simona e del boss di quartiere Carmine. In questo scenario di umanità mutevole, perennemente sospesa tra il tragico e il comico, s'inserisce anche il professor Walter, scrittore di estrazione borghese, il quale ha da tempo una relazione con Marcello, ex culturista dalla sessualità incerta. Mauro, freddo e ambizioso spacciatore, sembra il solo a sentire la necessità di una svolta, mentre i poteri corrotti irrompono in quest'angolo di periferia.

The lives of the tenants of a working-class apartment building on the outskirts intersect against a backdrop of crime, urban speculation, confused feelings and tainted relationships. Marcello, a bisexual former body builder married to Chiara, has an affair with the bourgeois professor Walter; the ambitious and cold-blooded dealer Mauro and his wife Simona get involved in the shady business of the local mobster Carmine. The corrupt powers-that-be invade an overlooked swath of the slums, contaminating the lives of a group of lost souls.

«*Il contagio* è un film che racconta le due anime della città di Roma. Nella prima parte, ambientata in periferia nel condominio di Via Vermeer, diverse vicende s'intrecciano formando un caleidoscopio di storie e di vite; un fiume in piena dal quale emerge Mauro, che da spacciatore di quartiere diviene spietato affarista. La seconda parte è ambientata in un centro di Roma freddo e asettico, un "mondo di sopra" disturbante in cui Mauro perde la sua umanità. Lo stile registico del film è al servizio della narrazione, senza manierismi, in modo da aderire il più possibile alla realtà; solo in alcune sequenze, quelle caratterizzate da tratti onirici e poetici, abbiamo utilizzato uno stile più complesso e ricercato, teso ad amplificare l'esperienza della visione». [Matteo Botrugno e Daniele Coluccini]

"Tainted Souls is a film that portrays the two different souls of the city of Rome. In the first part, set in the outskirts of the city, in a building in Via Vermeer, different situations are connected to form a kaleidoscope of stories and lives; it's a river of humanity that runneth over, and Mauro surfaces: a local drug dealer who morphs into a ruthless entrepreneur. The second part of the film takes place in downtown Rome, a disturbingly cold, ascetic, posh environment in which Mauro loses his own humanity. The directing style serves the narrative, free from mannerisms, to adhere as closely as possible to the reality of the story; only in a few sequences that have a dream-like, poetic quality have we adopted a more complex, refined style meant to amplify the experience of the vision." [Matteo Botrugno and Daniele Coluccini]

Filmografia Filmography

2017 *Il contagio* [*Tainted Souls*]
2011 *Il pranzo di Natale* [various authors]
2010 *Et in terra pax*
2008 *Sisifo* [short]
2007 *Europa* [short]
2007 *Chrysalis* [short]

Matteo Botrugno e **Daniele Coluccini** si sono laureati in Storia e Critica del Cinema. Parallelamente alla formazione universitaria hanno sviluppato i loro studi musicali e l'attività di critici cinematografici. *Chrysalis* ed *Europa* sono i primi due capitoli di una trilogia di corti che si conclude con *Sisifo*. Dal 2008 si sono dedicati anche alla direzione di videoclip musicali. Nel 2010 realizzano il loro primo lungometraggio, *Et in terra pax*, presentato alle Giornate degli Autori e selezionato in numerosi festival internazionali, tra cui quello di Tokyo e quello di Mosca. Nel 2011 la sceneggiatura "Rito di primavera" partecipa al New Cinema Network del Festival di Roma. Cinque anni dopo, la stessa sceneggiatura è invitata al Sundance Mediterranean Screenwriters Workshop. In precedenza, nel 2015, sono gli unici europei selezionati al Network of Asian Fantastic Films con la sceneggiatura del film "Quanto t'amo". Con *Il contagio*, tratto dal libro omonimo di Walter Siti, tornano alle Giornate degli Autori.

Matteo Botrugno and **Daniele Coluccini** both obtained degrees in the history of film and film criticism, while at the same time pursuing their interest in music and actually working as film critics. *Chrysalis* and *Europa* are the first two parts of a trilogy of short films rounded out by *Sisifo*. Since 2008 the duo has also directed music videos. In 2010 they made their first feature film, *Et in terra pax*, which premiered at the Giornate degli Autori and many other international festivals, including those in Tokyo and Moscow. In 2011 their screenplay "Rito di primavera" participated in the New Cinema Network at the Rome Film Festival. Five years later, the same script was selected for the Sundance Mediterranean Screenwriters Workshop. One year previously, in 2015, they were the only Europeans tapped for the Network of Asian Fantastic Films with their screenplay for the film "Quanto t'amo". *Tainted Souls*, based on the novel by Walter Siti, marks the duo's return to the Giornate degli Autori.

Sara Forestier

M

France, 2017, 100', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Sara Forestier
fotografia *cinematography*
Guillaume Schiffman
montaggio *editing*
Eric Armbruster
Pauline Casalis
Louise Decelle
Isabelle Devinck
Sara Forestier
Joëlle Hache
musica *music*
Christophe
suono *sound*
Nicolas Provost
Jérôme Chenevoy
scenografia
production design
Thierry François
costumi *costumes*
Catherine Baba

interpreti *cast*
Sara Forestier [Lila]
Redouanne Harjane [Mo]
Jean-Pierre Léaud
[Lila's father]
Liv Andren [Soraya]

produttore *producer*
Hugo Sélignac
produzione *production*
Chi-Fou-Mi Productions
co-produzioni *co-productions*
Archipel 35
France 3 Cinéma
in collaborazione con *in collaboration with*
Canal +
Ciné +
France Télévisions
con il contributo di
with the support of
Le Centre National du Cinéma et l'Image Animée
Le Fonds Images de la Diversité
La Région Ile-de-France
La Fondation GAN pour le Cinéma
La Procirep
in associazione con
in association with
La Banque Postale Image 9

vendite internazionali
world sales
mk2 Films
intlfest@mk2.com
www.mk2films.com

Lila e Mo si incontrano a una fermata dell'autobus. Lila ha un problema che le impedisce di parlare. Mo è esuberante e chiacchierone. Lila studia per sostenere gli esami. Mo si mantiene con le corse clandestine. Gli opposti si attirano e s'innamorano. Mo, però, nasconde un pesante segreto.

Lila and Mo meet at a bus stop. Lila has a paralysing speech impediment. Mo is chatty and exuberant. Lila is preparing for her exams. Mo illegally races cars for a living. Opposites attract, and they fall in love. But Mo carries a secret burden.

Filmografia Filmography

2017 ***M***
2008 ***T moi*** [short]
2006 ***Un de toi*** [short]
2005 ***Ça se voit direct*** [short]

«Mo e Lila sono due personaggi agli antipodi eppure così simili. Entrambe le affermazioni sono egualmente vere quando spieghiamo la loro attrazione reciproca. Trovo interessante il fatto che questa dualità impedisca di definire il loro legame in modo semplice, e che la loro relazione possegga una dimensione misteriosa e nascosta. Mi piacerebbe che gli spettatori non avessero certezze quando riflettono sui motivi del loro stare - e restare - insieme. Ad esempio, quando Lila e Mo s'incontrano, vorrei che il pubblico pensasse che questi due non potranno mai durare e, al tempo stesso, che saranno in grado di farlo...che Mo, con la sua ruvidezza, e Lila, con la sua fragilità, coesisteranno o forse si annulleranno a vicenda». [Sara Forestier]

"Mo and Lila are opposites, and yet similar. Both sayings are equally true when explaining their attraction to one another. I like that this duality cannot define their connection in a facile way, and that their relationship possesses a more mysterious or hidden dimension. I would really like the spectators' understanding of Lila and Mo's reasons for being together - and the possibility of them staying together - to also be in constant movement. For instance, when Lila and Mo meet, I would like the audience to think, 'this can never work,' and yet also think it can... that Mo's roughness and Lila's fragility could coexist and perhaps cancel each other out." [Sara Forestier]

Dopo il suo primo ruolo a tredici anni nel film di Martine Dugowson, *Les Fantômes de Louba*, **Sara Forestier** ottiene il consenso della critica nel 2004 per l'interpretazione di Lydia ne *L'esquive* [*La schivata*] di Abdellatif Kechiche, una performance che le vale un César per la migliore attrice rivelazione. Di seguito lavora per Claude Lelouch, Bertrand Blier, Bruno Chiche, Santiago Amigorena e per Alain Resnais in *Les herbes folles* [*Gli amori folli*]. Nel 2010, è la protagonista in *Le nom des gens* di Michel Leclerc. Per questo ruolo riceve il César per la migliore attrice. Tre anni dopo, ottiene un'altra candidatura per l'interpretazione di Suzanne nel film omonimo di Katell Quillévéré. Contemporaneamente torna a lavorare a teatro per autori come Florian Zeller, Georges Lavaudant e Hans-Peter Cloos. Recita per Jacques Doillon e i fratelli Larrieu. Nel 2016 per *La Tête Haute* [*A testa alta*] di Emmanuelle Bercot è nuovamente nominata ai César. Quest'anno è la protagonista di *Primaire* di Hélène Angel, ed esordisce alla regia di un lungometraggio con *M*.

After her first role at age 13, in Martine Dugowson's film, *Les Fantômes de Louba*, **Sara Forestier** was critically acclaimed in 2004 for her performance as Lydia in *Games of Love and Chance* by Abdellatif Kechiche, which earned her the César award for Most Promising Actress. She would soon act for Claude Lelouch, Bertrand Blier, Bruno Chiche, Santiago Amigorena, and Alain Resnais in *Wild Grass*. In 2010, she played the lead role in Michel Leclerc's *The Names of Love*; for this colorful role, she was awarded the 2011 César for Best Actress. Three years later, she was once again nominated in this category for her performance as Suzanne in the eponymous film by Katell Quillévéré. She also returned to the stage, working with major stage directors such as Florian Zeller, Georges Lavaudant and Hans-Peter Cloos. In film, she would work with Jacques Doillon, the Larrieu Brothers, and Emmanuelle Bercot, for whose film, *Standing Tall*, Forestier was once again nominated for a César award in 2016. In 2017, she has starred in Hélène Angel's *Primaire* and is making her feature directorial debut with *M*.

Savi Gabizon

GA'AGUA
LONGING

Israel, 2017, 103', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Savi Gabizon
fotografia *cinematography*
Asaf Sudry
montaggio *editing*
Tali Halter Shenkar
musica *music*
Yoram Hazan
suono *sound*
Yossi Epelbaum

interpreti *cast*
Shai Avivi [Ariel]
Asi Levi [Ronit]
Neta Riskin [Yael]
Yoram Tolledano [Gideon]
Shiri Golan [Hila]
Ella Armony [Lilia]
Shimon Mimran [Eli]

produttori *producers*
Chilik Michaeli
Avraham Pirchi
Tami Leon
Savi Gabizon
Moshe Edery
Leon Edery
produzione *production*
United Channel Movies [UCM]
con il contributo di
with the support of
Israeli Film Found
Keshet
Mifal HaPais Council for the Culture and Arts
Utopia
Ron Peled

vendite internazionali
world sales
Films Boutique
louis@filmsboutique.com
www.filmsboutique.com

Ariel, un uomo benestante senza figli, riceve una telefonata dalla fidanzata dell'università. Deve raccontargli un paio di cose stupefacenti: la prima è che quando si lasciarono vent'anni fa, era incinta e che da quella gravidanza nacque un bambino fantastico; la seconda, invece, è qualcosa che gli cambierà la vita per sempre. Un viaggio che crea condizioni simili a quelle di un laboratorio nel quale si esplorano gli aspetti nascosti della paternità che vanno oltre la generosità e la responsabilità.

Ariel, a well-off, childless man, gets a phone call from his college girlfriend. She needs to tell him a couple of very surprising things: first, when they broke up twenty years ago, she was pregnant and went on to have a lovely baby boy. The second thing will change his life forever. This is a journey that creates laboratory-like conditions under which to explore the hidden aspects of parenthood that go beyond giving and responsibility.

«Ho un figlio che gioca a calcio e quando lo guardo sugli spalti, ogni volta che passa il pallone, mi rendo conto che muovo la gamba, giusto di qualche millimetro. *Ga'agua* è un viaggio che ha inizio in quei pochi millimetri. Cinque anni fa, all'epoca del mio divorzio e dell'esame di coscienza che ne è conseguito, ero perseguitato da diverse domande difficili: Che vita avrei avuto da quel momento? Che ne sarebbe stato del rapporto con i miei figli? Mi chiedevo, che tipo di padre ero stato e in quale genitore mi sarei trasformato. È in questa condizione mentale che è nata l'idea della sceneggiatura di *Ga'agua*. La storia, che inizialmente affondava le radici nel mio quotidiano, ha poi esplorato altri mondi e assunto sembianze diverse». [Savi Gabizon]

"I have a son who plays football and I sit on the bleachers watching him, and each time he's passed the ball I notice my leg moving a little, just a few millimeters... *Longing* is a journey that begins in those few millimeters. About five years ago, during my divorce and the soul-searching that accompanied it, several troubling questions haunted me: What will my life look like from now on, what will become of my relationship with my children? I asked myself what kind of a father I'd been so far, and what kind of a father I was about to turn into. It was out of this state of mind that the idea for the screenplay for *Longing* was born. The plot, which began rooted in my day-to-day life, drifted off to other worlds and took on different guises." [Savi Gabizon]

Filmografia Filmography

2017 ***Ga'agua*** [*Longing*]
2003 ***Ha-Asonot Shel Nina*** [*Nina's Tragedies*]
1995 ***Hole Ahava B'Shikun Gimel*** [*Lovesick on Nana Street*]
1990 ***Shuroo***

Savi Gabizon insegna regia e sceneggiatura al dipartimento di Cinema e Televisione presso l'Università di Tel Aviv. I suoi tre film realizzati tra il 1990 e il 2003, *Shuroo*, *Hole Ahava B'Shikun Gimel* e *Ha-Asonot Shel Nina*, riscuotono il consenso del pubblico realizzando nell'anno d'uscita il miglior incasso della stagione. Eguale approvazione ottengono dalla critica, con numerosi premi tra cui gli Oscar del cinema israeliano. *Shuroo* se ne aggiudica sei, compresi quello per il miglior film, sceneggiatura e montaggio. Ancora meglio va a *Hole Ahava B'Shikun Gimel* con otto riconoscimenti e premi raccolti nei festival internazionali. Per quanto riguarda *Ha-Asonot Shel Nina* gli Oscar nazionali sono ben undici. Per la televisione crea la serie *Avedot Vemetziot*. Con *Ga'agua* torna alla regia e sceneggiatura, e anche nelle vesti di produttore, dopo quattordici anni di pausa

Savi Gabizon teaches filmmaking and screen writing workshops at the Film and Television department of the Tel Aviv University. His three films *Shuroo*, *Lovesick on Nana Street* and *Nina's Tragedies* were all box office hits that brought the highest number of audience to theaters in the years they came out. All three films were met with critical acclaim and won numerous awards, including astonishing showings at the Israeli Academy Awards. *Shuroo* alone won six, including the awards for best film, best screenplay and best editing, while *Lovesick on Nana Street* did even better, taking home eight awards at the Israeli Academy Awards and several others abroad. *Nina's Tragedies* outdid them both, totaling eleven of Israel's 'Oscars'. Gabizon created a television series, *Avedot Vemetziot*, and now, after a fourteen-year hiatus, returns to the big screen as writer, director and producer of *Longing*.

Jhonny Hendrix Hinestroza

CANDELARIA

Colombia, Germany, Norway, Argentina, Cuba, 2017, 90', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
María Camila Arías,
Jhonny Hendrix Hinestroza
Abel Arcos
Carlos Quintela
fotografia *cinematography*
Soledad Rodriguez
montaggio *editing*
Anita Remón
Mauricio Leiva
Jhonny Hendrix Hinestroza
musica *music*
Alvaro Morales
suono *sound*
Miller Castro
scenografia *production design*
Celia Ledón
costumi *costumes*
Lisandra Ramos

interpreti *cast*
Alden Knigth [Víctor Hugo]
Verónica Lynn [Candelaria]
Manuel Viveros [El negro]
Philipp Hochmair [El carpintero]

produttori *producers*
Jhonny Hendrix Hinestroza
Roman Paul
Gerhard Meixner
Dag Hoel
Juan Diego Villegas
Federico Eibuszyc
Barbara Sarasola Day
Claudia Calviño
produttori esecutivi
executive producers
Fabiany Jaime
Laura M. Barbosa Scott
María Camila Arias

produzioni *productions*
Antorcha Films
Razor Film Produktion
DHF Pucará Cinema
Fidelio Films
Producciones de la 5ta Avenida
Fundación La Manada
con il contributo di
with the support of
Proimagenes Colombia Fund
World Cinema Fund
Sorfond
INCAA
Ministerio de cultura [Colombia]

vendite internazionali
world sales
Beta Cinema
beta@betacinema.com
www.betacinema.com

L'Avana 1994. Proprio quando l'embargo è al suo picco, la Guerra Fredda giunge al termine e l'Unione Sovietica si disintegra. La vita dei settantenni Candelaria e Víctor Hugo, però, continua senza scossoni: la solita routine quotidiana, conversazioni poco più che occasionali e cene deprimenti. La monotonia è rotta quando Candelaria trova una videocamera tra le lenzuola sporche dell'hotel dove lavora. Incerta su cosa fare, la porta a casa. Questo oggetto così sconosciuto a entrambi, si insinua lentamente nella loro vita e, mano a mano che imparano a usarlo, iniziano a riprendersi mentre ballano, si baciano e fanno l'amore. È la scintilla che riaccende un amore spento e fa dimenticare la malattia di uno dei due. Ora sono l'una per l'altro. Adesso tutto è vita. Un giorno la videocamera sparisce. Disperato per aver perso la cosa che gli aveva riportato la gioia di vivere, Víctor Hugo si reca a "El Hormigueo", un luogo pericoloso nel centro de L'Avana dove tutte le cose rubate possono essere ritrovate.

Havana, 1994. Right when the embargo is at its peak, the Cold War comes to an end and the Soviet Union disintegrates. But the lives of Candelaria [75], and Víctor Hugo [76] continue at a slow pace. The days are repetitive, conversations are sparse, dinners are sad. But the monotony is broken when Candelaria finds a video camera hidden in the dirty sheets of the hotel where she works. Not sure of what to do with it just yet, she brings it home. This camera, a foreign object to both of them, subtly sneaks into their lives as the couple learns to manipulate it and later to use it to film themselves dancing, kissing and making love. This spark of recovered love helps them forget that one of them is sick. Now, they have each other. Now, everything is life. But one day the camera disappears. Desperate about losing the very thing that brought back joy to his life, Victor Hugo goes to “El Hormigueo,” a dangerous place in downtown Havana where everything stolen can be found.

Filmografia Filmography

2017 ***Candelaria***
2016 ***Saudó, laberinto de almas***
[*Saudo, Labyrinth of Souls*]
2012 ***Chocó***
2010 ***Cuando llegan los muchachos***
[*When the Boys Come*, short]

«Una volta, in una strada nei dintorni del centro de La Havana, mi imbatto in una donna quasi novantenne, chiamata Candelaria. Aveva il nome della figlia che aspettavo e che non è mai arrivata. È sbucata dal nulla per raccontarmi una di quelle storie che ti ispirano e ti spingono a vivere nonostante le avversità. Candelaria, occhi scuri e la pelle bruciata, una voce rauca con una cadenza da cantante, mi invita a comprare la sua torta di banana. Ne ordino due, pago venti dollari e lei si mette a ridere. A ridere così forte che non sapevo cosa dire. In quel momento inizia questa bella storia. Un tipo di storia universale, meglio ancora, una lezione d'umanità». [Jhonny Hendrix Hinestroza]

"Once, in downtown Havana, I ran into a woman on the street who was almost ninety, named Candelaria - the same name as the daughter I was expecting, who never came. She came out of nowhere to tell me one of those stories that inspire you and encourage you to keep on living and triumph over adversity. With her dark eyes and burned skin, Candelaria spoke to me in a hoarse voice, singing more than speaking, really, and invited me to buy her banana cake. I ordered two and paid US $20 - and she laughed. She laughed so hard that I didn't know what to say. That was the moment this beautiful story started. It was a universal story, but even more, it was a lesson in humanity." [Jhonny Hendrix Hinestroza]

Nel 2003, **Jhonny Hendrix Hinestroza** fonda la società Antorcha Films con la quale produce, tra gli altri, *Perro come perro* [2008] di Carlos Moreno. Lo stesso anno è il produttore esecutivo del film tedesco girato in Colombia, *Dr. Alemán* di Tom Schreiber. Tra le numerose co-produzioni internazionali, lavora alla realizzazione dell'uruguaiano *Hiroshima* [2009] di Pablo Stoll, del venezuelano *Patas arriba* [2011] di Alejandro Garcia Wiedemann e dell'ecuadoriano *Sin otoño, sin primavera* [2012] di Iván Mora Manzano. Co-produce il film d'animazione *Anina* [2013] di Alfredo Soderguit, presentato alla Berlinale. In quella stessa edizione porta a Berlino anche l'argentino *Deshora* di Barbara Sarasola-Day. Nel 2010 dirige il cortometraggio *Cuando llegan los muchachos*, mentre due anni dopo realizza il suo primo lungometraggio *Chocó*, selezionato a Berlino nella sezione Panorama, a cui fa seguito, nel 2016, *Saudó, laberinto de almas*.

In 2003, **Jhonny Hendrix Hinestroza** founded Antorcha Films, which produced the 2008 film *Dog Eat Dog* by Carlos Moreno, among others. The same year, he executive produced Tom Schreiber's *Dr. Alemán*, a German movie filmed in Colombia. Hinestroza's international co-productions include the Uruguayan film *Hiroshima* by Pablo Stoll [2009], the Venezuelan film *Patas arriba* by Alejandro Garcia Wiedemann [2011], and *No Autumn, No Spring*, an Ecuadorian film by Iván Mora Manzano [2012]. He also co-produced the animated feature film *Anina* by Alfredo Soderguit [2013], which premiered at the 2013 Berlinale, whose lineup featured another of his films, *Deshora,* an Argentinean co-production directed by Barbara Sarasola-Day. In 2010 Hinestroza made his directorial debut with the short film *When the Boys Come*, and two years later his first feature, *Chocó,* which screened at the 2012 Berlin Film Festival in the Panorama section, and was followed by *Saudo, Labyrinth of Souls* in 2016.

Ruth Mader

LIFE GUIDANCE

Austria, 2017, 101', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Ruth Mader
Martin Leidenfrost
fotografia *cinematography*
Christine A. Maier
montaggio *editing*
Niki Mossböck
musica *music*
Manfred Plessl
suono *sound*
Heinz K. Ebner
Alexander Koller [sound mix]
scenografia *production design*
Renate Martin
Andreas Donhauser
costumi *costumes*
Tanja Hausner
titoli *title design*
Alexander Dworsky

interpreti *cast*
Fritz Karl [Alexander]
Katharina Lorenz [Anna]
Florian Teichtmeister [Fainmann]

produttore *producer*
Gabriele Kranzelbinder
produzione *production*
KGP Kranzelbinder Gabriele Production
con il contributo di
with the support of
Österreichisches Filminstitut
Filmfonds Wien
ORF Film / Fernseh-Abkommen
FISA - Filmstandort Österreich
Land Niederösterreich

vendite internazionali
world sales
Picture Tree International
yuan@picturetree-international.com
www.picturetree-international.com

Il film è ambientato in un futuro prossimo, in un mondo che ha raggiunto il capitalismo perfetto. La società è sostenuta da persone di successo, mentre i "beneficiari minimi" vivono sedati nelle Fortezze del Sonno. La maggioranza dei fortunati si percepisce come felice. Degli altri si occupa un'agenzia: Life Guidance, incaricata di trasformare gli insoddisfatti in persone realizzate. Alexander è organico al sistema. Tuttavia, una parola sbagliata rivolta a suo figlio è sufficiente per mettere in moto Life Guidance. Alexander si ribella e si scontra con l'orrore di un sistema all'apparenza luminoso e affabile.

The film is set in the near future, in a world of perfect capitalism. Society is sustained by a class of top achievers; meanwhile, so-called minimum recipients live under sedation in Fortresses of Sleep. The great majority of top achievers view themselves as happy. An outsourced agency has been established for the rest: Life Guidance is charged with turning these individuals into optimal people as well. Alexander has internalized the system but one wrong word to his child triggers Life Guidance. He starts to rebel and encounters the horror of the system in all its brightness and affability.

«Il sole splende, i genitori amano i propri figli, tutto va come sempre, a prima vista. *Life Guidance* fa riferimento a un futuro che somiglia in modo inquietante al nostro presente. È una distopia del futuro tratta dall'attualità. L'orrore che provoca non dipende dall'eccentricità di Life Guidance quanto dalle similitudini che possiede con il nostro mondo. La libertà umana si dissolve in una struttura nella quale sono già compresi elementi a noi familiari: la democrazia liberale, il capitalismo finanziario, le élite tecnocratiche. Le condizioni di Life Guidance sono state già soddisfatte». [Ruth Mader]

"The sun is shining, parents love their children, everything is as always, at first glance. And yet *Life Guidance* leads us into a future that bears a disturbing resemblance to the present day. It is a dystopia of the future, extrapolated from current developments. The horror it instills does not depend on the strangeness of Life Guidance, but rather its similarity to our world. Human freedom comes to an end within a framework that includes everything currently familiar: the liberal democracy of today, the financial capitalism of today, the technocratic elite of today. The conditions for Life Guidance have already been met." [Ruth Mader]

Filmografia Filmography

2017 ***Life Guidance***
2012 ***What Is Love*** [doc]
2003 ***Struggle***
2001 ***Null Defizit*** [short]
1998 ***Gfrasta*** [short]
1997 ***Ready For What*** [doc]
1994 ***Kilometer 123,5*** [short]
1993 ***Gatsch*** [short]
1992 ***Endstation Obdachlos*** [doc]

Ruth Mader studia regia presso l'Università di Musica e Spettacolo di Vienna. Nel 1999 riceve il Premio Max Ophüls per il cortometraggio *Gfrasta*. Due anni dopo porta alla Cinéfondation del Festival di Cannes, *Null Defizit*. Fa ritorno nella Costa Azzurra nel 2003, questa volta nella sezione Un Certain Regard, per presentare il suo primo lungometraggio, *Struggle*. Il film è selezionato in numerose manifestazioni tra cui i Festival di Toronto, Pusan, Telluride, Rotterdam, Londra e Karlovy Vary. Nel 2012 il documentario *What Is Love* è proiettato a Berlino, sezione Forum.

Ruth Mader studied directing at the University of Music and Performing Arts in Vienna. In 1999 she won the Max Ophüls Prize for her short film *Gfrasta.* Two years later another of her shorts, *Null Defizit*, was tapped for the Cannes Cinéfondation selection. Mader returned to the Croisette in 2003, with her first feature film, *Struggle*, which premiered in the Un Certain Regard section. The film screened at festivals around the world, including Toronto, Pusan, Telluride, Rotterdam, London and Karlovy Vary. In 2012 her documentary *What is Love* was selected for the Berlinale's Forum section.

Vincenzo Marra

L'EQUILIBRIO
EQUILIBRIUM

Italy, 2017, 90', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Vincenzo Marra
fotografia *cinematography*
Gianluca Laudadio
montaggio *editing*
Luca Benedetti
Arianna Zanini
suono *sound*
Daniele Maraniello
scenografia
production design
Flaviano Barbarisi
costumi *costumes*
Annalisa Ciaramella

interpreti *cast*
Mimmo Borrelli [Don Giuseppe]
Roberto Del Gaudio
[Don Antonio]
Lucio Giannetti [Gaetano]
Giuseppe D'Ambrosio [Saverio]
Francesca Zazzera [Assunta]
Autilia Ranieri [Antonietta]
Paolo Sassanelli [Vescovo]
Astrid Meloni [Veronica]
Francesco Pio Romano
[Daniele]
Sergio Del Prete [Enzo]
Vincenza Modica [Maria]

produttori *producers*
Luigi Musini
Olivia Musini
Cesare Apolito
Renato Ragosta

produttore creativo
creative producer
Gianluca Arcopinto
produzioni *productions*
Cinemaundici
Lama Film
con *with*
Rai Cinema
Ela Film
con il contributo di
with the support of
MiBACT
[Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
Direzione Generale Cinema]

vendite internazionali
world sales
Intramovies
mail@intramovies.com
www.intramovies.com

distribuzione italiana
italian distribution
Warner Bros. Pictures
info@warnerbros.com
www.warnerbros.it

Giuseppe, un sacerdote campano già missionario in Africa, opera in una piccola diocesi di Roma. Messo in crisi nella sua fede, chiede al vescovo di essere trasferito in un comune della sua terra e, così, viene spostato in un piccolo paesino del napoletano. Giuseppe prende il posto del parroco del quartiere, Don Antonio, un uomo dal grande carisma e dalla magnifica eloquenza, ascoltato e rispettato da tutti perché combatte una battaglia contro i sotterramenti illegittimi di rifiuti tossici. Don Antonio per meriti acquisiti sta per essere trasferito a Roma. Prima di partire introduce Giuseppe nella dura realtà del quartiere. Una volta rimasto solo, il sacerdote si dà da fare cercando di aiutare in tutti i modi la comunità, fino a quando scopre la scomoda realtà di quel luogo. Giuseppe decide di seguire il suo percorso spirituale senza paura e, malgrado la grande tenacia e il coraggio, si scontra con un ambiente molto duro che lo metterà spalle al muro.

Giuseppe, a priest from Italy's Campania region and formerly a missionary in Africa, has been working in a small diocese in Rome, but asks to be transferred to a town in his native region when he finds himself in the middle of a spiritual crisis. In a small village outside Naples, Giuseppe fills the shoes of the local parish priest, Don Antonio, known and respected by one and all for his charisma, eloquence and campaigns against the illegal dumping of toxic wastes in the area. For his part, Don Antonio has earned the right to a transfer to Rome. Before he leaves, he fills Giuseppe in about the harsh reality of the neighborhood, and, once on his own, the new priest does his best to help the community in every way he can, until he finds out inconvenient truths about where he's come to live. He chooses to set aside his fears to pursue his spiritual calling, but for all his courage and tenacity, in this tough environment Giuseppe finds himself with his back against the wall.

«Il film racconta il dilemma su quale sia la scelta giusta da fare in una terra "abbandonata". Per disegnare il protagonista del film, Don Giuseppe, interpretato dall'ottimo Mimmo Borrelli, mi sono ispirato non solo all'osservazione della realtà, ma anche a un percorso cristologico. Don Giuseppe è sostanzialmente un uomo che non ha paura. Lui, come un monolite, va avanti, la sua luce sono la fede e i principi in cui ha sempre creduto. Come tutti gli esseri umani, però, è pervaso da dubbi e tentazioni, ma rispetto alle scelte, al suo percorso spirituale, non si fa mettere in crisi da niente e da nessuno pur di aiutare il prossimo. Don Giuseppe non cerca il martirio, non vuole emulare Gesù, ma semplicemente va avanti passo dopo passo, cercando di essere coerente con se stesso e con le cose normali della vita. Lui deve salvare una bambina e pur di fare questo è pronto a subirne le conseguenze senza paura». [Vincenzo Marra]

"The film describes the dilemma over what is the right thing to do in a region that has been "given up on". To flesh out the main character of the film, Don Giuseppe, beautifully played by Mimmo Borrelli, I was inspired not just by observing reality but also by giving the story a Christological slant. Don Giuseppe is basically a man who knows no fear. He moves forward, like a monolith, drawing his inner light from his faith and the principles he has always believed in. Like all human beings, though, he is wracked with doubt and prey to temptation, yet as far as the choices he makes and his spiritual core, he lets nothing and no one shake his resolve as he attempts to help his neighbor. Don Giuseppe has no desire to be a martyr or emulate Christ; he simply keeps going, one step at a time, striving to be consistent with his own beliefs and the ordinary demands of life. He has to save a little girl, and to do so he is ready to face all possible consequences, and unafraid." [Vincenzo Marra]

Filmografia
Filmography

2017 ***L'equilibrio*** [*Equilibrium*]
2015 ***La prima luce*** [*First Light*]
2014 ***Ponts de Sarajevo***
[segment *Il ponte*]
2013 ***L'amministratore*** [doc]
2012 ***Il gemello*** [*The Triplet,* doc]
2008 ***Il grande progetto*** [doc]
2007 ***L'ora di punta*** [*The Trial Begins*]
2006 ***L'udienza è aperta***
[*The Session Is Open,* doc]
2006 ***La piazza*** [short]
2005 ***58%*** [doc]
2004 ***Vento di terra***
2003 ***Paesaggio a Sud*** [doc]
2002 ***Estranei alla massa*** [doc]
2001 ***Tornando a casa*** [*Sailing Home*]
1999 ***La vestizione*** [short]
1998 ***Una rosa prego*** [short]

Vincenzo Marra, alla fine degli anni Novanta, scrive e dirige due corti, *Una rosa prego* e *La vestizione*. Il suo primo lungometraggio, *Tornando a casa* [2001] vince numerosi premi internazionali, tra cui quello del Miglior Film della Settimana della Critica a Venezia. Successivamente, firma due documentari: *Estranei alla massa*, selezionato in concorso a Locarno, e *Paesaggio a Sud*, presente nella sezione Nuovi Territori della Mostra di Venezia. Nel 2004, scrive e dirige il suo secondo lungometraggio, *Vento di Terra*, Menzione Speciale nella sezione Orizzonti alla Mostra di Venezia e premio FIPRESCI. Nel 2005 è nuovamente presente a Locarno nella competizione video con un documentario dal titolo *58%*. Nel 2006 è la volta de *L'udienza è aperta*, selezionato alle Giornate degli Autori, dove torna nel 2012 con *Il gemello* e nel 2015 con *La prima luce*. In precedenza, sempre al Lido, è in competizione nel 2007 con *L'ora di punta*, mentre l'anno seguente è selezionato al Festival di Torino nel concorso dei documentari italiani con *Il grande progetto*. Nel 2013 presenta al Festival di Roma, *L'amministratore*. Un anno dopo, con il corto *Il ponte*, partecipa al progetto collettivo *Ponts de Sarajevo*.

Vincenzo Marra, in the late 1990s, wrote and directed two shorts, *Una rosa prego* and *La vestizione.* His first feature film *Sailing Home* [2001] earned him many international awards, among which Best Film at the Venice International Film Critics' Week. He went on to make two documentaries: *Estranei alla massa*, which was selected for Locarno, and *Paesaggio a Sud*, presented in the New Territories section in Venice. In 2004, Marra wrote and directed his second feature *Vento di Terra*, which won a special mention in the Orizzonti section at Venice and a FIPRESCI award. In 2005, he returned to Locarno in the video category with a documentary entitled *58%.* He followed this up in 2006 with *The Session Is Open,* a Giornate selection; the sidebar would also showcase Marra's *The Triplet* in 2012 and *First Light* in 2015. Previously, in 2007, Marra's film *The Trial Begins* had premiered at Venice, while the following year his documentary *Il grande progetto* had competed in Torino's documentary lineup. Another documentary, *L'amministratore*, would premiere at the Rome Film Festival in 2013, while the following year Marra contributed a short film, *Il ponte*, to the anthology film *Bridges of Sarajevo*.

Shirin Neshat

LOOKING FOR OUM KULTHUM

Germany, Austria, Italy, Lebanon, Qatar, 2017, 90', color, DCP

regia in collaborazione con
direction in collaboration with
Shoja Azari
sceneggiatura *screenplay*
Shoja Azari
Shirin Neshat
fotografia *cinematography*
Martin Gschlacht
montaggio *editing*
Nadia Ben Rachid
musica *music*
Amine Bouhafa
suono *sound*
Claus Benischke-Lang
scenografia *production design*
Erwin Prib
costumi *costumes*
Mariano Tufano

interpreti *cast*
Neda Rahmanian [Mitra]
Yamin Raeis [Ghada]
Mehdi Moinzadeh [Amir]
Kais Nashif [Ahmed / Latif]
Najia Skalli
[Oum Kulthum, old]
Nour Kamar
[Oum Kulthum, young]

produttori *producers*
Gerhard Meixner
Roman Paul
Bruno Wagner
Martin Gschlacht
Antonin Svoboda
Shirin Neshat
Shoja Azari
Beatrice Bordone Bulgari
Marta Donzelli
Gregorio Paonessa
Georges Schoucair

produzioni *productions*
Razor Film Produktion
Coop99
In Between Art Film
Vivo film
Schortcut Films
in collaborazione con
in collaboration with
ORF
con il contributo di
with the support of
Austrian Film Institute
FISA [Film Industry Support Austria]
Medienboard Berlin - Brandenburg
Vienna Film Fund
in associazione con
in association with
Doha Film Institute
Noirmontartproduction

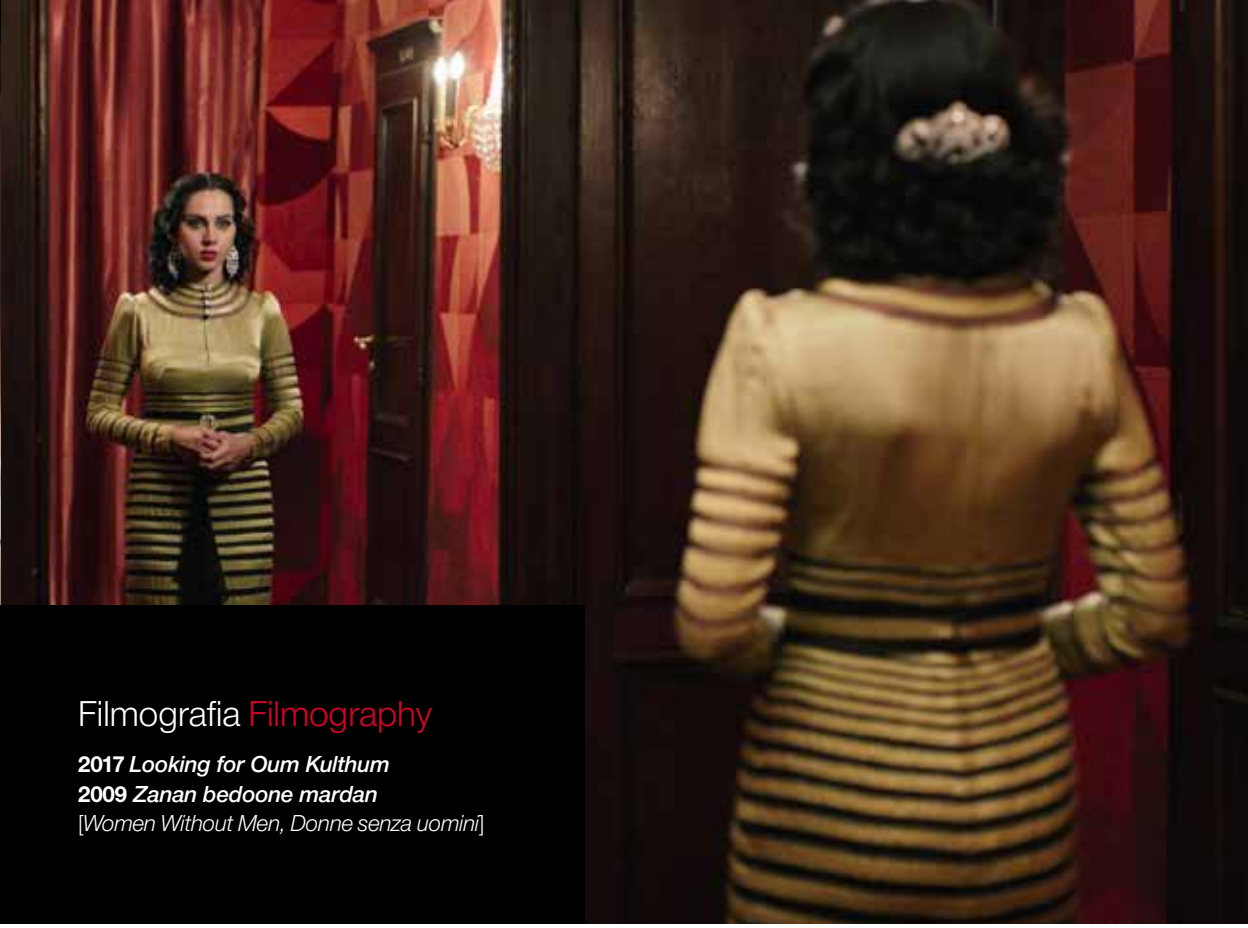
vendite internazionali *world sales*
The Match Factory
sales@matchfactory.de
www.the-match-factory.com

Mitra, un'artista ambiziosa, madre e moglie quarantenne, s'imbarca nel sogno di una vita: fare un film sulla sua eroina, la leggendaria cantante del mondo arabo Oum Kulthum. Il suo obiettivo è esplorare le lotte, i sacrifici e il prezzo del successo pagato da un'artista donna che ha vissuto in una società conservatrice e dominata da uomini. Durante le riprese del film, tuttavia, l'improvvisa scomparsa di suo figlio adolescente e la crescente difficoltà nel catturare l'essenza di Oum Kulthum come donna, come artista, come mito, portano Mitra a una profonda crisi emotiva e artistica.

Mitra is an ambitious artist in her forties who embarks on her dream project of making a film about the legendary Egyptian singer and diva Oum Kulthum. Her film explores the struggles, sacrifices and the price of Oum Kulthum's success as a female artist in a male-dominated society. However, having left her family behind for her career and striving to capture the essence of Oum Kulthum as a myth, a woman and an artist, Mitra's own struggles blend with those of the singer and she finds herself headed for an emotional and artistic breakdown.

«Negli ultimi venti anni, come visual artist e regista, mi sono interessata alle donne musulmane esplorando differenti idee e forme di narrazione. Il nuovo progetto cinematografico è basato sull'arte e la vita della leggendaria cantante egiziana Oum Kulthum [1902-1975]. Una persona straordinaria la cui musica è ancora nei cuori di milioni di mediorientali. Come per *Zanan bedoone mardan* [*Donne senza uomini*], anche in questo film seguo la traiettoria di un'icona, osservando, contemporaneamente, la storia dell'Egitto moderno in modo non accademico. In questo lavoro, il mio percorso è iniziato con la ricerca e la raccolta di immagini e di scritti intorno a Oum Kulthum e alla storia egiziana. Successivamente, ho deciso di non realizzare un biopic ma di raccontare una vicenda personale, mettendo in gioco la mia prospettiva di donna e regista iraniana che cerca di fare un film su un'icona della canzone egiziana. Lo script attuale, perciò, rispecchia le mie ossessioni, il senso di sfida e l'inaspettata scoperta di qualcosa di intimo. Osservando il destino di un'artista mediorientale, rifletto sulla mia esperienza personale e quella di altre donne del Medioriente che scelgono di assecondare il proprio talento e di intraprendere una carriera professionale. Il film nella sua essenza, attraverso la presenza di tre personaggi femminili, Oum Kulthum, Mitra [la regista iraniana] e Ghada [l'attrice egiziana che interpreta il ruolo di Oum Kulthum], racconta il modo in cui molte donne mediorientali, vivendo in una società maschilista, debbano affrontare certe situazioni». [Shirin Neshat]

"For the past twenty years, as a visual artist and a filmmaker, I have been exploring diverse concepts and narratives in relation to Muslim women. I have been developing my new feature film project based on the art and life of the legendary Egyptian singer Oum Kulthum [1902-1975], whose music and larger-than-life persona is still in the hearts of millions of Middle Easterners. Similarly to my previous film *Women Without Men*, this film pursues the trajectory of an iconic woman while offering a non-academic look into the history of modern Egypt. My journey into this project began with research and the collection of images and literature written about Oum Kulthum and Egyptian history. In the end, I decided not to make a historical biopic but to tell a personal story, sharing my own perspectives and challenges as an Iranian woman director attempting to make a film about an iconic Egyptian singer. The current script therefore closely reflects my own obsessions, challenges, and unexpected self-discovery by looking into the destiny of an iconic Middle Eastern female artist, looking at my own experience and that of other Middle Eastern women who choose to pursue a talent or a professional career. At the core of this film, through the simultaneous exploration of three main female characters, Oum Kulthum, Mitra [the Iranian filmmaker] and Ghada [the Egyptian actress who plays the role of Oum Kulthum] the narrative reveals how most Middle Eastern women, living in male-dominated societies, face similar predicaments." [Shirin Neshat]



Filmografia Filmography

2017 ***Looking for Oum Kulthum***
2009 ***Zanan bedoone mardan***
[*Women Without Men, Donne senza uomini*]

Iraniana, esule negli Stati Uniti, **Shirin Neshat** è una delle più importanti e acclamate visual artist nel panorama dell'arte contemporanea. Nel 2009 con l'opera prima *Zanan bedoone mardan* [*Donne senza uomini*] si aggiudica il Leone d'Argento per la miglior regia alla Mostra di Venezia. Dieci anni prima aveva ricevuto il Leone d'Oro alla 48. Biennale Arte di Venezia per le videoinstallazioni *Turbulent* e *Rapture*. Ottiene poi numerosi riconoscimenti per la serie *Women of Allah*, foto di donne i cui volti sono velati da fitte e ossessive trame calligrafiche. La Tate Gallery di Londra, il Guggenheim Museum di New York, la Serpentine Gallery di Londra, la Kunsthalle di Vienna e il Museo d'Arte Contemporanea di Hiroshima sono solo alcuni dei luoghi dove espone le sue opere. Nel 2014 le viene assegnato il premio Crystal al Davos World Economic Forum. Quest'anno ad agosto, al Festival di Salisburgo, dirige per la prima volta un'opera lirica, *Aida*, con l'orchestra diretta da Riccardo Muti.

An Iranian-born artist/filmmaker living in the United States, **Shirin Neshat** is one of the most acclaimed visual artists on the contemporary art scene. In 2009, her first feature film W*omen Without Men* received the Silver Lion Award at the Venice Film Festival; ten years earlier, her video installations *Turbulent* and *Rapture* had won the Golden Lion at the 48th Venice Biennale. Neshat won multiple kudos for her series *Women of Allah*, photos of veiled women adorned with obsessive tangles of Arabic calligraphy. Her artworks have been exhibited at the Tate Gallery and the Serpentine Gallery in London, the Guggenheim Museum in New York, the Kunsthalle in Vienna and the Museum of Contempory Art in Hiroshima. Neshat received the Crystal Award in 2014 at the Davos World Economic Forum. This year, in August, she is directing her first opera, *Aida*, conducted by Riccardo Muti, at the Salzburg Festival.

Kim Nguyen

EYE ON JULIET

Canada, 2017, 91', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Kim Nguyen
fotografia *cinematography*
Christophe Collette
montaggio *editing*
Richard Comeau
musica *music*
Timber Timbre
suono *sound*
Thierry Morlass-Lurbe
Claude Beaugrand
Bernard Gariépy Strobl
scenografia *production design*
Emmanuel Fréchette
costumi *costumes*
Valérie Bélègou

interpreti *cast*
Joe Cole [Gordon]
Lina El Arabi [Ayusha]
Brent Skagford [Peter]
Fayçal Zeglat [Kaarim]
Mohammad Sakhi [blind man]
Alexia Fast [Jeanine]
Ayisha Issa [Naomi]
Ralph Prosper
[daytime supervisor]

produttore *producer*
Pierre Even
produzione *production*
Item 7
in associazione con
in association with
Films Distribution

vendite internazionali
world sales
Films Distribution
info@filmsdistributin.com
www.filmsdistribution.com

distribuzione italiana
italian distribution
Movies Inspired
stefano.jacono@moviesinspired.com
www.moviesinspired.it

Una storia d'amore vista attraverso l'occhio di un piccolo drone. Nel deserto mediorientale attraversato da un oleodotto appare uno strano robot a forma di ragno che sembra perlustrare l'orizzonte. Dall'altra parte del mondo, in America, Gordon, pilota del drone e custode a distanza di sicurezza dell'oleodotto, osserva i paesaggi desolati sul suo schermo. Sentendosi un estraneo in un mondo che comprende sempre meno, inizia ad appassionarsi alla vita di Ayusha, una giovane donna costretta a sposare un uomo più anziano che non ama. Nonostante la lontananza, la diffidenza reciproca e una relazione inadeguata, Gordon si innamora di lei e fa tutto il possibile per aiutare Ayusha a sfuggire al suo destino.

A love story through the eye of a spider drone. Across the landscape of a Middle Eastern desert and an oil pipeline, appears a strange spider-like robot that seems to be scoping the horizon. At the other end of the world, in America, Gordon, drone operator and safe keeper of the pipeline, surveys the desolate landscapes from his screens. Having lost his way in a world he no longer comprehends, he becomes fascinated by Ayusha, a young woman promised to an older man she doesn't love. Despite the distance, their mutual fear and their imperfect interaction, Gordon will do everything in his power to help Ayusha escape her fate, falling for her in the process.

«Questo film è una fantasia utopica, è un po' come sognare a occhi aperti cantando Louis Armstrong, ad esempio *What a Wonderful World*. È una storia nella quale si immagina di rompere quei muri che tecnologie e ortodossie tirano su e che ci separano in vari modi. Spero, inoltre, che sia un racconto moderno sulla lotta che gli esseri umani intraprendono per stare insieme e capirsi, in un confuso villaggio globale che, per quanto sembri piccolo, a volte ci separa e ci allontana». [Kim Nguyen]

"This film is a utopian reverie, kind of like the daydreams of Louis Armstrong's songs, kind of like *What a Wonderful World*; it fantasizes about breaking the walls of technologies and orthodoxies that separate us in so many ways. It is also, I hope, a modern tale about how humans strive to engage with one another, understand each other, inside this confusing Global Village that is at once so small, and at times so distancing." [Kim Nguyen]

Filmografia Filmography

2017 ***Eye On Juliet***
2016 ***Two Lovers and a Bear***
2015 ***Le nez*** [*The Empire of Scents*, doc]
2012 ***Rebelle*** [*War Witch*]
2010 ***La cité***
2008 ***Truffe***
2002 ***Le marais***

Kim Nguyen dopo gli studi alla Concordia University, insegna linguaggio cinematografico presso l'ICARI Institute e il Collège Jean-de-Brébeuf. Nel 2002 dirige la sua opera prima *Le marais* [sei nomination Jutra Awards]. Sei anni dopo con *Truffe* si aggiudica il Fresh Generation Prize al Karlovy Vary Fresh Films Festival. Nel 2009 è la volta de *La cité* [cinque candidature Jutra Awards]. È con *Rebelle* che si consacra definitivamente. Il film ha una candidatura agli Oscar come miglior film straniero, ottiene un Orso d'Argento alla Berlinale per la miglior interpretazione femminile di Rachel Mwanza, vince otto Jutra Awards, tra cui miglior film, regia, sceneggiatura e fotografia, e altri premi nei numerosi festival in cui partecipa. Nel 2014 realizza il documentario *Le nez* selezionato, tra gli altri, al Montreal International Documentary Festival e a Visions du Réel di Nyon. Il 2016 è l'anno di *Two Lovers and a Bear*, il suo primo film in lingua inglese.

Kim Nguyen studied at Concordia University and started teaching film at the ICARI Institute and the Collège Jean-de-Brébeuf. In 2002 he wrote and directed his first feature: *Le marais* [six Jutra Award nominations]. Six years later, his second feature, *Truffe* won the Fresh Generation Prize at the Karlovy Vary Fresh Films Festival, while his 2009 film *La cité* picked up five Jutra nominations. *War Witch,* however, is the film that really made his reputation: nominated for Best Foreign Language Film at the 2013 Oscars, it won the Silver Bear for Best Actress (Rachel Mwanza) and garnered eight Jutra awards, including Best Film, Best Direction, Best Screenplay and Best Cinematography, as well as awards at many other festivals. In 2015 Kim Nguyen also made his first documentary: *The Empire of Scents*, selected for the Montreal International Documentary Festival and the Visions du Réel at Nyon. He made his first English-language film, *Two Lovers and a Bear*, in 2016.

Valentina Pedicini

DOVE CADONO LE OMBRE
WHERE THE SHADOWS FALL

Italia, 2017, 103', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Francesca Manieri
Valentina Pedicini
fotografia *cinematography*
Vladan Radovic
montaggio *editing*
Giogiò Franchini
musica *music*
Alessandro Paolini
Stefano Grosso
suono *sound*
Alessandro Rolla
scenografia *production design*
Cristina Del Zotto
costumi *costumes*
Andrea Cavalletto

interpreti *cast*
Elena Cotta [Gertrud]
Federica Rosellini [Anna]
Josafat Vagni [Hans]
Lucrezia Guidone [Fransiska]
Danila Di Simio [Anna, child]
Elena De Luca
[Fransiska, child]
Federico Martini [Hans, child]
Raffaella Panichi [Ilse]

produttore *producer*
Domenico Procacci
produzione *production*
Fandango
con *with*
Rai Cinema
con il contributo di
with the support of
MiBACT
[Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Cinema]
Regione Lazio

vendite internazionali
world sales
Fandango Sales
raffaella.digiulio@fandango.it
www.fandango.it

distribuzione italiana
italian distribution
Fandango
www.fandango.it

Anna e Hans, infermiera e suo assistente di un istituto per anziani, l'ex orfanotrofio che li ha visti prigionieri nell'infanzia, vivono come intrappolati nel tempo e nello spazio. Dal passato riappare Gertrud e il nastro dell'orrore sembra riavvolgersi. L'istituto torna a essere ciò che era; ricovero di bambini Jenisch sottratti alle famiglie, tempio di un progetto di eugenetica capitanato da Gertrud. Anna, schiava di quel luogo e di un'infanzia dolorosa che non termina mai, riprende le ricerche di Franziska, l'amica amata che cerca ovunque e senza sosta. Ispirato a una storia vera, a settecento storie vere.

Nurse Anna and her assistant Hans work in an old folks' home that was once the orphanage where they were imprisoned as children, and they still seem trapped in time and space. The appearance of Gertrud is a blast from the past that brings the horror back to life, and the facility morphs into what it once was, a shelter for Jenisch children taken from their families to be subjected to Gertrud's eugenetics experiments. A victim of this environment and her own painful childhood that haunts her still, Anna starts stubbornly searching for her old friend Franziska. Based on a true story - on seven hundred of them.

«Anna, deve attraversare l'abisso per recuperare la sua identità jenisch, per uscire da un incubo lungo anni. Attorno a lei, Hans il "gravedigger", Gertrud matrigna e carnefice, Franziska fantasma, ossessione. Tutti prigionieri di un universo chiuso e claustrofobico. Atmosfere astratte, suoni di terra scavata e ninna nanne, corpi di vecchi, di bambini mai cresciuti. Il presente è blu, come gli occhi di Anna, come un lago dietro il quale si nasconde il nulla. Il male è bianco, come il camice di Gertrud, come le pareti dell'"ala ovest", la zona delle torture. Una favola nera, una riflessione sulla vendetta e il perdono». [Valentina Pedicini]

"Anna has to touch bottom to be able to reclaim her Jenisch identity and free herself from an interminable nightmare, hemmed in by Hans the "gravedigger", Gertrud, the murderous stepmother, and the ghost of Franziska, Anna's obsession, all prisoners of a closed, claustrophobic universe. Abstract atmospheres, to the sounds of lullabies and shovels digging resting places for the bodies of the elderly and children who never grew up. Blue is the color of the present, like Anna's eyes or a lake concealing a void. White is the color of evil, like Gertrud's uniform; like the walls of the "west wing", the torture chamber. A dark fairy tale and a meditation on revenge and forgiveness." [Valentina Pedicini]

Filmografia Filmography

2017 ***Dove cadono le ombre***
[*Where the Shadows Fall*]
2016 ***Era ieri*** [short]
2013 ***Dal profondo*** [doc]
2011 ***My Marlboro City*** [doc]
2010 ***Mio sovversivo amore*** [doc]
2009 ***Pater Noster*** [doc]

Valentina Pedicini si diploma in regia presso la scuola internazionale del documentario, Zelig. Durante gli anni scolastici [2007-2010] realizza i documentari *Pater Noster*, *Mio sovversivo amore* e *My Marlboro City*, selezionati in numerosi festival internazionali. Nel 2013 con *Dal profondo* [Premio Solinas per il documentario] si aggiudica il Premio Prospettive Italia Doc alla Festa del Cinema di Roma. L'anno seguente il film ottiene una Menzione Speciale ai Nastri d'Argento e una nomination ai David di Donatello. Nel 2016 realizza il suo primo cortometraggio di finzione, *Era ieri*, presentato alla Settimana della Critica di Venezia. *Dove cadono le ombre* è il suo primo lungometraggio a soggetto.

Valentina Pedicini graduated with a degree in directing from the international school of documentary filmmaking, Zelig. While an undergraduate [2007-2010] she made the documentaries *Pater Noster*, *Mio sovversivo amore* and *My Marlboro City*, selected for numerous international festivals. In 2013, her film *Dal profondo* [Solinas Prize for best documentary] won the Prospettive Italia Doc Prize at the Rome Film Festival. The following year, the film garnered a Special Mention at the Silver Ribbons and a David di Donatello nomination. In 2016, Pedicini made her first short fiction film, *Era ieri*, which screened at the International Critics' Week at Venice. *Where the Shadows Fall* is her first feature-length fiction film.

Pengfei

MI HUA ZHI WEI
THE TASTE OF RICE FLOWER

China, 2017, 102', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Pengfei
Ying Ze
fotografia *cinematography*
Liao Penjung
montaggio *editing*
Chen Powen
musica *music*
Suzuki Keiichi
Cha Ainan
suono *sound*
Tu Duu-Chih
Wu Shu-Yao
costumi *costumes*
Wang Jiahui

interpreti *cast*
Ying Ze [Ye Nan]
Ye Bule [Nan Hang]
Ye Men [Nan Xianglu]
Yang Zuojiu [Father of Ye Nan]
Cha Ainan [Heying Wang]
Cha Zongfang [Shanshenapo]
Lin Xiaochu [Teacher Lin]

produttori *producers*
Liu Jing
Pengfei
Rebecca Ho
produzione *production*
Shanghai Uniglobe Film & Culture Co Ltd
co-produzione *co-production*
Mishka Productions

contatto *contact*
Clement_Magar@goglobalfilm.com

Ye Nan è una giovane madre appartenente alla minoranza Dai che, dopo aver vissuto in città, fa ritorno al suo villaggio. Vorrebbe tornare a prendersi cura della figlia tredicenne che aveva abbandonato, ma il percorso per ricostruire il loro rapporto è fitto di ostacoli. Un giorno la figlia viene arrestata con un'amica per aver rubato del denaro nel tempio più sacro. E poiché tutti pensano che le ragazze siano possedute da un demone, decidono di salvarle durante la Festa dell'Acqua, onorando un Buddha di pietra che si trova in una grotta carsica ultramillenaria.

Ye Nan, a mother belonging to the Dai minority, comes back to her village after living in the city. She wants to take care of the 13-year-old daughter she'd left behind, but the road to rebuilding their relationship is full of obstacles. One day her daughter is arrested for stealing money from the village's most sacred temple with her friend. Since people think the girls are possessed by the devil, they decide to save them by worshipping a stone Buddha in a 250-million-year-old karst cave during the Water-Sprinkling Festival.

«È scritto in un libro che “la vita è seria, l’arte è gioiosa”. Questa affermazione si adatta bene al mio film. *Mi Hua Zhi Wei* mostra i problemi dei bambini abbandonati, di coloro che fanno ritorno a casa e le vicende alterne della vita e della morte, tutto però con un tono leggero. Vorrei che il pubblico ne assaporasse il significato profondo dopo un sorriso. Il luogo delle riprese, la provincia dello Yunnan, è variopinto proprio come il mio film. In *Mi Hua Zhi Wei* tutto, buono o cattivo che sia, è pieno di colori, affinché gli spettatori possano pensare a qualcosa di fantasmatico, come una danza in una grotta carsica. Io stesso una volta mi sono confuso, non sapevo se avessi a fare con qualcosa di reale o con illusioni generate dalla mia mente». [Pengfei]

“It is written in a book that ‘Life is serious, yet art is joyful.’ This statement suits the tone of my film. *The Taste of Rice Flower* addresses issues of left-behind children, youngsters who return to their hometowns, good and bad fortune, life and death, all with a light touch. I wish every audience would savor its profound meaning after a smile. Our shooting location, Yunnan province, is a colorful place, which is also a perfect description for *The Taste of Rice Flower*. In this film, everything, good or bad, is bursting with color, so that people may find it phantasmal, like a dance in a karst cave. I myself was once confused over whether I was dealing with something real, or just illusions in my mind.” [Pengfei]

Filmografia Filmography

2017 ***Mi Hua Zhi Wei*** [*The Taste of Rice Flower*]
2015 ***Underground Fragrance***
2007 ***Le luxe: Portraits d’Humains*** [short]
2006 ***Et si tout pouvais recommencer*** [short]
2005 ***Entre mon rêve et la réalité*** [short]

Pengfei proviene da una famiglia di artisti dell'Opera di Pechino. Sotto l'influenza dei genitori matura una forte passione per l'arte. Si trasferisce a Parigi, dove studia cinema presso l'Institut International de l'Image et du Son, laureandosi in regia. Dopo sette anni di immersione nella cultura europea, che ne trasforma la personalità e il punto di vista, torna in Cina. Prima dell'esordio nel lungometraggio, dirige tre corti e lavora per Hong Sang-soo e Tsai Ming Liang, con il quale nel 2013 scrive *Jiao you* [*Stray Dogs*]. Per realizzare la sua opera prima, *Underground Fragrance*, riceve il sostegno di Cinemart nel 2011, dell'Atelier de Cannes nel 2012, il Production Award del TorinoFilmLab nel 2011 e del Sundance Screenwriters Lab Cinereach Award nel 2012. Dopo l'anteprima alle Giornate degli Autori, *Underground Fragrance* partecipa a numerose manifestazioni internazionali, vincendo il premio per il miglior film al Festival di Chicago nella sezione dedicata ai registi esordienti.

Pengfei was born into a family of Peking Opera performers in Beijing. Under the influence of his family, he developed a strong passion for the arts. He went to Paris to study film at Institut International de l'Image et du Son and majored in film directing. After seven years spent immersing himself in European culture, which transformed his personality and views on life, he returned to China. Prior to Pengfei's feature film debut, he directed three short films and worked for Hong Sang-soo and Tsai Ming Liang, writing *Stray Dogs* with the latter in 2013. Pengfei got his first film made - *Underground Fragrance* - thanks to the support of Cinemart in 2011, the Cannes' Atelier in 2012, the Production Award from TorinoFilmLab in 2011, and the Sundance Screenwriters Lab Cinereach Award in 2012. After its premiere at the Giornate degli Autori in 2015, *Underground Fragrance* made the rounds at numerous international festivals and won the award for best film in the Chicago Film Festival's section devoted to new directors.

Pen-ek Ratanaruang

MAI MEE SAMUI SAMRAB TER
SAMUI SONG

Thailand, Germany, Norway, 2017, 108', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Pen-ek Ratanaruang
fotografia *cinematography*
Chankit Chamnivikaipong
montaggio *editing*
Patamanadda Yukol
musica *music*
Koichi Shimizu
suono *sound*
Akritchalerm Kalayanamitr
scenografia *production design*
Pawas Sawatchaiyamet
costumi *costumes*
Visa Kongka

interpreti *cast*
Chermarn Boonyasak
[Viyada Beaufoy]
David Asavanond [Guy Spencer]
Vithaya Pansringarm
[The Holy One]
Stéphane Sednaoui
[Jérôme Beaufoy]

produttori *producers*
Raymond Phathanavirangoon
Rasarin Tanalerttararom
produzione *production*
Bluering Company Limited
co-produttori *co-producers*
Arunee Sriruk
Maximilian Leo
Jonas Katzenstein
Frode Søbstad
co-produzioni *co-productions*
augenschein Filmproduktion
Tenk.tv
con il contributo di
with the support of
Ministry of Culture Thailand
World Cinema Fund, Sørfond
in associazione con
in association with
Cinema22

vendite internazionali
world sales
UDI - Urban Distribution International
sales@urbangroup.biz
www.urbandistrib.com

Viyada, un'attrice tailandese di soap opera sulla trentina, si sente sempre più oppressa dal marito Jérôme, un ricco straniero seguace del leader carismatico di una setta chiamato il Santo. Viyada non ha altra scelta che adottare le misure più drastiche per sfuggire una volta per tutte all'influenza della setta.

Viyada, a Thai soap opera actress in her mid-30s, finds herself increasingly pressured by her husband Jérôme, a rich foreigner entirely devoted to a charismatic cult leader called The Holy One. Viyada has no other choice than to take the most drastic measures in order to escape from the cult's influence once and for all.

«Negli ultimi dieci anni in Tailandia il matrimonio misto è sempre più frequente. Le coppie formate di solito da uomini occidentali e donne tailandesi sono un dato di fatto accertato a Bangkok, perché la città è diventata sempre più cosmopolita. Il film racconta la storia di una di queste coppie. Narra le vicende di un'attrice che lotta in un ambiente maschilista dove non le è concessa la possibilità di esprimersi, che si tratti del matrimonio, della carriera, della sessualità, persino della vita dei suoi figli. Tenta di tutto per liberarsi da questo ambiente oppressivo, fino a rimanere coinvolta in un grave crimine. Un delitto che non va come pianificato e che la costringe a fuggire o, meglio, a scomparire. Proprio quando crede che sia tutto a posto, la felicità ritrovata si rivela di breve durata. Gli uomini, i costumi e la cultura tailandesi sono troppo forti per la nostra protagonista e in breve tempo la riportano al punto di partenza: sotto la loro influenza. *Mai Mee Samui Samrab Ter* è, in ultima analisi, una satira moderna sui ceti alti della società tailandese. Potrebbe essere definito un noir, in ogni caso vorrei che il film fosse sorprendente e inaspettato, un omaggio al cinema stesso. Utilizzando Hitchcock come punto di partenza, questo lavoro è un tributo al cinema che amo, da Luis Buñuel ai film tailandesi degli anni Sessanta». [Pen-ek Ratanaruang]

"In the past ten years or so, cross-cultural marriage has become increasingly common in Thailand. Mixed-marriage couples, usually Western men and Thai women, have become a common sight in Bangkok as the city grows more and more cosmopolitan. This film is a tribute to this specimen of people. Here we have a story of an actress who struggles in a male-dominated environment where she has no way of defining herself, be it her marriage, her career, her sexuality or even the destiny of her offspring. She tries everything to break free from this oppressive environment...which eventually leads her to become entangled in a serious crime. A crime which doesn't turn out as planned and forces her to escape, well...vanish actually. Just when she thinks that she has successfully escaped, this happiness is short-lived. The men and Thai customs and culture prove too powerful for our female protagonist and, before long, they manage to bring her back to her rightful place again: under their influence. *Samui Song* is ultimately a modern satire of the Thai upper class. Though nominally a dark noir, I want the film to be surprising and unexpected - an ode, if you will, to cinema itself. Using Hitchcock as a starting point, the film serves as a homage to the kinds of movies I enjoy, from Luis Buñuel to Thai cinema from the '60s." [Pen-ek Ratanaruang]

Filmografia
Filmography

2017 ***Mai Mee Samui Samrab Ter***
[*Samui Song*]
2013 ***Pachatipathai***
[*Paradoxocracy*,
co-director Pasakorn
Pramoolwong, doc]
2011 ***Fon Tok Kuen Fah***
[*Headshot*]
2009 ***Sawasdee Bangkok***
[segment *Silence*]
2009 ***Nangmai*** [*Nymph*]
2007 ***Ploy***
2006 ***Khampipaksa Chak Mahasamut***
[*Invisible Waves*]
2003 ***Ruang Rak Noi Nid Mahasarn***
[*Last Life in the Universe*]
2002 ***Mon-Rak Transistor***
1999 ***Ruang Talok Hok Kao***
[*6ixtynin9*]
1997 ***Fun Bar Karaok***

Pen-ek Ratanaruang passa otto anni a New York dove studia storia dell'arte presso il Pratt Institute. Successivamente lavora come illustratore freelance e graphic designer. Tornato in Tailandia, gli viene affidato l'incarico di direttore artistico dell'agenzia Leo Burnett e dirige spot televisivi, alcuni dei quali premiati nelle manifestazioni di settore. Nel 1997 presenta nella sezione Forum del Festival di Berlino, la sua opera prima, *Fun Bar Karaok*. Da quel momento è riconosciuto come uno dei pionieri della New Wave cinematografica tailandese e partecipa ai più importanti festival internazionali. Quattro dei suoi numerosi lavori sono chiamati a rappresentare la Tailandia agli Oscar per il miglior film straniero: *Ruang Talok Hok Kao*, *Mon-Rak Transistor*, *Ruang Rak Noi Nid Mahasarn* e *Fon Tok Kuen Fah*.

Pen-ek Ratanaruang spent eight formative years in New York City, where he majored in art history at the Pratt Institute, then went on to work as a freelance illustrator and graphic designer. Back in Thailand, he was appointed Head of Art at the Leo Burnett agency and directed award-winning TV commercials. In 1997 he made his feature directorial debut with *Fun Bar Karaok*, which premiered in the Berlinale's Forum section. Since then he has been recognized as a major pioneer in the Thai New Wave cinema and has been a fixture at the world's leading festivals. Four of his films - *6ixtynin9*, *Mon-Rak Transistor*, *Last Life in the Universe* and *Headshot* - have been Thailand's official submissions to the Best Foreign Language Oscar category.

DGCINEWS

DgCinews
il periodico di informazione e cultura cinematografica della **direzione generale Cinema** e di **Istituto Luce Cinecittà** è un utile strumento di confronto e di approfondimento per gli operatori del settore.

Una guida stimolante e di facile interattività per un pubblico di appassionati, un sostegno differente e complementare al Cinema Italiano che include una newsletter quindicinale inviata via email agli iscritti ed un Archivio online dei 19 periodici precedenti. Si affianca al progetto editoriale di *CinecittàNews* e al periodico di approfondimento *8½ - Numeri Visioni e prospettive del cinema italiano*.

Consultabile all'indirizzo **www.dgcinews.it**

Buona visione!

w dgcinews.it
w cinema.beniculturali.it
w cinecittaluce.it

MiBACT Direzione Generale CINEMA

LUCE CINECITTÀ

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS

Alessandro D'Alatri

LA LEGGE DEL NUMERO UNO

Italy, 2017, 26', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Antonella Bolelli Ferrera
Massimiliano Griner
fotografia *cinematography*
Ferran Paredes Rubio
montaggio *editing*
Emiliano Bellardini
musica *music*
Riccardo Eberspacher
suono *sound*
Giuseppe Angelelli
scenografia *production design*
Nello Giorgietti
costumi *costumes*
Ornella Campale

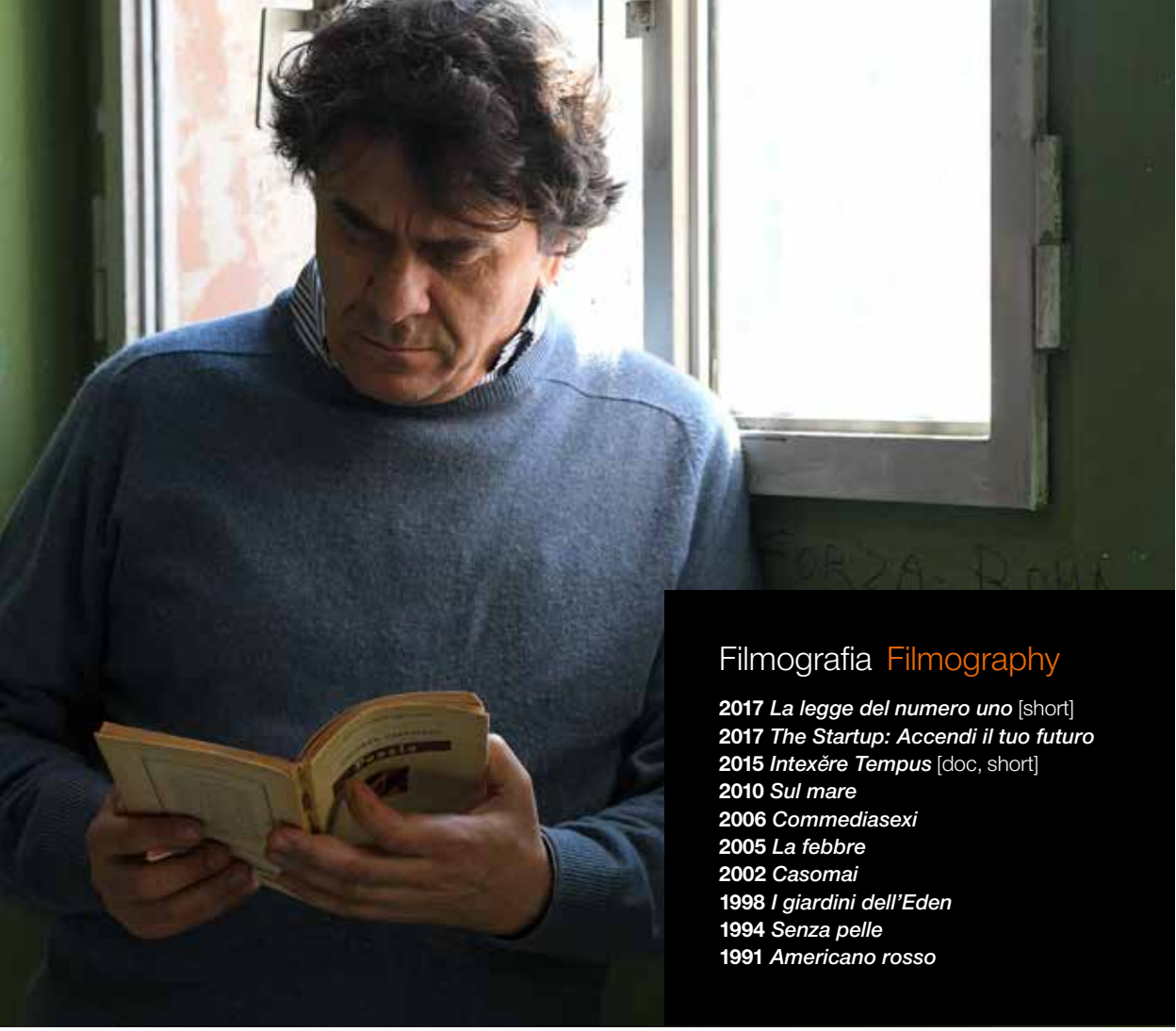
interpreti *cast*
Marco Palvetti
Andrea Sartoretti
Pietro Bontempo
Francesca Della Ragione
Alessandro Parrello
Marika De Chiara
Alessandra Schiavoni

produttori *producers*
Fabio Tomassetti
Daniele Tomassetti
produzioni *productions*
Déjà Vu Production
Rai Fiction
con il contributo di
with the support of
SIAE
[Società Italiana
Autori ed Editori]

vendite internazionali
world sales
Rai Com
sales@rai-com.com
www.raicom.rai.it

Tre uomini che non hanno niente in comune, ripongono in un colloquio con un magistrato l'unica speranza di riottenere per qualche giorno una libertà sognata ogni momento. Un faccendiere, un malavitoso romano, un cittadino dell'Est specializzato in traffici illeciti. In comune hanno la convinzione, infondata che solo il primo che andrà al colloquio otterrà il permesso premio. In una cella d'attesa i tre uomini si trovano coinvolti in una partita senza esclusione di colpi per garantirsi il primo posto al colloquio.

Three men with nothing in common but a desire for freedom that absorbs them 24/7 pin all their hopes for a few day's reprieve from prison on an audience with a judge. Actually, this trio - a shady dealer, a tough Roman mobster, and an Eastern European trafficker - shares something else, too: the unfounded belief that only the first man to go speak to the judge will obtain the leave. In a holding pen they find themselves in a no-holds-barred contest to land that vital first place in line.



Filmografia Filmography

2017 ***La legge del numero uno*** [short]
2017 ***The Startup: Accendi il tuo futuro***
2015 ***Intexĕre Tempus*** [doc, short]
2010 ***Sul mare***
2006 ***Commediasexi***
2005 ***La febbre***
2002 ***Casomai***
1998 ***I giardini dell'Eden***
1994 ***Senza pelle***
1991 ***Americano rosso***

«Il Premio Goliarda Sapienza mi ha educato a comprendere i "racconti dal carcere". Frammenti di dolorose realtà: storie di uomini e donne che riempiono lo scorrere del tempo interrogandosi sugli errori commessi e le pene da scontare. Qui il protagonista è l'attesa: di un permesso premio, dei domiciliari, di uno sconto di pena. Questo cortometraggio è l'occasione per raccontare l'aspetto centrale di quelle attese: il colloquio con il magistrato. In una camera di sicurezza tre detenuti, si confrontano con una delle tante leggende carcerarie: La legge del numero uno». [Alessandro D'Alatri]

"The Goliarda Sapienza Prize allowed me to understand 'prison stories.' Fragments of a painful reality, they are the stories of men and women who fill their days mulling over all the mistakes they've made and counting down the sentences they've been handed. Here, what they mainly do is wait: for a leave, for house arrest, for a reduced sentence. This short film is an occasion to portray the central event in those long waits: the audience with the judge. In a holding pen three inmates grapple with one of the many legends that spring up in prison: The Law of Number One." [Alessandro D'Alatri]

Alessandro D'Alatri, regista cinematografico, ma anche di pubblicità di grande successo e recentemente di serie televisive, inizia la sua attività nello spettacolo all'età di otto anni recitando in teatro, cinema e televisione con Luchino Visconti, Giorgio Strehler, Vittorio De Sica, Antonio Pietrangeli, Valerio Zurlini, Sandro Bolchi e altri prestigiosi autori. Il suo impegno dietro la macchina da presa comincia con la pubblicità verso la fine degli anni Settanta, Da allora fino a oggi gira centinaia di spot per prestigiosi marchi. Nel 1991 realizza il suo primo lungometraggio, *Americano rosso* che gli vale un David di Donatello per il miglior esordio. Tre anni dopo dirige *Senza pelle*, presentandolo alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes. Il film si aggiudica un David per la migliore sceneggiatura e il Premio del Pubblico al Festival di Locarno. Nel 1998 è in concorso alla Mostra di Venezia con *I giardini dell'Eden*. Quest'anno oltre a *La legge del numero uno* torna in sala con *The Startup: Accendi il tuo futuro*.

Alessandro D'Alatri is a film director who has also directed hit commercials and lately TV series as well. He started out as a child actor on the stage and in film and television, at age eight, for the likes of Luchino Visconti, Giorgio Strehler, Vittorio De Sica, Antonio Pietrangeli, Valerio Zurlini, Sandro Bolchi and other major filmmakers as well. In the late '70s he went behind the camera directing commercials. Since then, he has directed hundreds of commercials for top brands. In 1991 he made his first feature film, *Americano rosso*, which earned him a David di Donatello for best new director. Three years later he directed *Senza pelle*, which premiered at Cannes' Directors' Fortnight; the film went on to win a David for best screenplay and the Audience Award at the Locarno Film Festival. In 1998 his film *I giardini dell'Eden* screened in competition at the Venice Film Festival. This year D'Alatri has two films to his credit, *La legge del numero uno* and *The Startup: Accendi il tuo futuro*.

Giovanni Donfrancesco

IL RISOLUTO
THE RESOLUTE

Italy, France, 2017, 159', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Giovanni Donfrancesco
fotografia *cinematography*
Giovanni Donfrancesco
montaggio *editing*
Giovanni Donfrancesco
suono *sound*
Olivier Touche

con *with*
Piero Bonamico
Lee Aura Bonamico

produttori *producers*
Giovanni Donfrancesco
Estelle Fialon
produzioni *productions*
Altara Films
Les Films du Poisson
con *with*
Rai Cinema
NDR
in collaborazione con
in collaboration with
ARTE
con il contributo di
with the support of
CNC
[Centre National du Cinema]

contatto *contact*
altarafilms@altarafilms.com
www.altarafilms.com

Il vecchio Piero vive da lungo tempo in una casa perduta in mezzo ai boschi di abeti del Vermont. Passa le giornate insieme alla moglie, Lee Aura, guardando la televisione sul sofà, cucinando, curando le piante dell'orto. Legge molto ma scrive anche, prende nota di tutto quello che colpisce la sua attenzione e, forse, di qualche ricordo. Di tanto in tanto canta nel coro della locale chiesa presbiteriana. Dall'incontro con il cineasta scaturisce il bisogno di raccontare il proprio passato, sin qui taciuto, di soldato-bambino cresciuto nei ranghi della Decima Mas, una delle più violente milizie fasciste. E una rivelazione inedita e sconvolgente sul destino del tesoro di Mussolini, che lui stesso avrebbe contribuito a occultare.

Piero is an elderly man who has long retired to a house in the woods of Vermont, where he spends his days with his wife, Lee Aura, sitting on the couch watching TV, cooking and tending to the vegetable garden. He reads a lot but writes as well, noting down anything that attracts his attention, along with a few stray memories, perhaps. From time to time, he sings in the chorus of the local Presbyterian church. Yet his meeting with a filmmaker awakens in Piero the need to talk about his own past, long suppressed, as a child soldier in the ranks of the Decima Mas, one of the most violent fascist militias. His recollections come complete with a shocking revelation as to the whereabouts of Mussolini's lost treasure, which Piero himself helped to hide.

«Se vogliamo, la storia di Piero è parte integrante della storia di tutti i fascismi, intesi in maniera plurale e ampia. Averlo compreso, mi ha convinto a lanciarmi nell'impresa di realizzare questo film, con l'intenzione di confrontarmi con la capacità di Piero di incarnare quella zona d'ombra presente in tutti noi che ancora persiste latente nella nostra società. Ascoltando il modo in cui descrive il suo reclutamento, il suo indottrinamento, l'educazione alla violenza applicata su base sistematica, mi sono accorto improvvisamente della drammatica attualità della sua storia. Sentire Piero che parla del passato ci riporta in maniera sconvolgente all'oggi». [Giovanni Donfrancesco]

"You could say that Piero's story is part and parcel of the history of all fascisms, and I mean that in the plural, in the broadest sense. When I realized this, it convinced me to take the plunge and make this film, with the idea of sizing up Piero's ability to embody that dark zone that exists in each one of us and still lives on, latently, in our society. As I listened to the way he described being recruited and indoctrinated, and trained in a sort of systematic violence, I suddenly grasped how dramatically relevant his story is today. When you hear Piero talking about the past you are brutally swept back into the present, without warning." [Giovanni Donfrancesco]

Filmografia Filmography

2017 ***Il risoluto*** [*The Resolute*, doc]
2013 ***The Stone River*** [doc]
2011 ***Le vere false teste di Modigliani***
[*Modigliani's Genuine Fake Heads*, doc]
2010 ***Oro splendente - Ritorno in Cambogia***
[*Shining Gold - Back to Cambodia*, doc]

Giovanni Donfrancesco è un cineasta che vive e lavora tra Firenze e Parigi. È uno dei fondatori della società di produzione Altara Films, che supporta i suoi lavori così come progetti di altri autori, con un'attenzione particolare per la co-produzione internazionale di documentari di creazione. Le sue opere sono state premiate in svariati festival cinematografici internazionali. Nel 2013 realizza il suo terzo documentario, *The Stone River*, che gli vale il Globo d'Oro per il miglior documentario, il Premio della Giuria Giovani al Cinéma du Réel di Parigi e il premio Poggiali per il miglior documentario al Festival di Roma.

Giovanni Donfrancesco is a filmmaker who divides his time between Florence and Paris. He is one of the founders of the production company Altara Films, which supports his own films as well as other directors' projects, with a particular focus on international co-productions for creative documentary films. Donfrancesco's films have won awards at a number of international film festivals. In 2013 he made his third documentary, *The Stone River*, which won Italy's Globo d'Oro for Best Documentary, the Young Jury Prize at the Cinéma du Réel Festival in Paris, and the Poggiali Prize for Best Documentary at the Rome Film Festival.

Nick Hooker
AGNELLI

United States, 2017, 102', color, b/w, DCP

fotografia *cinematography*
Sofian El Fani
Wyatt Garfield
montaggio *editing*
Chad Beck
musica *music*
Paul Cantelon

produttori *producers*
Matt Parker
Carly Hugo
Annabelle Dunne
produttore esecutivo
executive producer
Graydon Carter
produzioni *productions*
HBO Documentary Films
in associazione con
in association with
Consolidated Documentaries

vendite internazionali
world sales
HBO
www.hbo.com/documentaries

broadcaster italiano
italian broadcaster
Sky Italia
www.sky.it

Tutto il mondo l'ha conosciuto come "L'Avvocato" e già questo segna l'unicità del suo carisma. Gianni Agnelli ha attraversato il XX secolo prima a passo di danza, da fortunato erede di una grande famiglia industriale: seduttore ed elegante, affamato di vita e poliglotta ha visto le trasformazioni dell'Italia del dopoguerra, sapendo poi rischiare in prima persona per portare il marchio FIAT a competere con i giganti mondiali dell'automobile. Viene poi l'autunno del patriarca, così come lo racconta questo singolare ritratto, ed è l'altra faccia di una vita *bigger than normal*: quasi una tragedia elisabettiana in cui la famiglia, la moglie, gli amici e i collaboratori occupano i ruoli di un moderno *King Lear*. Visto da fuori, Gianni Agnelli appare un titano incrollabile; visto da dentro, un uomo solo.

All the world knew him as the “Avvocato”, and this itself is proof of Agnelli’s unique charisma. Gianni Agnelli, the man who had everything, heir to a dynasty of industrialists, waltzed through the twentieth century. Elegant, seductive, extremely vital and a formidable polyglot, he experienced Italy’s many transformations in the post-war period, and risked his own reputation to make the FIAT brand a world-class player, on a par with the other giant automobile companies. Alas, the autumn of the patriarch arrived in the end, as this documentary portrait shows: the flip side of a figure who was larger than life, the near-Elizabethan tragedy in which Agnelli’s friends, family and collaborators played all the roles in *King Lear*. From the outside, Agnelli looks like a giant, too big to fail; from the inside, a man who was terribly alone.

Il documentario racconta la storia di Gianni Agnelli, il leggendario industriale e playboy, attraverso le voci della famiglia, degli amici, delle amanti, dei collaboratori più stretti, dei rivali e persino del maggiordomo e del cuoco. Il film narra la vita intensa e drammatica di Agnelli, a partire dalla metà del Ventesimo secolo quando era considerato il playboy più glamour del mondo. Attraverso le rivelazioni emerse dalle interviste con le sorelle, le amanti e gli amici, e i filmini in Super8 riscoperti da poco di Benno Graziani, vengono alla luce le vicende legate a Pamela Churchill, Anita Ekberg e Jackie Kennedy. La storia ha una svolta negli anni Settanta, quelli della Leadership. Il ruolo stabilizzante di Agnelli alla Fiat, durante quel periodo così oscuro e turbolento, fu fondamentale per la sopravvivenza del paese. I tanti filmati d'archivio mostrano le agitazioni rivoluzionare nelle fabbriche e la minaccia omicida delle Brigate Rosse. Mentre i figli dei politici e dei dirigenti Fiat assassinati dagli esponenti della lotta armata, ricordano la tensione e il conflitto nella Torino di fine anni Settanta. Il film, quindi, torna a occuparsi della famiglia di Gianni e della controversa relazione con il figlio Edoardo. Interviste più personali affrontano i fallimenti di Agnelli come padre e l'alienazione e il suicidio del figlio. Henry Kissinger e altri amici ricordano quella tragedia e l'impatto che ebbe su Agnelli. La morte avvenuta nel 2003 rappresentò un dolore profondo per i torinesi, per gli italiani e per tutto il jet-set internazionale.

Agnelli is the story of Gianni Agnelli, the legendary Italian industrialist and playboy, as told by family, friends, lovers, professional confidantes and rivals - and even his butler and cook. The film chronicles Agnelli's dramatic and colorful life, beginning with his years as one of the most glamorous international playboys of the mid-20th century. Through revealing interviews with his sisters, mistresses and friends, stories of Pamela Churchill, Anita Ekberg and Jackie Kennedy, among other paramours, come to life, highlighted by newly discovered Super8 footage from Benno Graziani. The story then turns to the 1970s and Italy's "Years of Lead." The stabilizing role played by Agnelli and FIAT during those dark and turbulent years was critical to the country's survival. Rich archival footage reveals the revolutionary unrest in the factories and the murderous threat of the Red Brigades, and children of politicians and Fiat executives assassinated by the Red Brigades recall the tension and conflict in Turin in the late 1970s. The story then returns to Gianni's family and his troubled relationship with his son, Edoardo. Intimate interviews from the inner circle discuss Agnelli's failings as a father, and his own son's alienation and ultimate suicide. Henry Kissinger and other friends recall the tragedy of Edoardo's death and the impact it had on Gianni. When Agnelli died in 2003 there was an outpouring of profound grief from the people of Turin, as well as across Italy and in jet-set outposts around the world.

Laureato all'Università di Princeton dove studia arte e storia dell'arte, **Nick Hooker** dirige con Jacob Bernstein, *Everything Is Copy*, documentario HBO su Nora Ephron. Direttore creativo alla Framestore, società specializzata in effetti visivi [Premio Oscar per *Gravity*, nomination per *The Dark Knight*], crea contenuti per «Vanity Fair» e il gruppo U2, oltre a realizzare videoclip per Grace Jones.

Nick Hooker co-directed *Everything Is Copy*, an HBO documentary about Nora Ephron. He is also a creative director at Framestore, the award-winning VFX company behind *Gravity* and *The Dark Knight*. He has created content for *Vanity Fair* and U2 and directed award-winning music videos for Grace Jones. Nick graduated from Princeton University, where he studied fine arts and history of art.

Filmografia Filmography

2017 ***Agnelli*** [doc]
2015 ***Everything Is Copy***
[co-director Jacob Bernstein, doc]

James Lester

GETTING NAKED: A BURLESQUE STORY

United States, 2017, 85', color, DCP

fotografia *cinematography*
James Lester
JWJ Ferguson
Mitch Blummer
montaggio *editing*
James Lester
Emmanuel Nomikos
Meg Reticker
musica *music*
Giancarlo Vulcano
suono *sound*
James Lester
Tom Ryan

con *with*
Darlinda Just Darlinda
Gal Friday
Hazel Honeysuckle
James Habacker
Jezebel Express
Julie Atlas Muz
Minnie Tonka
Perle Noire

produttori *producers*
James Lester
Frank Hall Green
Chandra C. Silver
Susan Wrubel
produzione *production*
James Lester Films
jameslesterfilms@gmail.com
www.jameslesterfilms.com

co-produttori *co-producers*
Kelly Bachman
Elijah Cone
Kristin Irwin
Susan Shea
in associazione con
in association with
Greenmachine Films

Getting Naked: A Burlesque Story alza il sipario sulla scena del neo-burlesque di New York. Il film segue quattro artisti raccontandoli nel privato e nel palcoscenico. Ognuno di loro ha appena scoperto la propria identità ed è parte integrante del mondo della commedia osé e dello striptease. Quattro persone che hanno capito quanto non sia tutto oro quel che luccica, perché questa libera comunità non può estraniarsi dalla dura realtà del sessismo, delle malattie e delle crisi esistenziali. *Getting Naked* esplora il significato di essere protagonista, animatore e donna nella città più difficile del pianeta.

Getting Naked: A Burlesque Story peels back the curtain to reveal the sexy sub-culture of the neo-burlesque scene in New York City. This *vérité* documentary intimately follows four performers, each of whom has discovered a newfound identity and belonging in a world of bawdy comedy and striptease. However, they find that all that glitters is not necessarily gold, as this liberating community does not insulate from the harsh realities of sexism, illness and existential crisis. *Getting Naked* explores what it means to be an artist, an entertainer, and a woman in the toughest city on Earth.

«Mi sono innamorato del burlesque quando vidi il mio primo spettacolo nel 2006. Ero in un bar a Brooklyn che aveva uno spazio apposta per le performance. Non appena è risuonata *Freebird* dei Lynyrd Skynyrd, due artiste spogliarelliste appese a un trapezio sono scese lentamente dal soffitto, mentre un altro performer fingeva di suonare la batteria. Era divertente, sexy e ironico. Rimasi immediatamente affascinato dalle potenzialità cinematografiche di quello spettacolo, almeno all'apparenza: i lustrini, la teatralità, il sex appeal! Approfondendo, però, ho scoperto che il burlesque aveva intimamente a che fare con l'espressione, il potere e il coraggio. Che cos'è il burlesque? Cosa convince una donna, una volta finito il suo turno al lavoro, a spogliarsi su un palco e non per ottenere fama e fortuna? Più ponevo questa domanda, più ricevevo risposte diverse. Quello che certamente ho scoperto è una comunità numerosa e sempre crescente che, dedicandosi a questa forma d'arte, trova qualcosa che non potrebbe mai rinvenire in nessun altro luogo del mondo». [James Lester]

"I fell in love with burlesque when I saw my first show in 2006. It was in a Brooklyn bar that doubled as a performance space. As Lynyrd Skynyrd's *Freebird* blared, two strip-teasing trapeze artists descended slowly from the ceiling, while another performer 'air-drummed' in slow motion on a tiny stage below. It was hilarious, sexy and ironic. I was instantly captivated by its superficial cinematic possibilities: the glitter, the theatrics, the sex appeal! But the closer I got, I found burlesque was deeply rooted in expression, empowerment and grit. What is this thing 'burlesque' that inspires a woman to quit her day job to get naked on stage despite the lack of fame and fortune? The more I asked this question, 'What is burlesque?' the more I received different answers. What I did find for certain was a large and ever-growing community dedicated to this performing art where each individual finds something she could never get anywhere else in the world." [James Lester]

Produttore, regista, sceneggiatore e musicista, **James Lester** lavora come montatore per CBS, NBC, FOX, MSNBC, MTV, Discovery ID, Travel Channel e Sundance. I suoi corti sono stati premiati al New York Television Festival e al Jackson Hole Film Festival. Nel 2014 è tra i montatori e produttori, insieme a Robert Redford, di *Chicagoland*, la miniserie realizzata da CNN. Nel 2015, monta per AMC la miniserie *The Making of the Mob: New York*. Prima di lavorare per la televisione e il cinema, studia musica e trascorre dieci anni a comporre e suonare per gruppi jazz, oltre a insegnare pianoforte, teoria della musica e storia del jazz presso i conservatori di New York. *Getting Naked: A Burlesque Story* è il suo primo lungometraggio documentario da regista.

Producer, director, screenwriter and musician **James Lester** worked extensively as a TV editor for CBS, NBC, FOX, MSNBC, MTV, Discovery ID, Travel Channel and Sundance, while his short films have won awards at the New York Television Festival and the Jackson Hole Film Festival. In 2014 he was an editor and producer on *Chicagoland*, the acclaimed CNN miniseries from executive producer Robert Redford. In 2015, he edited the AMC miniseries *The Making of the Mob: New York*. Before working in film and television, Lester studied music and spent ten years composing and performing with jazz bands, as well as teaching piano, music theory and jazz history at conservatories in New York. *Getting Naked: A Burlesque Story* is his first feature as a director.

Filmografia
Filmography

2017 ***Getting Naked: A Burlesque Story*** [doc]
2014 ***Tough Day*** [co-director Joe Song, short]
2011 ***Gin Town*** [short]
2010 ***The Wrong Girl*** [short]
2010 ***Gelber and Manning in Pictures*** [short]
2008 ***State by State*** [co-director Doug Biro, doc]
2008 ***Sal Mosca: Un-Sung*** [doc]
2007 ***The Coldest Winter*** [doc]

Ermanno Olmi

IL TENTATO SUICIDIO NELL'ADOLESCENZA (T.S. Giovanile)

Italy, 1968, 35', b/w, DCP

presented by

Istituto Luce-Cinecittà and **Fondazione Luigi Micheletti**

Per Italo Calvino non c'è niente di più inedito dell'edito. Ha ragione, una ragione filologica, di amorosa rilettura dei testi. Ma Calvino - con Borges - sa anche che una nuova scoperta di un'opera può fare luce su opere passate, e addirittura su quelle posteriori alla sua creazione.
La scorsa primavera, all'interno dell'archivio della Fondazione Luigi Micheletti a Brescia, ad opera di un archivista dell'Istituto Luce e di un collega della Fondazione Micheletti, è avvenuta una scoperta inattesa e importante. Dentro quattro scatole, delle milleduecento contenute nel Fondo, siglate semplicemente T.S., si conservava un mediometraggio documentario inedito, sconosciuto, a firma di Ermanno Olmi. La moviola ne rivelava il titolo: *Il tentato suicidio nell'adolescenza (T.S. Giovanile)*. L'anno, il 1968. Il cartello in testa alla pellicola con il marchio di una multinazionale farmaceutica, la Sandoz, ne indica la probabile natura di commissione su un tema sensibile, in un anno cruciale nella storia dei giovani.
Il documentario racconta i primi pionieristici anni di attività di un reparto psichiatrico d'urgenza presso il Policlinico di Milano, una struttura sperimentale per l'epoca diretta da un grande psichiatra, Carlo Lorenzo Cazzullo. Un padiglione dedicato ai casi di emergenza per tentato suicidio, con un'incidenza drammatica di adolescenti. Ci sono interviste, statistiche, storie personali. C'è, in piccolo, un sorprendente palinsesto del cinema di Olmi: per tagli, ritmi, empatia, scelta dei volti, degli sguardi. Il documentario non risulta essere mai stato proiettato in una pubblica sede; non figura in alcuna delle tante filmografie del regista redatte negli anni. Ci appare, dalla moviola, come un film nuovo, inedito, ritrovato, soprattutto perché ci si ritrova conservato il suo cinema degli anni Sessanta e Settanta, e il tocco di sempre del suo autore.

To Italo Calvino, nothing was more fresh and original than works of art that saw the light of day. As a man of letters, he was right; he lovingly reread texts. Yet Calvino, like Borges, also knew that even a newly discovered work of art can speak volumes about works past and even works to come.
Last spring, a significant and unexpected discovery was made in the archives of the Fondazione Luigi Micheletti in Brescia, thanks to an archivist from the Istituto Luce and a colleague at the Fondazione Micheletti. Four boxes out of the 1,200 stored in the foundation, marked simply "T.S.", contained a never-released, totally unknown medium-length documentary by filmmaker Ermanno Olmi. The moviola revealed its title, which translates as "Attempted Suicide in Adolescence (Youthful A. S.)." The year was 1968. Leading off the opening credits was the name of a multinational pharmaceutical company, Sandoz, suggesting the documentary had been commissioned to address a sensitive topic in a crucial year in the history of young people.
The documentary looks at the early pioneer years at a psychiatric ward in Milan's Policlinico hospital; it was an experimental ward, for its day, headed by a great psychiatrist, Carlo Lorenzo Cazzullo. A psychiatric emergency room for attempted suicides, with a shockingly high number of adolescents. The film features interviews, statistics and personal stories. It's somewhat surprising, but all the hallmarks of Olmi's filmmaking are found here, in miniature: his editing, pacing, casting, the expressions on his faces; his empathy. It seems that the documentary has never been shown in public, nor does it appear in any of the director's filmographies drawn up over the years. The moviola presents us with what amounts to a brand-new film, never released, then salvaged - a time capsule of Olmi's films from the '60s and '70s, with his inimitable touch.

Il primo film lungometraggio di **Ermanno Olmi** è del 1959, *Il tempo si è fermato*. Due anni dopo alla Mostra di Venezia, vince il premio OCIC e quello della Critica con *Il posto*, che ottiene numerosi premi anche nei festival internazionali. Seguono altri film sul mondo del lavoro: *I fidanzati* [1963], *Un certo giorno* [1968] e *La circostanza* [1974]. Nel 1965 dedica, in omaggio alla figura di Papa Giovanni XXIII, *E venne un uomo*, con Rod Steiger e Adolfo Celi. Nel 1978, *L'albero degli zoccoli* conquista la Palma d'Oro al Festival di Cannes. Cinque anni dopo, gira *Camminacammina* e realizza il documentario *Milano 83* dedicato alla sua città d'adozione. Nel 1987, dopo un periodo di inattività, torna alla regia con *Lunga vita alla signora*, Leone d'Argento a Venezia. L'anno seguente realizza uno dei suoi capolavori, *La leggenda del santo bevitore*, con Rutger Hauer e Anthony Quayle, con il quale conquista a Venezia il Leone d'Oro. Nel 1993 dirige Paolo Villaggio in *Il segreto del bosco vecchio* e nel 1994 è pronto *Genesi. La creazione e il diluvio*, primo capitolo di un progetto di trasposizione televisiva della Bibbia. Con *Il mestiere delle armi* [2001], presentato in concorso al Festival di Cannes, vince nove David di Donatello. Due anni dopo è la volta di *Cantando dietro i paraventi*. Nel 2005 firma il trittico *Tickets* con Abbas Kiarostami e Ken Loach; mentre nel 2007 racconta il Vangelo dell'esistenza quotidiana nel film *Centochiodi*. Sempre nel 2007 gira *Atto unico* durante l'allestimento della mostra di Jannis Kounellis presentata dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro. Per la Triennale di Milano, nel 2008 realizza il documentario *I grandi semplici*. Nel 2009, in collaborazione con la Cineteca di Bologna e il Ministero Turismo e Spettacolo presenta *TerraMadre*. Dello stesso anno è *Rupi del vino*, portato al Festival Internazionale del film di Roma. Nel 2011 viene selezionato fuori concorso alla Mostra di Venezia, *Il villaggio di cartone*. Nel centenario dello scoppio della Grande Guerra, nel 2014 racconta un sogno di pace con *Torneranno i prati*. Nel 2015 l'Expo Universale di Milano "Nutrire il pianeta" presenta il cortometraggio *Il Pianeta che ci ospita*.

The first feature film by **Ermanno Olmi**, *Time Stood Still*, dates back to 1959. Two years later, his film *Il posto* earned him the OCIC Prize and the Critics' Prize at the Venice Film Festival, along with kudos from other international festivals. Olmi next made films that looked at labor issues: *The Fiancés* [1963], *One Fine Day* [1968] and *The Circumstance* [1974]. In 1965 Olmi paid homage to Pope John XXIII with his film *And There Comes a Man,* starring Rod Steiger and Adolfo Celi. In 1978, his film *The Tree of Wooden Clogs* won the Palme d'Or at Cannes. Five years later, he made *Camminacammina* and the documentary *Milano 83*, devoted to his adopted city. In 1987, after a four-year hiatus, he directed another film, *Long Live the Lady!*, which won the Golden Lion at the Venice Film Festival. The following year Olmi came out with one of his masterpieces, *The Legend of the Holy Drinker*, starring Rutger Hauer and Anthony Quayle, awarded the Golden Lion at Venice. In 1993, he directed Paolo Villaggio in *The Secret of the Old Woods*, followed by *Genesis: The Creation and the Flood* in 1994; the latter was the first part of a proposed television adaptation of the Bible. His 2001film *The Profession of Arms*, which competed at Cannes, won nine David di Donatello awards. Two years later he made *Singing Behind Screens*, followed by the anthology film *Tickets* in 2005, with directors Abbas Kiarostami and Ken Loach. In 2007 Olmi's *One Hundred Nails* looked at a professor's lyrical retreat to the Po River, and in the same year he filmed *Atto unico* documenting Jannis Kounellis' art installation at the Fondazione Arnaldo Pomodoro. For the 2008 Milan Triennale, Olmi made the documentary *I grandi semplici.* In 2009, in a joint collaboration with the Cineteca of Bologna and the Ministry of Tourism and Entertainment, he came out with *Terra madre*, and in the same year, his film *Rupi del vino* screened at the Rome Film Festival. His 2011 film *The Cardboard Village* screened out of competition at Venice. For the hundredth anniversary of the outbreak of the First World War, Olmi made a cinematic ode to peace, *Greenery Will Bloom Again*, in 2014. In 2015, the Milan Expo "Feed the Planet" screened his short film *Our Host Planet*.

Nathan Silver

THIRST STREET

United States, France, 2017, 83', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Nathan Silver
C. Mason Wells
fotografia *cinematography*
Sean Price Williams
montaggio *editing*
Hugo Lemant
John Magary
musica *music*
Melissa Chapman
Annie Pearlman
[music supervisor]
Paul Grimstad [original score]
suono *sound*
Arjun G. Sheth
scenografia *production design*
Anna Brun
costumi *costumes*
Camille Nogues

interpreti *cast*
Lindsay Burdge [Gina]
Damien Bonnard [Jérôme/Paul]
Esther Garrel [Clémence]
Lola Bessis [Charlie]
Jacques Nolot [Franz]
Françoise Lebrun [Landlady]
Cindy Silver [Lorraine]
Valerie Laury [Faye]
Anjelica Huston [Narrator]

produttori *producers*
Louise Bellicaud
Claire Charles-Gervais
Josh Mandel
C. Mason Wells
Ruben Amar
Katie Stern
Joshua Blum
Matthew Ellison
produzioni *productions*
In Vivo Films
Industry Standard Films
Maudit
PaperMoon Films
Washington Square Films
Yellow Bear Films
co-produttori *co-producers*
David Solal
Elsa Leeb
Jordan Goldnadel

vendite internazionali *world sales*
Stray Dogs
sales@stray-dogs.com
www.stray-dogs.biz

In accordo con
In collaboration with

TRIBECA FILM FESTIVAL

Gina, assistente di volo americana, sola e depressa dopo il suicidio del suo compagno, durante uno scalo a Parigi, passa una notte di sesso con Jérôme, barista in un nightclub. In preda alla passione decide di rimanere in Francia, ma rientra in scena Clémence, l'ex di Jérôme. La relazione, all'apparenza innocua, si trasforma rapidamente in un amour fou non corrisposto e Gina precipita in una spirale di incomunicabilità, masochismo e follia.

Alone and depressed after the suicide of her lover, American flight attendant Gina travels to Paris and hooks up with nightclub bartender Jérôme on her layover. But as Gina falls deeper into lust and opts to stay in France, this harmless rendezvous quickly turns into unrequited *amour fou*. When Jérôme's ex Clémence reenters the picture, Gina is sent on a downward spiral of miscommunication, masochism, and madness.

«*Thirst Street* riunisce due delle mie ossessioni: la Francia e Don Chisciotte. Ho trascorso il primo anno delle scuole superiori in Francia, cercando di dare corpo al mio sogno assurdo di essere un poeta francese. Mi resi conto dopo pochi giorni che non ero francese [e non lo sarei mai stato] e che la poesia non faceva per me. Tuttavia, a distanza di quasi due decenni, mi ritrovo ancora ossessionato da quel posto. Gina, la protagonista, è il mio Chisciotte, incrollabile nel suo tentativo di trovare la cosa più importante [e ridicola]: l'amore. Le emozioni di *Thirst Street* sono isteriche come quelle dei miei ultimi film, ma in questo caso lo stile è più fluido e ponderato, con una luce surreale che, sempre più minacciosa, divora l'immagine. Anziché soffermarci sul caos dei vari personaggi, zoomiamo lentamente sulla confusione mentale di uno solo. Alcuni dei modelli ai quali mi sono ispirato - come Borowczyk e Żuławski - erano outsider attratti da Parigi per raccontare storie perverse di amour fou. Ecco, io ho sentito il dovere di fare lo stesso». [Nathan Silver]

"*Thirst Street* brings together two of my longest-standing, most nagging obsessions: France and Don Quixote. I spent my junior year of high school as an exchange student in France, in a foolish attempt to live out my dream of being a French poet. I realized within days that I wasn't French [and never would be] and that poetry wasn't for me, but nearly two decades later, I still find myself just as obsessed with the place. Our protagonist Gina is my Quixote, unflinching in her quest to find that most important [and ridiculous] thing: love. The emotions of *Thirst Street* are just as hysterical as those in my last few movies, but the style here is much more fluid and deliberate, with surreal lighting increasingly threatening to devour the picture. Instead of the chaos of an ensemble cast, we zoom slowly in on the chaos of one character's mind. Some of my biggest inspirations - like Walerian Borowczyk and Andrzej Żuławski - were outsiders drawn to Paris to tell perverse stories of *amour fou* - I felt I had to do just that." [Nathan Silver]

Nathan Silver si diploma nel 2005 alla Tisch School of the Arts dell'Università di New York. Da allora, scrive e dirige quattro cortometraggi e otto lunghi. I suoi film sono selezionati nei festival di tutto il mondo, New York, Tribeca, Mar del Plata, AFI, Locarno, Rotterdam e la Viennale, e invitati in luoghi come il MoMA e la Cineteca Nazionale del Messico. Il «New Yorker» definisce Silver «un maestro modernista del melodramma», mentre il «New York Times» gli ha dedicato un ampio profilo.

Nathan Silver graduated from New York University's Tisch School of the Arts in 2005. Since then, he has written and directed four short films and eight feature films. His films have played festivals and venues around the world, including the New York Film Festival, Tribeca, Mar del Plata, AFI, Locarno, Rotterdam, the Viennale, MoMA and the Cineteca Nacional, Mexico. The *New Yorker* recently called Silver "a modernistic master of melodrama," and *The New York Times* did a profile on him.

Filmografia
Filmography

2017 ***Thirst Street***
2017 ***The Pervert***
[co-director Jack Dunphy]
2016 ***Actor Martinez***
[co-director Mike Ott]
2015 ***Riot*** [doc, short]
2015 ***Stinking Heaven***
2014 ***Uncertain Terms***
2013 ***Soft in the Head***
2012 ***Exit Elena***
2009 ***The Blind***
2008 ***Anecdote*** [short]
2007 ***With or Without Reason***
[video short]
2006 ***Natalie Bonn*** [video short]

THE
BEST OF
EUROPEAN
CINEMA
GIORNATE DEGLI AUTORI
INTERVIEWS ON CINEUROPA
News, reviews, interviews & festival reports updated daily
cineuropa.org
www.cineuropa.org
Cineuropa.org is supported by the Creative Europe/Media Programme of the European Union, the Italian Ministry of Culture, the Federation Wallonie Bruxelles, Swiss Film, the French Cinema Centre - CNC, ICAA, German Films, Luxembourg Film Fund.

PROIEZIONI SPECIALI
SPECIAL SCREENINGS

Anne-Riitta Ciccone

I'M [ENDLESS LIKE THE SPACE]

Italy, 2017, 112', color, 3-D, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Anne-Riitta Ciccone
Lorenzo d'Amico de Carvalho
fotografia *cinematography*
Pasquale Mari
montaggio *editing*
Andrea Maguolo
musica *music*
Peter Spilles
suono *sound*
Giulio Capanna
scenografia *production design*
Maurizio Sabatini
Maurizio Di Clemente
costumi *costumes*
Andrea Sorrentino

interpreti *cast*
Barbora Bobulova [Susanna]
Mathilde Bundschuh [Jessica]
Guglielmo Scilla [Peter]
Julia Jentsch [Maria]
Piotr Adamczyk [Mark]
Henrieke Fritz [Hannah]
Vita Tepel [Katy]
Marianna Dellabetta Armani [Laura]

produttore *producer*
Francesco Torelli
produzioni *productions*
A.T.C. [Adriana Trincea Cinema]
Rai Cinema
co-produzione *co-production*
Paypermoon Italia
in collaborazione con
in collaboration with
Trentino Film Commission
Regione Lazio
con il contributo di
with the support of
MiBACT
[Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Cinema]

foto *photos*
Simone Cargnoni

vendite internazionali
world sales
Rai Com
sales@rai-com.com
www.raicom.rai.it

distribuzione italiana
italian distribution
Koch Media Italia
italia@kochmedia.com
www.kochmedia.com

Filmografia
Filmography

2017 ***I'M [Endless Like the Space]***
2010 ***Victims*** [short]
2008 ***Il prossimo tuo***
[*Thy Neighbour*]
2004 ***L'amore di Màrja***
2000 ***Le sciamane***
[*The Witch Doctors*]

Jessica ha diciassette anni e vive in un mondo che a prima vista potrebbe essere quello nostro, ma qualcosa non torna, potremmo anche trovarci in un futuro prossimo o in un'altra dimensione. Il punto è che, qualunque sia la natura del mondo in cui vive, i sentimenti e i problemi che ha Jessica sono gli stessi del nostro mondo. La paura di un futuro spaventoso sembra preoccupare tutti intorno a lei e l'unica soluzione sembra "essere identici agli altri". Lei, però, ha un sogno e un talento. Peccato che il pianeta su cui vive rifiuti chiunque provi a cambiare o a migliorare la propria vita. L'isolamento e la sopraffazione possono a volte portare a credere di non avere più niente da perdere.

Jessica is a 17-year-old girl who lives in a world that looks like ours, at first glance, but something is a little off; it's a place that could be our world in the near future, perhaps, or in an alternate dimension. The point being that, whatever the nature of her world may be, Jessica's problems are the very same as they are in our world. Above all, the fear of a scary future haunts Jessica and seems to worry everybody around her as well, with the only escape appearing to be "like the other people". But Jessica's different: she has a dream and she has talent, yet her world rejects those who try to change and better their lives. All that isolation and the bullying sometimes have the effect of making you feel you have nothing to lose.

Anne-Riitta Ciccone, nata in Finlandia, si è trasferita con la famiglia [il padre è siciliano] in Italia all'età di sette anni. Quando sua madre e sua sorella sono tornate nel paese d'origine, lei decide di rimanere a Roma per il bisogno di luce e sole. Ballerina, laureata in filosofia, a quindici anni sente che il suo destino sarà fare cinema e raccontare storie. Nel 2000 realizza il suo primo lungometraggio, *Le sciamane*, a cui fanno seguito *L'amore di Màrja* [2004] e *Il prossimo tuo* [2008], quest'ultimo selezionato alla Festa del Cinema di Roma nella sezione Extra. Sempre a Roma, nello stesso contesto, presenta il cortometraggio in 3-D live action, *Victims*.

Anne-Riitta Ciccone was born in Finland. She moved to Italy when she was seven years old [her father was Sicilian], but when her mother and sister went back to Finland, she decided to stay in Rome because she needed light and sun. A dancer with a degree in philosophy, she was just fifteen when she felt she was fated to tell stories on the big screen. She made her first feature film, *The Witch Doctors*, in 2000, followed by *L'amore di Màrja* [2004] and *Thy Neighbour* [2008], the last of which was selected for the Extra section at the Rome Film Festival. At the same event in Rome she presented her 3-D live action short, *Victims* [2010].

Wilma Labate

RACCONTARE VENEZIA

Italy, France, 2017, 56', color, b/n, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Wilma Labate
Irene Bignardi
fotografia *cinematography*
Alessandro Pesci
Andrea Legnani
Alessandro Ambroggi
montaggio *editing*
Valeria Sapienza
musica *music*
Martin Meissonnier
suono *sound*
Francesco Liotard

con *with*
Silvia D'Amico

produttori *producers*
Giovanni Cassinelli
Laurence Uebersfeld
produzioni *productions*
Wider Films
Lu films

distribuzione italiana
italian distribution
Wider Films
storiedicinemaavenezia@yahoo.com
www.widerfilms.com

Filmografia
Filmography

2017 ***Raccontare Venezia*** [doc]
2014 ***Qualcosa di noi*** [doc]
2012 ***Monicelli: La versione di Mario*** [doc, various authors]
2008 ***All Human Rights for All*** [segment *Bugie*]
2007 ***Signorina Effe***
2003 ***Maledetta mia*** [doc]
2003 ***Lettere dalla Palestina*** [doc, various authors]
2002 ***La primavera del 2002 L'Italia protesta, l'Italia si ferma*** [doc, various authors]
2001 ***Un altro mondo è possibile*** [doc, various authors]
2001 ***Genova. Per noi*** [doc, various authors]
2001 ***Domenica***
1996 ***La mia generazione***
1995 ***Roma dodici Novembre 1994*** [doc, various authors]
1992 ***Ambrogio***
1990 ***Ciro il piccolo*** [short]

Una giovane attrice in viaggio a Venezia ripercorre i luoghi e le atmosfere di alcuni celebri film girati nella città lagunare. Nel percorso rivive i fasti della classicità, della decadenza e della modernità di un luogo unico al mondo.
«Per accostarmi a questo lavoro con il dovuto pudore, ho scelto la Venezia meno appariscente che pure nasconde luoghi d'incommensurabile bellezza. Ho seguito lo sguardo fresco di una giovane attrice, Silvia D'Amico, e qualche volta ci siamo sorprese a considerare l'ipotesi di una supposta generosità della città, ma Venezia forse è un poco avara di complicità e ricca di bellezza, talmente tanto che provoca imbarazzo. Quell'acqua crea una distanza, una non confidenza, e il rischio di dire banalità, quando il confronto è così alto, è sempre in agguato». [Wilma Labate]

A young actress travels to Venice to revisit the locations and ambience of some famous films made in the city floating in the lagoon. She re-experiences the golden age, the decline and the modernity of a place that is absolutely one of a kind.
"To approach this project with the necessary restraint, I chose to film the less obvious, showy side of Venice, which nevertheless conceals utterly beautiful spots. I followed the fresh perspective of a young actress, Silvia D'Amico, and sometimes we were both surprised when we found ourselves thinking how generous the city was, when actually Venice is a little stingy with what is truly an embarrassment of riches. All that water creates distance and a sort of reserve, and there's always the risk of lapsing into cliché, when the stakes are so high." [Wilma Labate]

Wilma Labate esordisce nel 1989 con il mediometraggio *Ciro il piccolo*. L'anno seguente gira il primo lungo, *Ambrogio*. Nel 1996 realizza *La mia generazione*, presentato alla Mostra di Venezia e premiato con il Globo d'Oro per il miglior film e quello per il miglior attore a Claudio Amendola. Al Festival di Mar del Plata, il riconoscimento per l'interpretazione se lo aggiudica l'altro protagonista, Silvio Orlando. Cinque anni dopo dirige *Domenica*. Tra il 2001 e il 2003, partecipa a quattro progetti documentari collettivi. Con *signorinaEffe* [2008] torna alla regia di un film a soggetto, presentato al Festival di Torino.

Wilma Labate made her directorial debut in 1989 with *Ciro il piccolo*, followed by her first feature film, *Ambrogio*, a year later. Her 1996 *film La mia generazione* premiered at the Venice Film Festival and won a Globo d'Oro for best film and another for best actor [Claudio Amendola], while the same film's co-star, Silvio Orlando, won the award for best actor at the Mar del Plata Festival. Five years later, Labate directed *Domenica*. From 2001 to 2003, she took part in four anthology documentary projects. Her film *Signorina Effe* [2008] marked Labate's return to narrative filmmaking. It premiered at the Torino Film Festival.

Claudio Santamaria

THE MILLIONAIRS

Italy, 2017, 14', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Claudio Santamaria
fotografia *cinematography*
Vittorio Omodei Zorini
montaggio *editing*
Walter Fasano
musica *music*
Michele Braga
suono *sound*
Andrea Guzzo
scenografia *production design*
Massimiliano Sturiale
[Studio Anonimo]
costumi *costumes*
Mary Montalto

interpreti *cast*
Sabrina Impacciatore
[young woman]
Peppe Servillo [hotel manager]
Massimo De Santis
Giordano De Plano
Fabio Limongi

produttore *producer*
Gabriele Mainetti
produzione *production*
Goon Films
con il contributo di
with the support of
MiBACT
[Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Cinema]
Fondazione Calabria Film Commission
Fondazione Lucana Film Commission

foto *photos*
Erenesto Loiacono

vendite internazionali
world sales
True Colours
catia@truecolours.it
www.truecolours.it

distribuzione italiana
italian distribution
Lucky Red
www.luckyred.it

Filmografia
Filmography

2017 ***The Millionairs*** [short]

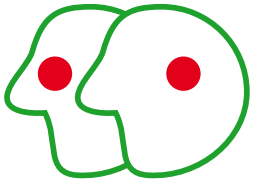
Nel corso di una lunga notte, le strade di un bosco di montagna diventano teatro di una serie di efferati omicidi ad opera di diversi personaggi, tutti decisi a impossessarsi di una misteriosa valigetta.
«Della graphic novel di Thomas Ott *The Millionairs*, da cui ho tratto il mio omonimo progetto filmico, mi ha colpito, per prima cosa, la grande forza espressiva delle immagini, che ho trovato assolutamente cinematografiche; il tema, l'umanità incastrata in un circolo vizioso che si ripete all'infinito messo in moto dall'avidità. L'elemento forse più importante è il fatto che fosse senza dialoghi, cosa che mi ha permesso di raccontare la storia utilizzando il cinema nella sua forma più pura, attraverso, cioè, il racconto per immagini». [Claudio Santamaria]

Over the course of one long night, mountain roads crisscrossing wooded slopes become the scene of a series of gruesome murders, all committed by an array of characters trying get their hands on a mysterious suitcase.
"What really struck me about the graphic novel *The Millionairs* by Thomas Ott, on which this film is based, was first of all the powerful expressive force of the images, which I felt were absolutely cinematic. Then there was the theme: humanity locked into the infinite repetition of a vicious circle triggered by greed. The most important element, perhaps, was the absence of dialogue, which allowed me to tell the story through cinema in its purest form: visual storytelling." [Claudio Santamaria]

Claudio Santamaria raggiunge il successo nel mondo del cinema grazie all'interpretazione nel film di Gabriele Muccino, *L'ultimo bacio*. Artista completo e di talento, recita per diversi registi italiani e internazionali: da Pupi Avati a Dario Argento, da Marco Turco a Michele Placido, passando per Daniele Vicari, Antonio Morabito, Ermanno Olmi, Martin Campbell, Marc Fitoussi e tanti altri. Nel 2016 vince il David di Donatello come miglior attore protagonista per *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti. *The Millionairs* rappresenta il suo primo lavoro da regista.

Claudio Santamaria first attracted widespread attention as a screen actor for his role in Gabriele Muccino's film *The Last Kiss*. A talented artist in the round, he has appeared in films by Italian and international directors such as Pupi Avati, Dario Argento, Marco Turco, Michele Placido, Daniele Vicari, Antonio Morabito, Ermanno Olmi, Martin Campbell, and Marc Fitoussi, among others. In 2016 he won the David di Donatello for Best Actor for his role in *They Call Me Jeeg* by Gabriele Mainetti. *The Millionairs* marks Santamaria's directorial debut.

YOUR VISION FOR ALL



SUB-TI

ACCESS

Access Services for the Sensory Impaired

YOUR VISION
IN ANY LANGUAGE

SUB-TI

SUBTITLES

MIU MIU WOMEN'S TALES

NOVE STELLE

L'essenza di Women's Tales è una ricerca sulle complessità e sulle contraddizioni del mondo contemporaneo, raccontata dai più grandi talenti femminili dell'arte che si esprimono attraverso il cinema. Le donne di Miu Miu di quest'anno sono nove e sono vincitrici di Golden Globe, sono musiciste, influencer e coreografe, sono produttrici, attrici e scrittrici. Dal 31 agosto al 2 settembre ci aspetta un fitto programma nel quale abbiamo l'occasione di conoscere le due registe dei nuovi cortometraggi che entrano a far parte della collezione Women's Tales. E poi altri incontri attraverso le insolite, sincere e intime conversazioni con le protagoniste dello spettacolo internazionale.
Il 31 agosto è il giorno del quattordicesimo capitolo della collezione di casa Miu Miu, diretto dalla poliedrica Celia Rowlson-Hall, coreografa, ballerina e cineasta americana che alle GdA presentò nel 2015 *Ma*, il suo primo lungometraggio. Il corto *(The [End) of History Illusion]* coniuga il musical della Hollywood degli anni Trenta con l'incubo della Guerra Fredda degli anni Sessanta in una storia a tinte pastello tra paura e voglia di fuga. Lo stesso giorno, viene proiettato anche *Carmen*, il tredicesimo cortometraggio della serie, diretto dall'attrice Chloë Sevigny, vincitrice di un Golden Globe e candidata all'Oscar per l'indimenticabile *Boys Don't Cry* [1999]. La mattina seguente è previsto l'incontro con le due registe.
Nel pomeriggio del primo settembre, a svelarsi al pubblico sono Kate Bosworth e Zosia Mamet. La prima ha debuttato in *L'uomo che sussurrava ai cavalli*, e ha interpretato un ruolo di primo piano in *Still Alice*. Di recente ha prodotto, con la sua etichetta Make Pictures, il film *Nona*, che dà un volto all'industria del traffico sessuale dell'America centrale. Zosia Mamet è un'attrice, musicista e produttrice [nota al pubblico per *Mad Men* e *I ragazzi stanno bene*], famosa soprattutto per il suo indimenticabile ruolo di Shoshanna Shapiro nella serie *Girls* della HBO, premiata con il Golden Globe. Nei prossimi mesi, la vedremo nel thriller *Under the Silver Lake*.
Il 2 settembre le protagoniste della sessione mattutina, sono Laura Harrier, Kiernan Shipka e Rowan Blanchard. La modella e attrice Laura Harrier ha esordito nel cinema con il film *Spider-Man: Homecoming*, e avrà un ruolo di protagonista nel nuovo adattamento cinematografico della HBO del classico romanzo distopico, *Fahrenheit 451*. Kiernan Shipka ha dimostrato di essere un'attrice completa interpretando Sally Draper in *Mad Men*, e si è recentemente calata nei panni della figlia di Bette Davis nella serie televisiva *Feud: Bette and Joan*. Nota per il ruolo di Riley in *Girl Meets World* della Disney, Rowan Blanchard è anche scrittrice e artista, con vari progetti in sviluppo e un libro d'arte e poesia che uscirà nel 2018. Già presente nell'attuale stagione di *The Goldbergs* della ABC, reciterà nell'attesissimo fantasy *A Wrinkle in Time*, in uscita il prossimo anno. Si chiude nel pomeriggio con Hailey Gates e Tavi Gevinson. La seconda è fondatrice e direttrice di «Rookie», rivista online e collana di libri per adolescenti. Dal lancio nel 2011, quando aveva solo quindici anni, Gevinson si è imposta insieme a un'intera generazione di scrittrici come voce influente esperta di media per un pubblico di adolescenti. Ora ventunenne, è anche attrice con all'attivo tre spettacoli a Broadway [tra cui *This Is Our Youth* e *The Crucible*] e il film *Non dico altro*. Hailey Gates è invece straordinariamente eclettica: è stata redattrice della leggendaria rivista letteraria «Paris Review», modella in una campagna Miu Miu, conduttrice del docu-reality di moda di *Viceland States of Undress*, attualmente è protagonista del sequel della serie di David Lynch, *Twin Peaks*. A moderare le "Miu Miu Women's Tales Conversations" non poteva che essere un altro talento femminile che torna a fare da anfitrione per il terzo anno consecutivo: Penny Martin, direttrice della rivista «The Gentlewoman».

NINE STARS

The essence of Women's Tales is an investigation into the complexity and contradictions of the contemporary world, as seen by today's leading women artists who express themselves through the medium of film. The Miu Miu conversation lineup consists of nine women this year, variously Golden-Globe winners, musicians, influencers, choreographers, producers, actresses and writers.From August 31 to September 2, the three-day program will show what these women are made of, in the form of two new short films, the latest additions to the Women's Tales collection, and the ever-surprising conversations, intimate, sincere exchanges between the leading ladies of international entertainment, experienced up close by festival audiences.

On August 31, the fourteenth episode in the Miu Miu Women's Tales series will be unveiled, directed by the polymath Celia Rowlson-Hall, the American choreographer, dancer, and filmmaker who presented her first feature film, *Ma*, at the Giornate degli Autori in 2015. The short *(The [End) of History Illusion]* combines 1930s Hollywood musicals with the 1960s Cold War psychosis to produce a pastel-hued tale of fear and escapism. On the same day, the thirteenth Women's Tale will take its bow, directed by actress Chloë Sevigny, winner of a Golden Globe and nominated for an Oscar for her unforgettable turn in *Boys Don't Cry* [1999]. The two directors meet up for their conversation on the following morning.

On Friday afternoon, September 1, Kate Bosworth and Zosia Mamet face off for the delight of festival audiences. Bosworth made her debut in *The Horse Whisperer* and more recently had a prominent role in *Still Alice*. With her own label Make Pictures, she is fresh from producing the film *Nona*, which puts a face on Central America's sex trafficking industry. Mamet is an actress, musician and producer [known for her roles in *Mad Men* and *The Kids Are All Right*, but mainly for her unforgettable role as Shoshanna Shapiro in HBO's Golden-Globe- winning series *Girls*]. In the next few months, we'll be seeing her in the A24 thriller *Under the Silver Lake*.

September 2 sees Laura Harrier, Kiernan Shipka and Rowan Blanchard combine forces for the morning session. Model and actress Laura Harrier made her major film debut in this year's *Spider-Man: Homecoming*, and will lead in HBO's film adaptation of the classic dystopian novel, *Fahrenheit 451*. Kiernan Shipka arrived fully formed playing Sally Draper in *Mad Men*, and recently portrayed Bette Davis' daughter in the TV series *Feud: Bette and Joan.* Blanchard, known for her role as Riley in Disney's *Girl Meets World*, is also a talented writer and artist, with several projects in development and a book of curated art and poetry coming out in 2018. Recently seen in a guest turn in this season of ABC's *The Goldbergs*, Blanchard is set to appear in the upcoming *A Wrinkle in Time*, out next year.

Rounding out the 2017 lineup for the conversation series, Hailey Gates and Tavi Gevinson take the stage on Saturday afternoon. Gevinson is the founder and editor-in-chief of *Rookie,* an online magazine and book series for teenage girls. Since its inception in 2011, when Gevinson was just 15, she and a whole new generation of women writers have cemented themselves as influential voices for a media-savvy teenage audience. Now 21, Gevinson is also an actress, having starred in three Broadway shows [including *This Is Our Youth* and *The Crucible*] and films like *Enough Said*. Hailey Gates is the ultimate polymath. She has been an editor at the legendary literary magazine *Paris Review*, a Miu Miu campaign model, and host of Viceland's fashion docu-series *States of Undress*, and currently stars in *Twin Peaks: The Return,* David Lynch seminal reboot. Who else could moderate the Miu Miu Women's Tales Conversations but another remarkable female talent who is returning to host the event for the third year in a row: Penny Martin, Editor-in-Chief of *The Gentlewoman* Magazine?

Chloë Sevigny

#13 CARMEN

Italy, United States, 2017, 8', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Chloë Sevigny
Carmen Lynch
fotografia *cinematography*
Eric Edwards
musica *music*
Brian DeGraw

con *with*
Carmen Lynch

produttore *producer*
Lizzie Nastro
produttore esecutivo
executive producer
Max Brun
produzion *production*
Hi Production

foto *photos*
Brigitte Lacombe

Filmografia
Filmography

2017 *Carmen* [short]
2016 *Kitty* [short]

Cosa ci vuole per essere veramente divertenti? La cabarettista Carmen Lynch lo sa. Mentre la osserviamo tra gli specchi in camerino e sul palcoscenico - passando per le strade caotiche di Portland e una drogheria aperta tutta la notte - ci viene offerta l'opportunità di gettare uno sguardo sull'intimità di una persona di talento. Le luci sature della città e il neon vacillante delle insegne dello showbiz diventano il fondale fugace di Carmen, che si confronta con il proprio aspetto, i propri sogni, gli strani rituali dell'accoppiamento nel mondo moderno, attraverso il confronto con il pubblico. Che a volte ride con lei, altre no.

What do you need to be, to be really funny? Stand-up comedienne Carmen Lynch knows what it takes. As she wanders from make-up mirror to performance stage, via Portland's woozy streets and an all-night grocery store, we're given an intimate insight into a talented individual. The city's saturated lights and dying, showbiz neon become Carmen's passing backdrop. She confronts herself - her looks, her dreams, the weird rituals of mating in the modern world - by confronting her audiences. Sometimes they laugh with her. Sometimes they don't laugh at all.

Chloë Sevigny esordisce nel film di Larry Clark, *Kids*. Poi lavora per Steve Buscemi in *Trees Lounge* [*Mosche da bar*, 1996] e per Harmony Korine in *Gummo* [1997]. Per il ruolo di Lana Tisdel in *Boys Don't Cry* [1999], riceve una nomination sia ai Golden Globe che agli Oscar nella categoria Miglior attrice non protagonista. Tra il 2000 e il 2003 recita in *American Psycho* di Mary Harron, *Demonlover* di Olivier Assayas, *The Brown Bunny* di Vincent Gallo e *Dogville* di Lars von Trier. Per il regista danese interpreta anche un ruolo in *Manderlay* [2005]. *Melinda and Melinda* di Woody Allen [*Melinda e Melinda*, 2004] e *Broken Flowers* di Jim Jarmusch [2005] sono due tra i titoli che precedono il suo lungo impegno nella serie tv, targata HBO, *Big Love* [2006-2011]. Il ruolo di Nicki Grant le vale nel 2010 un Golden Globe come Migliore attrice non protagonista. La televisione non le impedisce di continuare la carriera cinematografica. Così, nel 2007, la troviamo in *Zodiac*, di David Fincher e due anni dopo in *My Son, My Son, What Have Ye Done* di Werner Herzog. Lavora ancora con successo in diverse serie tv, tra cui due stagioni della serie antologica *American Horror Story* [*Asylum*, *Hotel*], e *Bloodline*. Nel 2016 debutta alla regia con il cortometraggio, *Kitty*.

Chloë Sevigny made her acting debut in the film *Kids* by Larry Clark. She went on to other film roles in Steve Buscemi's *Trees Lounge* [1996] and Harmony Korine's *Gummo* [1997]. For her role as Lana Tisdel in *Boys Don't Cry* [1999], Sevigny was nominated for Best Supporting Actress at both the Golden Globes and the Oscars. Between 2000 and 2003, she starred in *American Psycho* by Mary Harron, *Demonlover* by Olivier Assayas, and *The Brown Bunny* by Vincent Gallo and had roles in two films by Lars von Trier, *Dogville* and *Manderlay* [2005]. Two more roles in Woody Allen's *Melinda* [2004] and Jim Jarmusch's *Broken Flowers* [2005] led up to a long-term commitment to television acting in the HBO series *Big Love* [2006-2011]. Sevigny's role as Nicki Grant in that series earned her a Golden Globe award for Best Supporting Actress in 2010, but none of this interfered with her film career. She appeared in David Fincher's *Zodiac* in 2007 and Werner Herzog's *My Son, My Son, What Have Ye Done* two years later. Sevigny still acts in a number of TV series, including two seasons of the anthology series *American Horror Story* [*Asylum*, *Hotel*] as well as *Bloodline*. She made her directorial debut in 2016, with her short *Kitty*.

Celia Rowlson-Hall

#14 (THE [END) OF HISTORY ILLUSION]

Italy, United States, 2017, 13', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Celia Rowlson-Hall
fotografia *cinematography*
Andrew Droz Palermo
musica *music*
Caroline Polachek

interpreti *cast*
Caroline Polachek [host]
Sean Scott [tap dancing twin]
John Scott [tap dancing twin]
Leal Zielinska [maid]
Mina Nishimura [gardener]
Katlyn Addison [chef]
Soloist with Ballet West
Christina Jones [mermaid]

produttori *producers*
Andrea Roa
Elise Tyler
produttore esecutivo
executive producer
Max Brun
produzioni *productions*
Hi Production
a m ss ng p eces production

foto *photos*
Brigitte Lacombe

Filmografia
Filmography

2017 ***(The [End) of History Illusion]*** [short]
2016 ***10 Crosby*** [segment ***Afloat***]
2015 ***The Nutcracked*** [short, co-director A. N. Hulme]
2015 ***Ma***
2013 ***Gray Dog*** [short]
2012 ***Si Nos Dejan*** [short]
2012 ***The Audition*** [short]
2010 ***Prom Night*** [short, co-director Jae Song]

Celia Rowlson-Hall si laurea alla North Carolina School of the Arts, specializzandosi in danza moderna e coreografia. Si trasferisce a New York grazie a una borsa di studio in coreografia donata dal Lincoln Center e inizia la sua carriera come ballerina professionista. Molto presto sposta i propri interessi verso il cinema e la televisione, lavorando come coreografa per Gaspar Noé e Lena Dunham. Queste esperienze la spingono a scrivere e dirigere oltre cinquanta tra cortometraggi e video. Questi lavori raccolgono numerosi premi e riconoscimenti, tra cui una nomination agli Emmy. Successi che portano «Filmmaker Magazine» a definirla uno dei venticinque nuovi volti del cinema indie 2015. Anno nel quale realizza il suo primo lungometraggio, *Ma*, presentato al Tribeca Film Festival e alle Giornate degli Autori.

Celia Rowlson-Hall graduated from North Carolina School of the Arts with a BFA in Modern Dance and Choreography. She immediately moved to New York on a fellowship from the Lincoln Center for choreography and also began her career as a professional dancer. She quickly moved into choreographing for film and television, working with Gaspar Noé and Lena Dunham. Bringing her experience of choreography and performance to the screen, over the past few years Celia has written and directed over fifty short films and videos. These videos have garnered several awards including an Emmy nomination: all achievements that have prompted Filmmaker Magazine to call Rowlson-Hall one of the 25 new faces of independent film in 2015. *Ma* marks her feature directorial debut.

«Sappiamo bene che l'attuale clima politico ha completamente sconvolto il vostro mondo», dice la voce fuori campo dello spot pubblicitario anni Cinquanta. «Un rifugio sotterraneo è la vostra migliore difesa contro gli effetti della radioattività». Briosa musica d'entrata, gemelli che ballano il tip-tap e una ballerina che cuoce al forno il croissant perfetto. Benvenuti nella vostra nuova casa di lusso, quasi otto metri sotto terra, completa di campo da minigolf, pista da ballo, piscina, due jacuzzi e una sirenetta assolutamente attuale. «Questa è la realtà». O meglio, lo è finché non suona la sirena dell'allarme nucleare.

"We understand this political climate has turned your world upside down," the 1950s TV-ad voice-over tells you. "Underground shelter is your best defense against radioactive fallout." Cue perky music, tap dancing twins, and a ballerina that bakes the perfect croissant. Welcome to your new luxury home - buried 26 feet below. Complete with mini-golf course, dance floor, swimming pool, two jacuzzis, and a thoroughly modern mermaid. "This is reality." That is, until the nuclear siren rings.

LUX FILM PRIZE

BRINGING FILMS FROM EUROPE TO EUROPEANS

The European Parliament's LUX FILM PRIZE has been a pioneering player in bringing Europe's cinematic soul closer to Europeans. It is also becoming a stronger actor in the current European Union Cultural Diplomacy strategy. By subtitling the three finalists into the EU's 24 official languages, these remarkable European films travel across the EU's 28 Member States to reach European cinema lovers.
Join us in exploring Europe through its films, across this continent and beyond.

LUX
PRIZE
.EU

European Parliament

PREMIO LUXPRIZE 2017

CONDIVIDIAMO LE NOSTRE STORIE

Il LUX Film Prize undici anni fa ha intrapreso nuovi percorsi per poter attraversare le frontiere, per superare le barriere linguistiche e culturali, per creare nuovi ponti le cui fondamenta fossero fatte dalle emozioni trasmesse dai film, ponendo le basi per un cantiere che possa unire tanto le nostre identità e quanto le nostre diversità. In un contesto nel quale in Europa alcuni paesi guardano con timore al di là delle loro frontiere, altri costruiscono muri, in cui le società sono sempre più divise, le diseguaglianze in crescita e le prospettive sempre più ristrette, dobbiamo ricordare che la cultura e in particolare il cinema, in quanto mezzo di comunicazione di massa, rappresentano degli strumenti privilegiati per la comprensione reciproca, per il superamento delle frontiere e per la condivisione. La cultura e i film dovrebbero essere considerati come passe-partout capaci di costruire e nutrire il dialogo tra comunità. Strumenti ideali per combattere stereotipi e pregiudizi, per aprire le porte al dialogo interculturale e per rispondere alle sfide educative poste dalle nostre società. Ed è questo il senso del LUX Film Prize.

Il LUX Film Prize non offre solo una vetrina dove mostrare i film finalisti in più di venti festival di cinema in Europa con i LUX Film Days. Va al di là delle duecentocinquanta proiezioni e dibattiti sui temi sollevati dai film, che si tratti di migrazione, violenza contro le donne, ineguaglianze economiche o di genere, identità o orientamento sessuale. Non si tratta solo di dare un'opportunità unica a ventotto giovani cinefili di fare parte della giuria delle Giornate degli Autori e trasformarli poi in ambasciatori del LUX Film Prize durante il resto dell'anno, rafforzando così un sentimento di cittadinanza europea e sviluppando un nuovo pubblico.

Il LUX Film Prize ha creato una comunità che condivide un terreno di scambio, una piattaforma che consente alle nostre opinioni e visioni di evolvere e confrontarsi. I film promossi dal LUX Film Prize sono strumenti per suscitare curiosità, per imparare dalle nostre differenze e similitudini. Per queste ragioni siamo fieri delle proiezioni simultanee organizzate negli ultimi tre anni su temi di attualità urgente, che hanno coinvolto il pubblico, i registi e i membri del Parlamento europeo. Anche quest'anno i tre film in concorso, oltre a partecipare alle consuete proiezioni dei LUX Film Days, saranno proiettati simultaneamente in tutta Europa, grazie alla collaborazione con i Creative Europe-Media Desk della Commissione europea. Nel corso di questi ultimi anni, il Premio ha dato prova di essere tra gli strumenti di diplomazia culturale del Parlamento europeo più innovativi ed efficaci. I film sostenuti sono sempre più richiesti dalle ambasciate europee in tutto il mondo, dal Sud Africa all'Argentina, dall'Islanda al Texas.

Film come quelli del LUX Film Prize rappresentano il veicolo ideale per diffondere valori, connettere le persone, discutere e riflettere sull'Europa e il suo futuro. Potrebbero essere lo strumento perfetto per instaurare delle relazioni culturali al di fuori dell'Unione europea, a cominciare dai Balcani e dall'area del Mediterraneo.

La cultura dovrebbe essere un pilastro con il quale costruire rispetto reciproco e comprensione, utilizzando il cinema come koinè.

Per cominciare il viaggio cinematografico dei film LUX non c'è luogo migliore di Venezia, città che ha sempre guardato al mare, crocevia di popoli, lingue, religioni e nazionalità. Che il viaggio del LUX Film Prize possa dunque ripartire!

SHARING OUR STORIES

Eleven years ago the LUX Film Prize started to explore new ways of crossing borders and overcoming barriers, building bridges paved by the emotions brought by films, through a common architecture which binds our European identity and diversity.

With new borders being drawn in Europe, countries raising walls, societies becoming more and more divided and unequal, and perspectives being narrowed, we should bear in mind that culture, and cinema - as a cultural mass medium - are very much about understanding each other, about overcoming those borders, and above all about sharing.

Culture and films should be seen as "keys" which could potentially unlock dialogue between communities. Culture and films are ideal tools to address stereotypes, prejudices, to pave the way for an intercultural dialogue and to respond to the educational challenges faced by our societies.

This is exactly what the LUX Film Prize is about.

The LUX Film Prize does not just provide a distinct space in more than 20 festivals across Europe every year via the LUX Film Days. It is much more than the 250 screenings and debates about the topical subjects raised by the films, be they migration, violence against women, gender or economic inequalities, identity and sexual orientation. It is not just about giving the unique opportunity each year to 28 young cinema lovers to be part of the Jury of the Giornate degli Autori and then to turn into LUX Prize Ambassadors once back in their own countries, thus strengthening a feeling of European citizenship and developing new audiences.

The LUX Film Prize has created a community that shares a common ground, a platform where our opinions and visions of life can evolve. The films spotlighted by the LUX Film Prize are an instrument to whet our curiosity, to learn about our diversities and similarities. For that reason, we are very proud of the simultaneous screenings we have organised for three years around very hot topics, involving audiences, film directors and members of the Parliament. And this year, once again, the three films of the LUX Film Prize Competition will be simultaneously screened all over Europe, thanks to the Creative Europe Media Desk of the European Commission, in addition to the usual screenings.

Over time, the LUX Film Prize has proved to be a unique and powerful tool for the cultural diplomacy of the European Parliament. The films are requested more and more often by the EU embassies around the world, from South Africa to Argentina, from Iceland to Texas.

Films and the LUX Film Prize are ideal vehicles for spreading values, connecting people, debating and reflecting on Europe and its future. They could be a perfect tool for establishing a strategy of international relations outside the European Union, starting from the Balkans and the Mediterranean area.

Culture should remain a pillar of mutual respect and understanding and cinema should be a koine for Europeans.

Nothing could make more sense than starting the cinematic tour of the LUX films in Venice, a city which has always looked towards the sea and a crossroads of people, languages, religions and nationalities. Let the journey of this year's LUX Film Prize begin!

19novanta communication partners

CINECITTÀ NEWS

Ogni giorno, la notizia del giorno.

Redazione: Via Tuscolana, 1055 00173 Roma - Tel +39 067222861

news.cinecitta.com

LUX FILM PRIZE 2017
Selezione Ufficiale / *Official Selection*

in concorso
in competition

120 BATTEMENTS PAR MINUTE
BPM [BEATS PER MINUTE]
Robin Campillo
France, 2017
Cannes Film Festival

SAMEBLOD
SÁMI BLOOD
Amanda Kernell
Sweden, 2016
Giornate degli Autori

WESTERN
Valeska Grisebach
Germany, Bulgaria, Austria, 2017
Cannes Film Festival
Un Certain Regard

A CIAMBRA
Jonas Carpignano
Italy, United States, France, Germany, 2017
Quinzaine des Réalisateurs

ESTIU 1993
SUMMER 1993
Carla Simón
Spain, 2017
Berlin International Film Festival - Generation

HJARTASTEINN
HEARTSTONE
Guðmundur Arnar Guðmundsson
Iceland, Denmark, 2016
Giornate degli Autori

KING OF THE BELGIANS
Peter Brosens, Jessica Woodworth
Belgium, Netherlands, Bulgaria, 2016
Venice Film Festival - Orizzonti

OSTATNIA RODZINA
THE LAST FAMILY
Jan P. Matuszyński
Poland, 2016
Locarno Film Festival

SLAVA
GLORY
Kristina Grozeva, Petar Valchanov
Bulgaria, Greece, 2016
Locarno Film Festival

TOIVON TUOLLA PUOLEN
THE OTHER SIDE OF HOPE
Aki Kaurismäki
Finland, Germany, 2017
Berlin International Film Festival

Robin Campillo

120 BATTEMENTS PAR MINUTE
BPM [Beats Per Minute]
120 battiti al minuto

France, 2017, 144', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Robin Campillo
Philippe Mangeot
fotografia *cinematography*
Jeanne Lapoirie
montaggio *editing*
Robin Campillo
musica *music*
Arnaud Rebotini
suono *sound*
Julien Sicart
Valérie Deloof
Jean-Pierre Laforce
scenografia *production design*
Emmanuelle Duplay
costumi *costumes*
Isabelle Pannetier

interpreti *cast*
Nahuel Pérez Biscayart [Sean]
Arnaud Valois [Nathan]
Adèle Haenel [Sophie]
Antoine Reinartz [Thibault]
Aloïse Sauvage [Eva]
Simon Bourgade [Luc]
Catherine Vinatier [Hélène]
Saadia Bentaieb [Sean's Mother]
Ariel Borenstein [Jérémie]

produttori *producers*
Hugues Charbonneau
Marie-Ange Luciani
produzione *production*
Les Films de Pierre
co-produzioni *co-productions*
France 3 Cinema
Page 114
Memento Films Production
Fd Production
in associazione con
in association with
Memento Films Distribution
Films Distribution
Indéfilms 5
Cofinova 13

con la partecipazione di
with the partecipation of
Canal +, Ciné+
France Televisions
Centre National du Cinéma et de l'Image Animée
Nouvelles Technologies en Production
con il contributo di
with the support of
La Région Ile-De-France [partnership with CNC]
Ciclic-Région Centre-Val de Loire [partnership with CNC]
La Procirep

foto *photos*
Céline Nieszawer

vendite internazionali
world sales
Films Distribution
www.filmsdistribution.com

distribuzione italiana
italian distribution
Teodora Film
www.teodorafilm.com

Inizio anni Novanta. L'AIDS sta mietendo vittime da quasi dieci anni e gli attivisti di Act Up-Paris decidono di moltiplicare i loro sforzi per sconfiggere l'indifferenza generale. Nathan, un nuovo arrivato nel gruppo, viene ben presto sconvolto dalla radicalità di Sean.

Early 1990s. With AIDS having already claimed countless lives for nearly ten years, Act Up-Paris activists multiply actions to fight the public's indifference to the epidemic. Nathan, a newcomer to the group, has his world shaken up by Sean, a radical militant.

Dal 1983 **Robin Campillo** studia presso l'IDHEC [ora ribattezzata La Femis]. È in quel periodo che incontra Laurent Cantet con il quale inizia una lunga collaborazione come montatore e co-sceneggiatore. Con il regista francese scrive e monta tra gli altri: *L'emploi du temps* [*A tempo pieno*, 2001], *Vers le sud* [*Verso il sud*, 2005], *Entre les murs* [*La classe*, 2008], *Foxfire* [*Foxfire - Ragazze cattive*, 2012] e *L'Atelier*, selezionato quest'anno al Festival di Cannes [Un Certain Regard]. Nel 2004 dirige *Les revenants*, opera prima selezionata alla Mostra di Venezia [Orizzonti], che nel 2012 si trasforma nella fortunata serie televisiva dal titolo omonimo, creata da Fabrice Gobert con le musiche di Mogwai e con alcuni episodi scritti dallo stesso Campillo oltre che da Emmanuel Carrère. Nel 2013 con *Eastern Boys* vince il Premio per il miglior film nella sezione Orizzonti alla Mostra di Venezia. Dopo la sceneggiatura di *Planetarium*, scritta insieme alla regista Rebecca Zlotowski, realizza *120 battements par minute*. Il film, presentato in concorso al Festival di Cannes, si aggiudica numerosi riconoscimenti tra cui il Gran Premio Speciale della Giuria e il FIPRESCI.

In 1983 **Robin Campillo** went to study film at the IDHEC (now called La Fémis), where he met Laurent Cantet, with whom he has collaborated since the late 1990s as editor and co-screenwriter for the films *Time Out*, *Heading South*, *The Class*, *Foxfire Confessions of a Girl Gang*, and most recently *The Workshop*, selected for the Un Certain Regard section of the 70th Cannes Films Festival. In 2004, he directed his first feature film, *They Came Back*, selected for the Orizzonti section of the Venice Film Festival and then turned into the successful TV series *The Returned* in 2012. The series, created by Fabrice Gobert, featured a soundtrack by Mogwai and several episodes written by both Emmanuel Carrère and Campillo himself. Campillo's second feature, *Eastern Boys*, received the Orizzonti Best Film Prize at the Venice Film Festival. After co-writing the film *Planetarium* with its director, Rebecca Zlotowski, Campillo made *120 Beats Per Minute*, which competed at the 2017 Cannes Film Festival, winning a number of awards, including the Grand Prix and the FIPRESCI Prize.

Filmografia Filmography

2017 ***120 battements par minute*** [*BPM, 120 battiti al minuto*]
2013 ***Eastern Boys***
2004 ***Les revenants*** [*They Came Back*]

Valeska Grisebach
WESTERN

Germany, Bulgaria, Austria, 2017, 120', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Valeska Grisebach
fotografia *cinematography*
Bernhard Keller
montaggio *editing*
Bettina Böhler
scenografia *production design*
Beatrice Schultz
costumi *costumes*
Veronika Albert

interpreti *cast*
Meinhard Neumann [Meinhard]
Reinhardt Wetrek [Vincent]
Syuleyman Alilov Letifov [Adrian]
Veneta Frangova [Veneta]
Vyara Borisova [Vyara]
Kevin Bashev [Wanko]

produttori *producers*
Maren Ade
Jonas Dornbach
Valeska Grisebach
Janine Jackowski
Michel Merkt
produzione *production*
Komplizen Film
co-produttori *co-producers*
Borislav Chouchkov
Viktor Chouchkov
Antonin Svoboda
Bruno Wagner
co-produzioni *co-productions*
Chouchkov Brothers
COOP99, KNM
ZDF - As Kleine Fernsehspiel
in collaborazione con
in collaboration with
ARTE

foto *photos*
Komplizen Film

vendite internazionali
world sales
Film Boutique
www.filmsboutique.com

Filmografia
Filmography

2017 ***Western***
2007 ***Narben*** [doc]
2006 ***Sehnsucht***
[*Longing, Desiderio*]
2001 ***Mein Stern*** [*Be My Star*]
1999 ***Berlino*** [doc]
1997 ***In der Wüste Gobi*** [doc]
1995 ***Sprechen und Nichtsprechen*** [doc]

Valeska Grisebach studia filosofia e letteratura tedesca a Berlino, Monaco e Vienna. Dal 1993 al 2001 frequenta l'Accademia del Cinema di Vienna e ha come insegnanti Peter Patzak, Wolfgang Glück e Michael Haneke. Dopo i documentari *Sprechen und Nichtsprechen* [1995], *In der Wüste Gobi* [1997] e *Berlino* [1999], realizza il suo primo lungometraggio, *Mein Stern* [2001]. Il film è presentato al Festival di Toronto [Menzione speciale FIPRESCI] e ottiene il First Steps-Award 2001 e il Premio per il Miglior Film al Festival di Torino. Nel 2006, con *Sehnsucht* [*Desiderio*], selezionato in concorso alla Berlinale, si aggiudica il Premio Lino Micciché - Pesaro Nuovo Cinema. Nel 2017, presenta a Cannes nella sezione Un Certain Regard, *Western*.

Valeska Grisebach studied philosophy and German literature in Berlin, Munich and Vienna. From 1993 to 2001, she studied at the Vienna Film Academy with teachers such as Peter Patzak, Wolfgang Glück and Michael Haneke. She followed up her first efforts, the documentaries *Sprechen und Nichtsprechen* [1995], *In der Wüste Gobi* [1997] and *Berlino* [1999], with her first feature film, *Be My Star* [2001], which premiered at the Toronto Film Festival [FIPRESCI Prize Special Mention] and picked up the 2001 First Steps Award 2001 and Best Film at the 2002 Torino Film Festival. Her 2006 film *Longing*, selected for the Berlinale's competitive lineup, was awarded the Lino Micciché - Pesaro Nuovo Cinema Award at the Pesaro Film Festival. In 2017 her film *Western* was premiered in the Un Certain Regard section at Cannes.

Un gruppo di operai tedeschi viene mandato in una località al confine tra la Grecia e la Bulgaria. La terra straniera e il paesaggio mozzafiato risvegliano il senso dell'avventura di questi uomini che, però, devono confrontarsi con la diffidenza e i pregiudizi causati dalle barriere linguistiche e dalle differenze culturali. Ben presto inizia una resa dei conti tra gli uomini che vogliono guadagnarsi il favore e la riconoscenza degli abitanti del luogo.

A group of German workers sets off for a construction site in the border region between Bulgaria and Greece. These foreign borderlands and their breathtaking landscape awaken the men's sense of adventure, but they are also confronted with their own prejudices and mistrust due to the language barrier and cultural differences. The stage is quickly set for a showdown as the men begin to compete for the approval of the local villagers.

Amanda Kernell

SAMEBLOD
SÁMI BLOOD

Sweden, Denmark, Norway, 2016, 110', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*
Amanda Kernell
fotografia *cinematography*
Sophia Olsson
Petrus Sjövik
montaggio *editing*
Anders Skov
musica *music*
Kristian Eidnes Andersen
suono *sound*
Brian Dyrby
Mira Falk
scenografia *production design*
Olle Remaeus
costumi *costumes*
Viktoria Mattila
Sara Svonni

interpreti *cast*
Lene Cecilia Sparrok [Elle Marja]
Mia Erika Sparrok [Njenna]
Maj Doris Rimpi [Christina/Elle Marja]
Julius Fleischandrl [Niklas]
Olle Sarri [Olle]
Hanna Alström [Lärarinnan]
Malin Crépin [Elise]
Andreas Kundler [Gustav]
Ylva Gustafsson [Laevie]

produttore *producer*
Lars G Lindström
produzione *production*
Nordisk Film Production Sverige AB
co-produttori *co-producers*
Oskar Östergren
Jim S Hansen
Tomas Radoor
Réne Ezra
Agneta Perman
co-produzioni *co-productions*
Bautafilm AB, Digipilot AS
Nordisk Film Production A/S
Sveriges Television AB

in collaborazione con
in collaboration with
ISFI, Film Fond Nord
Kulturnäringsstiftelsen
Sparebank1 NordNorge
Sametinget, Film i Västerbotten,
Konstnärsnämnden
con il contributo di
with the support of
The Swedish Film Institute/ Magdalena Jangard
The Danish Film Institute
Eurimages

foto *photos*
Sophia Olsson

vendite internazionali
world sales
LevelK
www.levelk.dk

Filmografia Filmography

2017 ***I Will Always Love You Kingen*** [short]
2016 ***Sameblod*** [*Sámi Blood*]
2014 ***Norra Storfjället*** [*Stoerre Vaerie*, short]
2014 ***Paradiset*** [*Eutopia*, short]
2013 ***The Association of Joy*** [short]
2010 ***Det kommer aldrig gå över*** [*This Means Forever*, short]
2009 ***Att dela allt*** [*Sharing All*, short]
2009 ***Spel*** [short]
2008 ***Semestersystern*** [*The Holiday Sister*, short]
2007 ***Våra Discon*** [*Our Disco*, short]

Amanda Kernell, di madre svedese e padre Sámi, si laurea in regia nel 2013 presso la Scuola Nazionale Danese di Cinema. Dirige numerosi cortometraggi di successo, tra cui *Stoerre Vaerie* una specie di puntata pilota della sua opera prima, *Sameblod*. Il corto è selezionato al Sundance e si aggiudica il Premio del Pubblico al Festival di Göteborg e quello per il Miglior Corto all'Uppsala Film Festival. *Sameblod* è presentato in concorso alle Giornate degli Autori 2016, dove si aggiudica il Premio Label Europa Cinemas. Quest'anno torna al Festival di Göteborg con il cortometraggio *I Will Always Love You Kingen*.

Amanda Kernell, who has a Swedish mother and a Sámi father, graduated in film directing from The National Film School of Denmark in 2013. She has directed several acclaimed shorts, including *Stoerre Vaerie*, a sort of pilot for her first feature film *Sámi Blood*, which premiered at Sundance and has won a number of awards, such as the Audience Award at the Göteborg Film Festival and Best Short at the Uppsala Film Festival. *Sámi Blood* screened at the Giornate degli Autori in 2016, winning the Europa Cinemas Label Award. This year Kernell returns to the Göteborg Film Festival with a new short, *I Will Always Love You Kingen*.

La quattordicenne Elle Marja è una ragazzina Sámi [lappone] che vive in una comunità di allevatori di renne. Esposta alla discriminazione degli anni Trenta e alla certificazione della razza per frequentare la scuola, inizia a sognare una vita diversa. Per realizzare questo desiderio, però, deve allontanarsi dalla sua famiglia e dalla cultura della sua gente e diventare un'altra.

Elle Marja, 14, is a reindeer-breeding Sámi girl. Exposed to the racism of the 1930s and forced to undergo a 'racial biology' examination at her boarding school, she starts dreaming of another life. To achieve this other life she has to become someone else - and break all ties with her family and culture.

28 TIMES CINEMA

Austria Marietta Trendl · Belgium Aline Remes · Bulgaria Philippe Morozov
Croatia Marta Ban · Cyprus Nafsika Hadjichristou · Czech Daniela Kadlečková
Denmark Jacob Freudendal-Pedersen · Estonia Diana Põdra · Finland Ronja Tammenpää · France Nicolas Raffin · Germany Niklas Pollmann · Greece Konstantinos Kardakaris · Hungary Sofija Sztepanov · Ireland Penny McGovern

L'ottava edizione del progetto "28 Times Cinema", promosso dalle Giornate degli Autori, dal LUX Film Prize del Parlamento europeo e da Europa Cinemas, con la collaborazione di «Cineuropa», vede ventotto giovani europei al centro delle attività delle Giornate per l'intero periodo della 74. Mostra del Cinema di Venezia.
Quindici ragazze e tredici ragazzi, di età compresa tra i diciotto e i venticinque anni, si incontreranno per la prima volta a Venezia il 30 agosto e passeranno insieme due settimane dense di incontri, dibattiti e naturalmente di film. Sconosciuti legati da un comune spirito cinefilo, i ventotto fortunati partecipanti sono stati selezionati dalle sale del circuito Europa Cinemas tra i loro giovani *habitué* locali. Ciascuno, infatti, rappresenterà a Venezia una sala cinematografica, una per paese europeo.
Dal 2014 i membri del progetto "28 Times Cinema" attribuiscono il Premio delle Giornate degli Autori, formando una delle giurie più ampie e inusuali del panorama festivaliero internazionale. Quest'anno per la prima volta sarà una donna a presiedere la Giuria di "28 Times Cinema": Samira Makhmalbaf, la regista iraniana due volte vincitrice del prestigioso Premio della Giuria del Festival di Cannes con *Lavagne* [2000] e *Alle cinque della sera* [2003], guiderà il resto dei giurati nei dibattiti sui film della selezione ufficiale delle Giornate.
Com'è ormai tradizione fin dalla prima edizione del Premio, Karel Och, direttore artistico del Festival di Karlovy Vary, membro del comitato di selezione del Premio LUX e parte della Giuria di Un Certain Regard a Cannes nel 2017, avrà il compito di introdurre ciascun film nella discussione, contestualizzandolo all'interno del percorso del regista e della sua specifica cinematografia.
Su cosa baseranno le proprie valutazioni i nostri giurati? Siamo fieri di annunciare che non sarà un mistero: l'ultimo incontro della giuria, con la votazione finale, avrà luogo alla Villa degli Autori a porte aperte l'otto settembre e sarà possibile seguire l'evento in live streaming.
La fine del Festival non segnerà la chiusura dell'esperienza dei rappresentanti del progetto che, a partire da ottobre, diventeranno ambasciatori del Premio LUX, prendendo così il loro posto nella staffetta che da anni unisce i partecipanti di tutte le edizioni "28 Times Cinema" in un percorso di promozione del cinema europeo di qualità.

28 TIMES CINEMA

Italy Tommaso Santambrogio • **Latvia** Vanesa Strautniece • **Lithuania** Joné Juchnevičiūtė • **Luxembourg** Lukas Grevis • **Malta** Susannah Farrugia **Netherlands** Esmee van Loon • **Poland** Jakub Wanat • **Portugal** Gonçalo Viana **Romania** Claudia Sirbulescu • **Slovakia** Jakub Sladek • **Slovenia** Karla Pelko **Spain** Jesús Silva • **Sweden** Tintin Scheynius • **UK** Douglas Greenwood

Promoted by the Giornate degli Autori, the European Parliament LUX Film Prize and Europa Cinemas, with the collaboration of *Cineuropa*, the 8th edition of the project "28 Times Cinema" will see twenty-eight young Europeans smack in the middle of all the excitement at the Giornate for the duration of the 74th Venice Film Festival. Fifteen young women and thirteen young men, their ages ranging from eighteen to twenty-five, will meet for the first time in Venice, on August 30th, and will spend the next two weeks together in a program packed with meetings, debates, and, naturally, screenings. Strangers linked by a shared love of film, the lucky twenty-eight have been selected by the theaters in the Europa Cinemas network from their pool of local filmgoers. At Venice, in fact, each of them will be representing a movie theater, one for each European Union country.

Since 2014, the members of the "28 Times Cinema" team have been assigning the Giornate degli Autori Award, forming one of the largest and most unusual juries on the international film festival scene. This year, for the first time, a woman will be presiding over the "28 Times Cinema" jury: Iranian filmmaker Samira Makhmalbaf, two-time winner of the prestigious Special Jury Prize at the Cannes Film Festival, for *Blackboards* [2000] and *At Five in the Afternoon* [2003]. Makhmalbaf will be guiding the rest of the jurors in their debates over the films in the Giornate's official selection.

As has been the custom since the first edition of the award, Karel Och, artistic director of the Karlovy Vary Festival, member of the selection committee for the LUX Prize and also jury member for Un Certain Regard at Cannes in 2017, will have the task of introducing each film that comes up for discussion, placing it in the context of the filmmaker's career and specific style.

Which criteria exactly will our jurors be basing their appraisals on? We're proud to announce that there will be no mystery on that score: the last of the jury's deliberations for the final vote will take place at the Villa degli Autori on September 8th, livestreamed and also open to the public.

The end of the festival, however, is hardly the end of the 28 Times Cinema team's adventure. Starting in October they will become ambassadors for the LUX Prize, taking over this role, as well, from those who preceded them in this experience that has united the participants in 28 Times Cinema for years now, promoting quality European films.

club

Celebrating 14 Years
at Giornate degli Autori!
Banqueting, Catering,
Parties, with the support
of the best Labels
of Made in Italy

VALVERDE
la forma dell'acqua

TORREFAZIONE MARCHI

PONTE
UOMINI E VIGNE DAL 1948

BONAVENTURA MASCHIO

MENABREA

ORNELLA BELLIA

LE FAVOLE
Tenute Cadorin

BORGA

Caseificio Marsvelli

PASTICCERIA FRACCARO

LONGO
ITALIAN FOOD

MASSERIA
TINELLI

Puglia in Rosé

SABATELLI
GASTRONOMIA

Il Credenziere

it-feel
wine consulting

IL BORGO
dei Vettor

TENUTA
AMADIO

Contact: RSB • Mob. +39 335 6069825 • produzione@rsbcom.it

INCONTRI
MEETINGS

PARLARSI PER CAPIRE

Il dialogo, la ricerca, l'approfondimento sono le parole chiave del fitto programma di incontri che, tra la Villa degli Autori e l'Hotel Excelsior, caratterizzano anche quest'anno il percorso parallelo delle Giornate, fianco a fianco con le anteprime dei film. E va del resto ricordato che, in coerenza con questo progetto, gli autori da noi scelti incontrano il pubblico e gli addetti ai lavori al termine delle loro proiezioni ufficiali, in Q&A spesso animatissimi, proprio per sottolineare che la "qualità differente" della sezione promossa dagli Autori sta davvero nello spirito del dialogo.

Come da tradizione, la sera della pre-apertura del 29 agosto le porte della nostra Villa si aprono alla premiazione di "Bookciak Azione!", iniziativa realizzata in accordo con le Giornate e il SNGCI per segnalare giovani talenti che si misurano nel formato del corto-cortissimo [il booktrailer] con forme diverse della narrativa italiana. A presiedere la giuria, quest'anno, Daniele Vicari.

Una "tre giorni" che è diventata felice tradizione ci vede poi impegnati a fianco di Miu Miu per le quattro conversazioni di "Women's Tales" [all'Hotel Excelsior l'1 e il 2 settembre] nel segno della creatività femminile. Sarà anche quest'anno la giornalista Penny Martin la padrona di casa delle conversazioni con nove straordinarie protagoniste, attrici, registe, scrittrici, giornaliste e donne di successo internazionale.

Le proposte di approfondimento stimolate dalla storica associazione dell'ANAC [che proprio quest'anno festeggia i suoi sessantacinque anni di vita] vanno questa volta nella direzione di una speciale attenzione alla sala come luogo elettivo della comunità del cinema [l'incontro del 5 settembre realizzato insieme alle FICE, "Il cinema di qualità in Italia: dall'ideazione alla sala"], nella valorizzazione del coraggio dell'esercizio di qualità con il "Premio Lizzani" [l'8 settembre] e in un momento di ricerca intitolato "Content Is the King" pensato per esaltare il mercato delle idee nel nuovo contesto della serialità. Il tema vede insieme ANAC, 100autori e WGI per una mattinata [il 4 settembre] animata da Enrico Caria e che avrà per protagonista, tra gli altri, lo scrittore e sceneggiatore Giancarlo De Cataldo.

Dal canto suo l'Associazione 100autori offre alla struttura degli incontri delle Giornate altri due momenti qualificati: il seminario tecnico del 3 settembre sulla proposta di regolamento SatCab che sarà al centro delle decisioni del Parlamento europeo in tema di Digital Single Market [con la partecipazione di Stefano Sardo per 100autori e Francesco Rutelli per ANICA]; ma soprattutto l'incontro "I diritti dell'Autore" [5 settembre] in un serrato confronto europeo tra autori e produttori moderato da Stefano Reali.

Del resto il tema dell'Europa e la collaborazione tra le associazioni di categoria all'indomani della nuova legge italiana sul cinema saranno la spina dorsale di quest'edizione, anche alla luce della Giornata Europea della Commissione Europea sul dossier Europa Creativa e della presenza alla Mostra e alle Giornate della Commissione Cultura del Parlamento europeo.

Tra i molti incontri che ogni giorno animeranno la Villa degli Autori, piace segnalare ancora il compleanno del progetto speciale "100+1 - Cinema e Storia" che vede insieme le Giornate, la Regione Lazio, Istituto Luce-Cinecittà e la Roma Lazio Film Commission; il "Premio SIAE per l'innovazione creativa" che viene quest'anno assegnato all'autore Saverio Costanzo; la partecipazione al Forum Italia-Cina con l'anteprima mondiale del film documentario *Hui Hue, la soprano sulla Via della Seta*; gli incontri con i parlamentari europei e i registi del Premio LUX.

Fino alla serata dell'8 settembre con i riconoscimenti della critica [FEDEORA], dell'esercizio [Label Europa Cinemas], del pubblico [BNL People's Choice Award] e la scelta del miglior film delle Giornate da parte della giuria presieduta da Samira Makhmalbaf.

TALKING, CONNECTING, UNDERSTANDING

Dialogue, inquiry and examination are the bywords for the packed program of talks and other events held at the Villa degli Autori and the Hotel Excelsior that once again this year runs parallel to the premieres of films on the Giornate lineup. In keeping with this philosophy, Giornate regulars will remember that after each screening the filmmakers selected for our showcase meet with audiences and film professionals in a series of lively Q&As that underscore the fact that what makes the Giornate degli Autori different from other events really is the spirit of dialogue.

Tradition holds that the pre-opening event at the Villa degli Autori, on the night of August 29, is the awards ceremony for "Bookciak Azione!", a joint initiative of the Giornate and SNGCI that aims to identify emerging talent, who try their hand at producing a short short [the booktrailer format] revisiting different kinds of Italian narrative. This year filmmaker Daniele Vicari will be chairing the jury.

Another beloved tradition that pairs the Giornate with creative partner Miu Miu is the two-day run of the four conversations making up that ode to female creativity known as the "Women's Tales" [at the Hotel Excelsior on September 1-2]. Once again this year, journalist Penny Martin will be moderating the talks featuring nine well-known figures: actresses, directors, writers, journalists and more.

In-depth looks at film-related issues are sponsored by the time-honored association ANAC [celebrating its sixty-fifth anniversary in 2017], and kick off this year with a special focus on the movie theater as the film community's ideal venue [the talk on September 5 was jointly arranged with FICE]. On September 8 the "Lizzani Prize" rewards the courage of arthouse exhibitors, while the effect of the seriality trend in television on content creation is examined in a conference called "Content Is the King**,"** held on the morning of September 4. For this event, ANAC, 100autori and WGI join forces, with Enrico Caria moderating and speakers such as the novelist and screenwriter Giancarlo De Cataldo.

For its part, the Associazione 100autori is holding two other conferences at the Giornate, sure to be highlights of the series: a seminar on September 3 devoted to the proposed Sat Cab regulation, of enormous interest to the European Parliament in the framework of the Digital Single Market [with Stefano Sardo on hand for 100autori and Francesco Rutelli for ANICA]; and the hotly-awaited copyright conference "I diritti dell'Autore" [September 5], moderated by Stefano Reali, where European directors and producers will face off.

In fact, Europe is a hot topic at this year's Giornate, and so is the collaboration between film associations in light of Italy's new film law, not to mention the European Commission's European Heritage Day devoted to the Creative Europe program, as well as the presence at the Venice Film Festival and the Giornate of the European Parliament's Committee on Culture and Education.

Of the many events that will be taking place at the Villa degli Autori every day, there's the anniversary of the special project "100+1 - Cinema e Storia" jointly organized by the Giornate, Lazio Region, Istituto Luce-Cinecittà and Roma Lazio Film Commission; the "SIAE Award for creative innovation" which this year honors filmmaker Saverio Costanzo; the Giornate's participation in the Italia-China Forum, with the world premiere of the documentary *He Hui: Soprano from the Silk Road*; as well as the meetings between European MPs and the filmmakers honored with the LUX Prize.

The program of Giornate events culminates on the evening of September 8 with the critics' award [FEDEORA], the exhibitors' award [Europa Cinemas Label], the audience award [BNL People's Choice Award], and the selection of the best film on the Giornate lineup by the jury chaired by Samira Makhmalbaf.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Chi è il tuo pubblico?

Monitora l'andamento dei tuoi eventi:

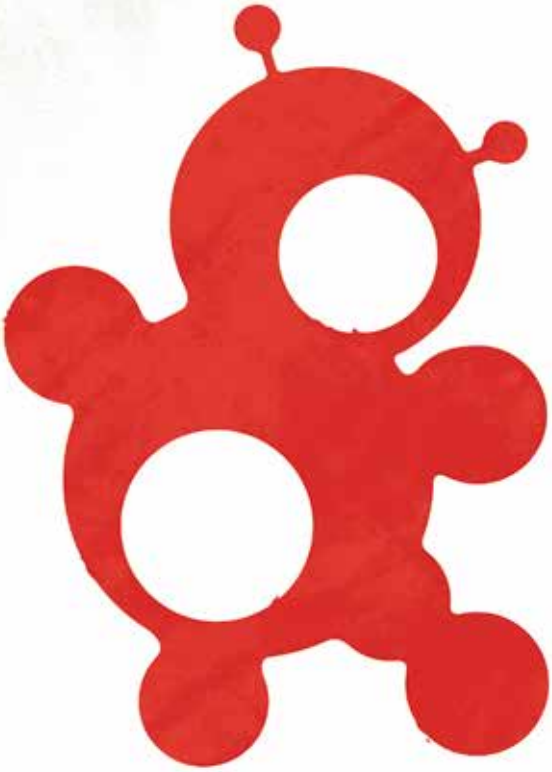
>> Segui le citazioni sui media tradizionali e digitali in tempo reale.

>> Scopri tutto sulla tua audience con l'analisi dei risultati.

rassegna stampa | monitoraggio web | analisi dei media

monitoraggio social media | monitoraggio radio/tv

027481131 www.ecostampa.it info@ecostampa.it



frame by frame

post production
visual effects
motion design
digital cinema services

frame.it | info@frame.it | +39 06 5964941

Rome, Italy

PROIEZIONI SCREENINGS

SELEZIONE UFFICIALE
OFFICIAL SELECTION

Faouzi Bensaïdi
VOLUBILIS

31/08/2017
11:30 Sala Perla
Press, Industry

06/09/2017
16:45 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

08/09/2017
19:30 Sala Perla
Tutti gli Accrediti
All Accreditations

Matteo Botrugno
e Daniele Coluccini
IL CONTAGIO
TAINTED SOULS

01/09/2017
11:30 Sala Perla
Press, Industry

01/09/2017
16:45 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Sara Forestier
M

30/08/2017
11:30 Sala Perla
Press, Industry

04/09/2017
17:00 Sala Perla
Pubblico, tutti gli
Accrediti
Tickets,
All Accreditations

09/09/2017
17:00 Sala Perla
Tutti gli Accrediti
All Accreditations

Savi Gabizon
GA'AGUA
LONGING

30/08/2017
16:45 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

06/09/2017
11:45 Sala Perla
Tutti gli Accrediti
All Accreditations

Jhonny Hendrix
Hinestroza
CANDELARIA

03/09/2017
11:30 Sala Perla
Press, Industry

09/09/2017
11:30 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Ruth Mader
LIFE GUIDANCE

04/09/2017
11:30 Sala Perla
Press, Industry

08/09/2017
17:00 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Vincenzo Marra
L'EQUILIBRIO
EQUILIBRIUM

05/09/2017
12:00 Sala Perla
Press, Industry

05/09/2017
17:00 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Shirin Neshat
LOOKING FOR
OUM KULTHUM

30/08/2017
22:15 Sala Perla 2
Press, Industry

02/09/2017
17:00 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

08/09/2017
11:30 Sala Perla
All Accreditations

Kim Nguyen
EYE ON JULIET

30/08/2017
09:00 Sala Perla
Press, Industry

31/08/2017
17:00 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

07/09/2017
11:30 Sala Perla
Tutti gli Accrediti
All Accreditations

Valentina Pedicini
DOVE CADONO
LE OMBRE
WHERE THE
SHADOWS FALL

02/09/2017
22:15 Sala Perla 2
Press, Industry

03/09/2017
17:00 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Pengfei
MI HUA ZHI WEI
THE TASTE
OF RICE FLOWER

02/09/2017
11:30 Sala Perla
Press, Industry

07/09/2017
17:00 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Pen-ek Ratanaruang
MAI MEE SAMUI
SAMRAB TER
SAMUI SONG

30/08/2017
14:00 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

01/09/2017
22:30 Sala Perla 2
Tutti gli Accrediti
All Accreditations

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS

Alessandro D'Alatri
LA LEGGE DEL NUMERO UNO

05/09/2017
22:15 Sala Perla 2
Press, Industry

07/09/2017
22:15 Sala Perla 2
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Giovanni Donfrancesco
IL RISOLUTO
THE RESOLUTE

06/09/2017
22:00 Sala Perla 2
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

08/09/2017
22:00 Sala Perla 2
Tutti gli Accrediti
All Accreditations

Nick Hooker
AGNELLI

03/09/2017
22:15 Sala Perla 2
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

James Lester
GETTING NAKED: A BURLESQUE STORY

04/09/2017
22:30 Sala Perla 2
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

08/09/2017
20:00 Sala Perla 2
Tutti gli Accrediti
All Accreditations

Ermanno Olmi
IL TENTATO SUICIDIO NELL'ADOLESCENZA (T.S. giovanile)

31/08/2017
22:15 Sala Perla 2
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Nathan Silver
THIRST STREET

05/09/2017
22:15 Sala Perla 2
Press, Industry

07/09/2017
22:15 Sala Perla 2
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

PROIEZIONI SPECIALI
SPECIAL SCREENINGS

Anne-Riitta Ciccone
I'M [ENDLESS LIKE THE SPACE]

31/08/2017
15:00 Sala Volpi
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Wilma Labate
RACCONTARE VENEZIA

31/08/2017
22:15 Sala Perla 2
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Claudio Santamaria
THE MILLIONAIRS

06/09/2017
16:45 Sala Perla 2
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

MIU MIU
WOMEN'S TALES

Chloë Sevigny
CARMEN

31/08/2017
17:00 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Celia Rowlson-Hall
(THE [END) OF HISTORY ILLUSION]

31/08/2017
17:00 Sala Perla
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

LUX FILM PRIZE

Valeska Grisebach
WESTERN

07/09/2017
11:15 Sala Pasinetti
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

Amanda Kernell
SAMEBLOD
SÁMI BLOOD

08/09/2017
09:00 Sala Pasinetti
Pubblico,
tutti gli Accrediti
Tickets,
All Accreditations

LA BANCA DEL CINEMA OGGI, E NEL FUTURO.

© 2017 VALERIAN S.A.S. - TF1 FILMS PRODUCTION

BNL MAIN SPONSOR
DELLE GIORNATE DEGLI AUTORI

BNL e il cinema da oltre 80 anni insieme.

welovecinema.it

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia